ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 108
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
5 - 6 Maggio 1955
L. 25 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, (tel. 43-080, 40-990, 43-981). - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Econ. cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni dal lunedì: aumento 10% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1340): Italia anno L. 4250, semestre L. 2250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dopo quello di ieri con Frugoni, giunto in volo a Trieste

Stamane nuovo consulto al capezzale di Togliatti

Il bollettino medico, recante le firme dei proff. Frugoni, Donini e Spallone, appare vago e si presta a varie interpretazioni: tra l'altro, esso non precisa se la congestione ha determinato fatti cardiaci - Grande animazione e nervosismo intorno alla villa di Opicina, dove le luci sono rimaste accese fino all'alba - Una consimile richiesta nella notte: "Bruna, porta subito il ghiaccio„ - Voci di imminente riunione alle Botteghe Oscure, per esaminare l'opportunità o meno di affidare, durante la malattia del leader, la segreteria all'on. Longo con la collaborazione di Pajetta, Amendola e D'Onofrio

Il prof. Frugoni, dell'Università di Roma, chiamato a consulto al capezzale dell'onorevole Palmiro Togliatti

Dal nostro corrispondente

Trieste, giovedì sera.

Bisogna riconoscere che lo apparato comunista che protegge la degenza di Palmiro Togliatti nella villa di Opicina ha funzionato con un modo semplicemente meraviglioso: solo qualcuno dei tanti fotografi, inviati speciali e cronisti che pure bivaccano in permanenza nella zona e si tengono a pochi metri dai due ingressi della modesta casa di campagna divenuta improvvisamente famosa, è infatti riuscito ad accorgersi del fatto eccezionale della giornata: l'arrivo del prof. Ottore Frugoni. E' vero che le macchine passano veloci, e rapide oltrepassano nella rincorsa della villa, e che la persiana che si chiude subito dopo il passaggio di ogni vettura non permette di vedere che vi alloggiano forse al coperto di vista non ambo le mani, per sfuggire ai controlli e ai lampi del magnesio; tuttavia nulla era trapelato di più su quell'importante arrivo nè sul lungo consulto che ne è seguito.

Nel corso della giornata i più solisti erano riusciti ad conoscere il segretario di Togliatti, Botti, Conte, avevano scambiato parole anche con altri esponenti dell'entourage, ma nessuna rivelazione, nessuna indiscrezione era stata fatta su quanto si stava svolgendo nell'interno della villa. Solo quando un redattore de l'Unità ha portato all'agenzia dell'Ansa il bollettino medico (ed era già tarda sera) si è avuta la definitiva certezza della visita di Frugoni e l'annuncio del consulto ormai concluso. Nello stesso momento, per altro, si è anche avuta la conferma che la malattia di Togliatti non è cosa da poco, smentendo così il generico ottimismo manifestato fino a un istante prima da tutti gli esponenti comunisti.

Subito dopo la diramazione del comunicato, intorno alla villa di Opicina si è notata una grande animazione: andirivieni di macchine e frequenti chiamate telefoniche dalla villa di fronte, in quanto la villa dove si trova Togliatti come è noto è priva di apparecchio; e tutto ciò si aggiunga un alto grido di donna udito da qualcuno (non esattamente un grido, ma una frase concitata: «Bruna porta subito il ghiaccio») e si comprenderà come tutto ciò abbia accresciuto lo stato di gigliarica fra la folla di osservatori che mostra la guardia alla villa. Ad aumentare il nervosismo contribuiscono inoltre telefonate provenienti, nel corso della notte, da ogni parte d'Italia alle redazioni triestine, anche a Opicina si è praticamente ingaggiato.

Tutte le luci della villa sono rimaste accese fino all'alba e rivolte che per la polizia di stanza a Opicina è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Stamane era oggetto di animati commenti una notizia pervenuta da Roma, e riportata da un quotidiano locale, nella quale si parla di una imminente riunione della direzione centrale del Partito Comunista nella sede di via delle Botteghe Oscure, per prendere in esame i problemi derivanti dalla infermità dell'on. Togliatti, impossibilitato di reggere la segreteria generale nelle prossime settimane. Sarebbe stato — secondo il giornale triestino — proprio tale impedimento l'opportunità che il posto dell'on. Togliatti venga ricoperto ad interim dall'onorevole Luigi Longo, con la collaborazione di Pajetta, Giorgio Amendola e D'Onofrio.

Quanto al tenore del referto emesso ieri dai tre medici, esso appare piuttosto vago e si presta a varie interpretazioni. Più che dare una diagnosi vera e propria del male — ha osservato un clinico, il quale ci ha interrogato — il referto si limita a localizzare la congestione venosa sotto la meninge ardenoide, senza però precisare se la congestione stessa ha determinato fatti cardiaci, come da qualche indiscrezione si sarebbe indotti a ritenere. Ma al punto in cui siamo, a via delle macchine dentro e fuori della villa, le visite e le ricette dei medici, le telefonate a Roma e gli altri indizi che erano serviti finora per ricostruire un quadro abbastanza chiaro della situazione non sembrano più di molta utilità.

Che Togliatti sia più male di quanto non si voglia far credere è opinione largamente diffusa fra coloro che si interessano a questa malattia per molti aspetti misteriosa e sconcertante. I medici stanno sotto nuovamente gli stupefacenti dell'on. Togliatti per i loro controlli clinici. Vedremo quali novità porterà la giornata di oggi.

Questi sono i fatti. Ai quali bisogna aggiungere una più circostanziata atmosfera di apprensione e di perplessità che sembra incombere sulla villa protetta al di qua e al di là dei cancelli.

Ugo Sartori

Riunita a Roma la direzione comunista

Rivalità fra i luogotenenti?

Roma, giovedì sera.

Un vivo allarme si era diffuso stanotte sulle condizioni di Togliatti, determinato dalla richiesta telegrafica fatta al prof. Frugoni di recarsi «senza indugio» al capezzale dell'infermo, non che l'illustre clinico romano faceva ieri stesso sottoponendo il degente a un accurato e attento esame.

L'organo comunista si limita a pubblicare, senza altre notizie, il bollettino di Frugoni e degli altri due medici, aggiungendo parole di augurio. Ma non vi è dubbio che negli ambienti di via delle Botteghe Oscure persiste un certo allarme, non tanto per un pericolo di vita che sembra definitivamente scongiurato, quanto perchè si suppone che Togliatti avrà bisogno di un lungo periodo di completo riposo.

La sua sostituzione, sia pur provvisoria, alla suprema direzione del partito appare in questa condizioni inevitabile.

Il problema sarà esaminato nella riunione odierna della direzione comunista convocata quando già si sapeva che l'on. Togliatti non poteva partecipervi.

Oggi si annuncia che sarà l'on. Longo a riferire sulla situazione politica in luogo di Togliatti: ma sarà lo stesso Longo a prendere l'interinato della segreteria generale del P.C.I.?

Quando anni fa Togliatti fu sottoposto al noto intervento chirurgico venne annunciata la sua temporanea sostituzione che però non ebbe seguito ufficiale: allora si disse che non era stato trovato un accordo sul nome del luogotenente. I vicesegretari erano a quel tempo Longo e Secchia e fra i due non esisteva troppo buon sangue, e appunto fu la mancanza di un accordo che sconsigliò la nomina di un segretario interinale.

Oggi la situazione è diversa: la nomina del segretario generale è sottratta al Comitato centrale del partito eletto dal Congresso, ma è di competenza della direzione. Il che agevola gli eventuali spostamenti. Poi Secchia non fa più parte della direzione, mentre Longo è fiancheggiato da due giovani, o così da Gian Carlo Pajetta e da Amendola. Ma contro l'interinato a Longo potrebbero insorgere Scoccimarro e Terracini che da tempo hanno posto una specie di ipoteca sulla successione. Si dice, infatti, che Longo, pur essendo il numero uno dell'«apparato» non ha sufficiente prestigio politico nè una grande popolarità fra le masse che invece Terracini e Scoccimarro indubbiamente godono.

Mobilitazione generale ordinata nell'Afganistan

CABUL, giovedì sera.

Lo stato d'emergenza è stato proclamato ieri sera in tutto il territorio dell'Afganistan. Il proclama, ripetuto ogni cinque minuti dalle stazioni radio, ordina a tutti gli ufficiali ed i soldati la licenza di rientrare ai rispettivi corpi entro 48 ore.

Sembra che i rapporti fra Pakistan e Afganistan siano giunti ad un punto di tensione pericolosa che potrebbe anche sfociare in un conflitto.

Figure e fatti dello "scandalo„

Antonio Busini, vice-presidente della squadra del Milan

Quattro gare sotto inchiesta

Quattro sono le partite sulle quali si sarebbero indirizzate le inchieste per accertare la verità delle accuse per ora molto aleatorie.

■ **ROMA-MILAN.** — E' la gara del caso Pancirol. Il quale Pancirol, nell'ormai famosa lettera, sostiene di aver ottenuto la connivenza di Nyers per la cifra di 500 mila lire. L'ala sinistra, però, giocò bene quel match ed ora ha presentato querela contro il Pancirol) e contro il giornale che ha pubblicato la lettera rivelazione. Da notare che l'incontro fu vinto dalla Roma: 3-1.

■ **ATALANTA-MILAN.** — Sulla accusa, sempre secondo il Pancirol, il portiere bergamasco, al quale verrebbe imputato il goal del pareggio rossonero, il portiere in questione, Stefani, avrebbe incassato 200 mila lire. Ma sia Stefani, come la direzione atalantina smentiscono energicamente, negando ogni irregolarità ed ogni «giro» di denaro. Risultato della partita: 1-1.

■ **SPAL-MILAN.** — Di turno il giocatore Brocstini. Il Pancirol dice di averlo avvicinato per offrirgli 400 mila lire. L'atleta dei bianco-azzurri avrebbe dovuto facilitare il successo del Milan. L'interessato comunque, nella gara in questione si infortunò ed abbandonò il campo dopo una ventina di minuti. La partita finì con il risultato di 0 a 0.

■ **MILAN-CATANIA.** — Un altro portiere chiamato in causa, Pattini. 300 mila lire di offerta, a sentire il Pancirol. Si attribuisce al Pattini una lettera in cui il giocatore chiede 200 mila lire di saldo per un certo favore. Tale lettera è stata sottoposta a periti calligrafi e pare non essere stata scritta dal Pattini, che, nella gara con il Milan, si comportò ottimamente. Risultato dell'incontro: Milan batte Catania per 2 a 0.

Anche il Ministero dell'Interno si interessa del "caso Milan„

L'autorità di Pubblica Sicurezza intende chiarire del tutto l'intricata vicenda - Busini, vice presidente della società rossonera, presenta domani la querela contro il settimanale sportivo di Roma

Pancirol si fa vivo: sperge querela e nega i suoi "accordi„ col Milan

Dal nostro corrispondente parlamentare

Roma, giovedì sera.

La «Pensione Bolognese» di corso Venezia 45, sita quasi di fronte alla sede sociale del Milan e a pochi passi dall'istituto italiano dell'opinione pubblico, è stata ieri mattina piantonata da due agenti che, visto uscire il signor Nalco Pancirol, inconsurato, di 39 anni, gli hanno consegnato regolare mandato di comparizione.

Sempre pronto a divagare o a contraddirsi, il Pancirol, dalle cerose precise messe a verbale dal presidente della commissione di controllo e riportate nella denuncia per diffamazione presentata dal presidente del Milan, ha sostenuto ieri davanti al commissario-capo dott. Nordeno cose della squadra rossonera. Per quanto riguarda la legittimità dei suoi interventi a favore della squadra rossonera. Sembra che il presidente della commissione di controllo abbia ricevuto da Roma il testo ufficiale originale della lettera pubblicata dal «Tifone», e capace di smascherare anche il vice presidente Antonio Busini, che domani provvederà a presentare alla Procura di Roma l'annunciata querela contro il settimanale sportivo romano; ma pare intanto che la lettera stessa, scritta dal milanese non pervenuta a destinazione, contribuisca ad arricchire la documentazione già in atto.

L'avv. Rodolfo De Marsico, uno dei più noti penalisti milanesi al quale il Pancirol si è rivolto per essere tutelato, ha rilasciato frattanto stamane alcune dichiarazioni: «Si tratta di un cliente davvero originale. Per quanto riguarda la sua posizione da un punto di vista strettamente giuridico, declara che farò quanto sta in me perchè egli non abbia più a subire, come è accaduto in questi giorni, continue provocazioni da parte della polizia. Il Pancirol è incensurato.

«La polizia lo accusi esplicitamente e formalmente di un reato: soltanto allora egli sarà tenuto a difendersi. Ma, fino a questo momento, non gli è stato contestato nessun reato, nè poteva essere altrimenti perchè di tentata corruzione sportiva non ve n'è parola nel nostro Codice.

Dal canto suo il Pancirol, dopo il colloquio avuto con il suo avvocato, ha annunciato che passerà decisamente all'offensiva denunciando innanzitutto il settimanale «Tifone» che martedì scorso pubblicò la lettera con la sua firma. Ecco come il Pancirol ha riassunto i termini della questione e delineato il suo atteggiamento.

1) Denuncia del settimanale romano. Il Tifone per il reato di ricettazione. Nell'articolo pubblicato sul giornale romano è scritto infatti che la lettera della «Roma» era indirizzata al comm. Antonio Busini, vice-presidente del «Milan», a riguardo della corruzione a favore del «Milan». La lettera venne rubata o smarrita. Per questa ragione, secondo denunciato da un reato furto o appropriazione indebita di cosa smarrita) non avrebbe potuto essere trattenuta sotto qualsiasi forma;

2) denuncia per violazione di segreto epistolare;

3) querela per diffamazione per il commento fatto dal giornale romano per mettere in dubbio il furto del quale egli Pancirol) sarebbe stato vittima. Il furto — sostiene Pancirol — fu invece denunciato al Commissariato Viminale.

4) riguardo al contenuto della lettera indirizzata a Busini, il Pancirol) ha detto che egli poteva mettere di corrente il direttore tecnico del «Milan» della sua attività favorevole alla squadra rossonera.

In seguito tuttavia, pensò che avrebbero potuto approfittarne altri, per far credere che lui agiva d'accordo con la società e allora si astenne dallo spedire la lettera. La quale gli fu poi misteriosamente rubata insieme con 600 mila lire contenute in una borsa. Pancirol) fece pubblicare un annuncio economico su un giornale offrendo una mancia di centomila lire per il recupero della borsa nella quale era la lettera con il denaro e con un plico di disegni industriali riguardanti il motore da lui inventato;

5) Pancirol) dimostra di non avere mai avuto rapporti con Busini nè con altri esponenti della società calcistica milanese a riguardo alle allusioni che fa nella lettera, allusioni che farebbero chiaramente pensare a rapporti abbastanza stretti e continui quotidiano con il comm. Busini. Pancirol) smentisce tutto.

Leo Cattini

Le Borse oggi

A TORINO

	4	5		4	5
Fiat 62	60 —	60 —	Ferrovie	2470	2470
Ansaldo	62 10	62 20	A. Gen.	16.900	17.350
Ass. Ass.	62 30	62 30	An. Ass.	14.400	14.450
Bastogi	61 30	61 40	Bastogi	6360	6650
Bombrini	91 40	91 45	Bombrini	1600	1625
Cantieri	93 15	93 15	Cant. R.	171 —	172 50
Cem. Ital.	93 25	93 25	Cem. Ital.	1535	1562
Chatillon	92 75	92 75	Chatillon	1263	1252
Edison	92 85	92 65	Edison	240 —	242 —
Elettr. Alta It.	71 25	71 35	Elettr. Alta It.	727 —	727 —
Elettr. Med. It.	71 35	71 45	Elettr. Med. It.	624 —	632 —
Fiat	91 35	91 30	Fiat	2390	2390
Fiat priv.	91 45	91 40	Fiat priv.	2575	2570
Finsider	97 225	97 33	Finsider	2450	2452
Gen. Elettr.	97 —	97 —	Gen. Elettr.	504 —	504 —
Ital. Gas	97 —	96 80	Ital. Gas	1309	1313
Ital. Rayon	96 75	96 75	Ital. Rayon	21 80	21 80
Ital. Silos	96 85	96 80	Ital. Silos	339 —	339 —
Magnesio	84 25	84 25	Magnesio	1085	1085
Mont. Ital.	90 15	90 25	Mont. Ital.	547 —	550 —
Mont. Merid.	89 90	89 90	Mont. Merid.	386 —	386 —
Pirelli	95 25	94 90	Pirelli	1160	1160
Rinascente	98 —	98 —	Rinascente	1750	1753
Snia Viscosa	97 —	97 80	Snia Viscosa	2140	2145
Soc. Gen. Imm.	228 —	228 —	Soc. Gen. Imm.	3010	3015
Unione Cem.	96 80	96 40	Unione Cem.	1550	1550
Unione Ind. Cin.	104 —	104 75	Unione Ind. Cin.	2200	2200
Unione Min.	87 —	87 40	Unione Min.	1685	1697
Unione Tess.	98 —	98 50	Unione Tess.	2220	2210
Vetrocoke	98 —	98 25	Vetrocoke	2435	2430
Zucch. Pinerolo	91 —	91 —	Zucch. Pinerolo	1650	1650
4% 1934	93 —	93 —	Unione	99 —	99 50
5% 1935	86 —	84 —	Cart. It.	4400	4370
5% 1936	92 —	92 —	Burgo	12.700	13.400
Edison 5%	99 —	99 —	Fiam. R.	31.000	32.000
Fin. 5%	85 —	85 —	Fiam. P.	995 —	997 —
Imi 5%	93 65	93 90	F. Ital.	1190	1210
Rend. 5%	95 10	95 10	R. A. I.	14.600	14.500
Rend. 5%	95 —	95 25	Riunite	83 —	83 —
Sfi 5%	90 70	90 70	Valdag.	2454	2457
Fondi	99 25	99 35	Ital. R.	1249	1245
Fin. 52	100 —	100 —	Lanie	1337	1335
Gen. 7%	104 20	104 20	Fornar	155 —	155 —
Imi 5%	105 —	105 —	Linoi	1015	1015
Mag. 48	104 —	104 —	Vipa	428 —	428 —
Mont. 5%	104 —	104 —	Parma	798 —	798 —
Rend. 3%	103 75	103 75	Olivet	520 —	520 —
Rend. 5%	105 50	104 50	Pirelli	2805	2795
Rend. 5%	102 —	102 87	Safta	1375	1380
Sfi 5%	102 —	102 —	Liq. Ge	605 —	607 —
Fondi	90 —	90 —	Fin. Ge	328 —	305 —
Bast. 7%	104 50	104 50	Telve	18.300	18.300
Bast. 5%	97 30	97 —	Borgo	10.125	10.050
Fiat 5%	93 80	93 80	Cotoni	310 —	310 —
Gen. 5%	99 25	99 25	Fiasi	175 —	175 —
Rinasc. 5%	100 —	99 65	Lanza	6650	6700
Snia 5%	97 90	97 70	Ambros	7050	7010
Telve 5%	99 —	99 —	Ass. P.	2310	2300
Fin. 7%	99 75	99 75	Fiorio	18 —	18 —
Rend. 5%	98 10	97 80	Bertola	8285	8285
Rin. 5%	99 25	99 30	Idico	2000	2000
Telve 5%	93 —	93 —	Rinasc.	8200	8250
Tess. 5%	93 10	93 10	Q. Ind. R.	588 —	571 —
Unione 5%	93 50	93 60	Riunite	1300	1340

L'apertura odierna riprende il tema distensivo di ieri e sottolinea la tendenza sostenuta delle Fiat. Il titolo stesso, sollecitato da frequenti interventi di compere, si muove a strappi senza prezzi migliori, ma non riesce a sopprimere una tendenza compiuta. Comunque, al termine dell'apertura le Fiat sono in vantaggio dai prezzi di ieri e determinano un'atmosfera distensiva sul complesso del mercato.

Nella fase centrale della riunione si delinea qualche contrasto: la prevalenza di realizzi di benefici tende a emergere lievemente i corsi a a ridurre la quota su un fondo di resistenza poco al di sotto dei massimi raggiunti.

Titoli di Stato stazionari, con la presenza di un largo assorbimento nel settore dei Buoni del Tesoro.

Dopo Borsa in fase di assestamento a ribasso dei prezzi di chiusura.

Le azioni Rinascente e le Silos quotano ex-dividendo (rispettivamente L. 100 e L. 80).

Diritti Magneti Marelli 37.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,55; Canadà 631,50; Svizzera 146,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-5900; marengo 4150-4250; sterlina unit. 1700-1730; dollaro carta 620-624; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 168-171; oro fino 718-725; argento 19,50-20.

A MILANO

La riunione si inizia stamane in un tono molto sostenuto, prendendo come base di partenza i prezzi massimi del pomeriggio di ieri. Dopo qualche tentativo per prosseguire ulteriormente il rialzo dei giorni scorsi, risultava evidente che la speculazione preferiva realizzare i benefici conseguiti, anzichè aumentare i propri impegni. Un principio di vendite erano caute: ma davano inizio egualmente ad un processo di erosione dei prezzi, che continuava fino alla chiusura, compilata in genere sui livelli minimi della riunione, benchè in alcuni casi superiori ai prezzi di ieri.

Caratteristico il fatto che i più sensibili arretramenti si riscontravano sui titoli che maggiormente avevano progredito.

Degno di rilievo il vivace spunto di ripresa sulla Pirelli finanziaria, che si poriava quasi al medesimo livello della consorella industriale.

Ben tenuti i titoli obbligazionari.

Dollaro U.S.A. 624,80; dollaro canadese 631,75; franco svizzero 146,75.

Ecco i prezzi: Generali 17.350; Fibre 2160; Viscosa 1356; Finsider 541,50; Montecatini 2490; Ansaldo 1020; Centrale 8810; Fiat 1810; Nebiolo 21,20; Edison 2462; Sip 1266; Terni 240; Unes 832; Stet 2882; Romana Zuccheri 1685; Anic 2196; Safta 1385; Italgas 1869; Rumianca 1883; Burgo 12.680; Italcementi 11.305; Pirelli 2800; Pirelli e C. 2760.

OGGI BONN E' TORNATA INDIPENDENTE

Messaggio di Adenauer alle due Germanie

Con una semplice cerimonia i tre Alti Commissari alleati pongono termine all'occupazione militare e restituiscono al paese la sua legislazione

Bonn, giovedì sera.

Oggi a mezzogiorno la Potenze occidentali, soddisfatta l'ultima formalità relativa alla ratifica degli accordi di Parigi, pongono termine all'occupazione militare della Germania occidentale che avevano iniziato l'8 maggio 1945, dopo la sconfitta della Germania nazista. In conseguenza di ciò la giovane Repubblica di Bonn diviene una Nazione indipendente e sovrana. Essa potrà cominciare a costituire un esercito forte di 500 mila uomini suddivisi in dodici divisioni, verrà ammessa alla NATO e si unirà all'Alleanza europea della quale fanno già parte la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia ed i Paesi del «Benelux».

La cerimonia è nel suo complesso semplice e priva di effetti drammatici. Alle ore 9 gli Alti Commissari occidentali si sono riuniti per l'ultima volta nell'Ufficio dell'Alto Commissario statunitense James Conant e qui essi hanno annunciato l'abrogazione di tutte le leggi d'occupazione e la loro sostituzione con la legislazione tedesca. Il più anziano dei tre, l'Alto Commissario francese André François Poncet, ha quindi pronunciato un breve discorso con il quale ha illustrato il lavoro svolto dalle Alte Commissioni. A mezzogiorno gli Alti Commissari di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti, a «Palazzo Chamberg», la Cancelleria, depositano gli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi. Con quell'atto la Germania occidentale diviene una Nazione sovrana e indipendente.

A Washington invece i membri della NATO provvederanno a depositare il testo del trattato con il quale la Repubblica di Bonn verrà ammessa all'Organizzazione nord-atlantica. La relativa cerimonia ufficiale si svolgerà a Parigi l'8 maggio. Similmente a Bruxelles i componenti l'Alleanza europea hanno depositato i documenti costitutivi dell'Alleanza della Europa occidentale (UEO). I relativi trattati stanno stati firmati a Parigi il 23 ottobre 1954. Il Governo di Bonn e la Francia si scambieranno inoltre lettere con le quali entrerà in vigore il loro accordo di «europeizzare» il Territorio della Saar e di porlo sotto il controllo di una Commissione neutrale sino all'entrata in vigore del definitivo trattato di pace tedesco».

Poco dopo le ore 15 i tre ex-Alti Commissari occidentali si recheranno al Palazzo presidenziale dove consegneranno al presidente Theodor Heuss le loro lettere credenziali di primi ambasciatori post-bellici degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia presso il Governo sovrano della Germania occidentale. I tre ambasciatori e le loro consorti saranno ricevuti a cena da Heuss.

In un'ora non precisata della giornata di oggi il Governo di Bonn pubblicherà un proclama diretto ai tedeschi della due parti della Germania nel quale oltre a rendere nota la fine del regime d'occupazione porrà in rilievo il fatto che i 18 milioni di tedeschi della Germania orientale sono ancora separati dai 50 milioni di loro fratelli che risiedono nella parte occidentale del Paese.

Con la cerimonia di oggi verrà posto fine anche alle requisizioni delle proprietà germaniche e migliaia di tedeschi potranno tornare tra breve nelle loro case che erano state occupate dai soldati alleati e dalle loro famiglie dopo il 1945. Solamente a Berlino occidentale poco si avranno cambiamenti. In base ad una particolare clausola degli accordi di Parigi, gli Alleati occidentali continueranno a mantenere nella loro posizione di Potenze occupanti e ad esercitare, sia pure in consultazione con il Governo di Bonn, tutte le loro prerogative.

La Germania occidentale emerge dall'occupazione militare con nuove caratteristiche di potenza industriale. A soli dieci anni di distanza dalla più schiacciante disfatta che sia mai stata subita da una grande Potenza, le sue industrie funzionano a pieno ritmo, le sue città bombardate risplendono al sole animate da nuova vita e l'intero Paese compete con i vincitori del 1945 sui mercati mondiali. A questa straordinaria ripresa dell'economia tedesca hanno contribuito i tre miliardi 800 milioni di dollari di aiuti forniti dagli Stati Uniti.

Il Presidente Teodoro Heuss

Dichiarazione di Coppi sul viaggio della Locatelli

Oggi si presenta l'appello di Fausto per la sentenza di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Per oggi è attesa presso la cancelleria del Tribunale di Alessandria la presentazione dei motivi di appello degli avvocati Bolzani e Ballestrero, rispettivamente difensori della signora Giulia Occhini Locatelli e di Fausto Coppi, avverso la sentenza che la sera del 14 marzo scorso aveva condannato la «dama bianca» a tre mesi di reclusione e Coppi a due mesi della stessa pena per abbandono dei rispettivi tetti coniugali. Il termine per la consegna dei motivi di appello scade oggi pomeriggio.

Il Campionissimo intanto, a quanto si apprende da Acqui, è giunto stamane in quella città per iniziare una cura di fanghi.

L'ex-campione del mondo è appena rientrato da Roma, dove aveva accompagnato la signora Locatelli in partenza per l'Argentina. A questo proposito Fausto aveva fatto ieri le seguenti dichiarazioni:

«Giulia avrà un figlio verso la metà di maggio — ha detto — e spero tanto che sia un maschio. Se sarà così anche lui si chiamerà Fausto. Questo mio secondo figlio non mi impedirà di amare teneramente anche la mia Marina».

Sui motivi del viaggio, Fausto Coppi non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Quando gli è stato chiesto come mai avesse scelto l'Argentina invece di un qualsiasi altro Paese europeo egli non ha risposto. E' evidente comunque che ciò dipenda esclusivamente dalla speranza di poter dare il suo cognome al figlio che tra breve nascerà e, magari in un secondo tempo, di ottenere il divorzio e l'annullamento dei due matrimoni per sposare la signora Giulia Occhini.

CRONACA CITTADINA

Tre miliardi per costruire il più grandioso mattatoio d'Italia

Una città-mercato per i «carnivori» torinesi

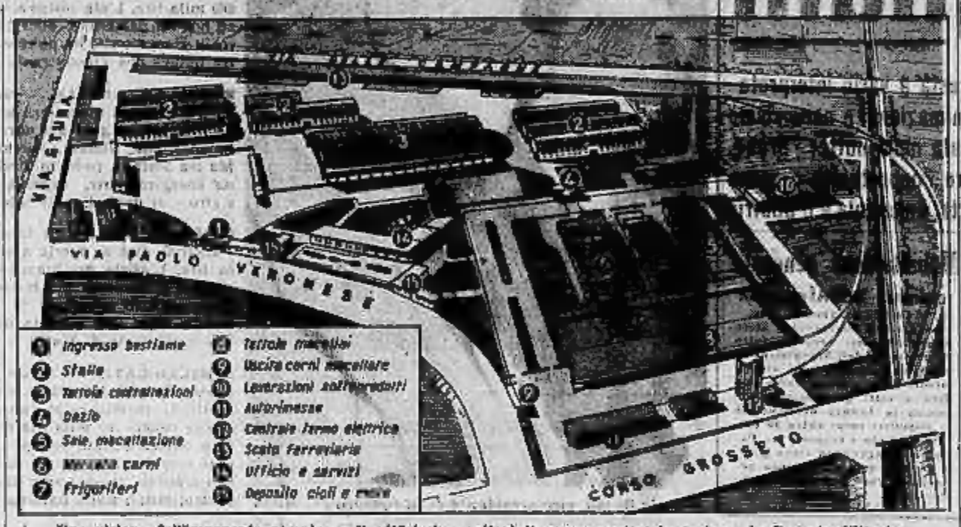
I modernissimi padiglioni occuperanno una superficie 8 volte più vasta di piazza Vittorio - Macellati 2300 capi ogni 8 ore - I frigoriferi potranno contenere i quarti di 6 mila animali

Il nuovo mattatoio torinese costerà 3 miliardi. Il progetto definitivo, che prevede per l'appunto tale spesa, è stato inviato nei giorni scorsi al Consiglio Superiore dei lavori pubblici per l'approvazione. Il complesso degli edifici sorgerà in borgata Vittoria, lungo la ferrovia Torino-Milano, all'altezza di corso Grosseto. Le attrezzature saranno tra le più moderne e consentiranno di macellare in un sol giorno 2300 animali tra bovini grossi e piccoli, pecore, maiali e cavalli.

La relazione inviata dal Servizio tecnico comunale al Consiglio Superiore spiega i motivi che rendono necessaria la costruzione del nuovo mattatoio, in sostituzione dell'attuale che canta ormai un secolo di vita. L'edificio di corso Inghilterra, soffocato tra le case sorte tutto intorno, non può essere ampliato per cui il Comune ha dovuto indirizzarsi verso una soluzione completamente nuova.

L'area in cui sarà sede il nuovo centro di macellazione è esterna alla città, ma accessibile da ogni parte. La vicinanza della ferrovia di Milano consente la costruzione di un comodo raccordo di binari sul quale saranno avviati i carri bestiame provenienti dalle regioni vicine. Prima di scegliere la zona si è studiata anche la ventilazione naturale; si è accertato che difficilmente le correnti d'aria faranno convergere sulla città i cattivi odori dello stabilimento.

Il complesso delle costruzioni occupa un'area di un milio metri quadrati ed è raggruppato in tre blocchi. Il mercato del bestiame vivo è più edifici amministrativi. Il mercato per



Una visione dell'imponente complesso di edifici che ospiterà il nuovo mattatoio torinese in Borgata Vittoria

la costruzione contemporanea di quasi 2 mila capi di grossi e piccoli. Le sale di macellazione sono separate e indipendenti e potranno macellare 2300 animali ogni ora. E' prevista la costruzione di enormi celle frigorifere a due piani, capaci di contenere quasi 6 mila capi macellati: un quantitativo pari alla produzione di 24 giorni. Il movimento delle carni si svolgerà quasi interamente attraverso carrelli che scorrono su rotaie aeree, comandati elettricamente. Attraverso una galleria i carrelli porteranno le carni verso i frigoriferi se la si dovrà conservare — oppure verso la tettoia di vendita per la consegna ai macellai.

Accanto agli edifici privati sarà costruito un reparto per la lavorazione dei sottoprodotti, collegato alle sale di macellazione da montacarichi e gallerie sotterranee. Numerosi altri impianti completano il moderno mattatoio: stalloni per la disinfezione dei camion e degli autocarri, stalle di osservazione per gli animali che si suppone siano ammalati. Annessa a questo ultimo è una grande sala anatomica in cui saranno tenute lezioni pratiche per gli studenti di veterinaria.

Una centrale termoelettrica a carbone e a metano fornirà l'energia necessaria al funzionamento dei carrelli per il trasporto delle carni.

Il progetto è ora allo studio dei tecnici del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, quindi la Commissione edilizia della città approverà il progetto definitivo per la conclusione dei lavori.

Già in Francia lo sparatore del Vivaldo

Espatriato con un trucco

Il giovane si valse dell'involontaria complicità della fidanzata - Andrà nella Legione?

Per la seconda volta Antonio Acheri è sfuggito alla cattura. Il giovane omicida, ricercato per la sparatoria di corso Regina e per la rapina di corso Massimo D'Azeglio, ove gli agenti gli spararono contro, è riuscito fortunosamente a sottrarsi all'arresto il giorno 11 marzo scorso, allora abitava in via Alfieri 2. Quando i carabinieri, avvertiti, vennero a prenderlo, il giovane, datosi di subito alla macchia, se ne era già allontanato fortunosamente da qualche mese, fuggì nonostante il cerco poliziesco attorno a lui. Per ora sappiamo soltanto che, quando, in una seconda fuga, è stato arrestato, si può supporre che abbia trovato un aiuto in Liguria, ai piedi delle Alpi, tra i buoni montanari.

L'Acheri è stato aiutato involontariamente, nell'occasione del suo abile progetto, da una ragazza da lui conosciuta due anni addietro a Genova, figlia del proprietario di un ristorante di via XX Settembre in quella città, ed impiegata al Consolato francese. La giovane aveva conosciuto l'ispirato bardo quando questi cercava lavoro; se la vita ricomparve davanti una quotidiana di giorni dell'Acheri le raccontò che aveva urgente bisogno di recarsi in Francia, ma non possedeva il passaporto: poteva aiutarla? La ragazza, che è addetta all'organizzazione dei viaggi in comitiva, escogitò un espediente: nella prossima gita sulla Costa Azzurra avrebbe messo il proprio fidanzato prossimi di restare a casa ed al suo posto fece partire l'Acheri. In questo modo il pregiudicato poté imbarcarsi regolarmente per la Francia, dove la sua sparatoria non aveva fatto troppo scalpore. Da allora nessuno ha più visto lo studente.

Giunto a Marsiglia, il giovane, abbandonato da ogni parte, intende raggiungere Marsiglia, ove esiste un centro di reclutamento per la Legione Straniera. A coadiuvarlo giunge opportuno il denaro di una altra spinta: i carabinieri hanno scoperto in casa di un amico dell'Acheri una lettera che il fuggiasco gli aveva scritto da Genova, in cui parla di un lungo viaggio che ha deciso di fare per mettersi al sicuro. La data è di due giorni anteriore alla partenza per il viaggio sulla Costa Azzurra.

Questa mattina il vice-console francese a Genova, Fernand Leleux, ha escluso che una dipendente dell'ufficio abbia potuto favorire, sia pure in buona fede, l'espatrio del pregiudicato bandito.

«Foglio di via» per Napoli all'ex-gangster Frigenti

L'ex-gangster Frank Frigenti, spedito in Italia dagli Stati Uniti quale indesiderabile, è venuto a Torino per organizzare, a quanto egli dice, una manifestazione di protesta da parte di tutti coloro che sono stati espulsi come lui dall'America. Questa mattina il Frigenti è stato invitato a presentarsi alla polizia, che lo ha rimandato a Napoli sua città di residenza, con foglio di via.

Una donna esanime in un alloggio di via San Massimo

Morente per un gas di provenienza misteriosa

L'appartamento dispone solo di cucina elettrica - Le micidiali esalazioni sarebbero fluite attraverso i muri da una vecchia tubazione

Una donna è stata portata questa mattina all'ospedale in gravi condizioni per avvelenamento da gas: il lato più strano dell'incidente sta nel fatto che la poveretta non aveva in casa l'impianto del gas. Una inchiesta è in corso per stabilire da dove possano essere uscite le esalazioni.

La donna è la cinquantenne Tina Botto, abitante in un appartamento al primo piano di via San Massimo 45. In questi giorni viveva sola in casa, dato che il marito è fuori Torino per affari. Questa mattina verso le dieci una coinquilina che abita al piano superiore — la signora Maria Borsari — uscita sul balcone a stendere biancheria, sentiva un acuto odore di gas salire dall'alloggio della Botto. Allarmata, scendeva a bussare: nessuno rispondeva. Allora, assieme ad altre persone della casa, infrangeva un vetro dell'appartamento e vi entrava.

L'odore di gas era acutissimo, insopportabile. In cucina la attendeva uno spettacolo impressionante: la povera Botto era stesa a terra, esanime, con le mani al volto, come se cercasse di ripararsi.

Subito veniva chiamata una autoambulanza della Croce Rossa: la donna è stata portata all'ospedale di San Giovanni. I sanitari l'hanno ricoverata con riserva di prognosi. Il suo stato è grave: fino a questo momento non è in grado di parlare e quindi di raccontare che cosa le è capitato.

Il fatto più strano, come abbiamo detto, è che nel suo appartamento non c'è l'impianto del gas. La Botto si serviva unicamente di fornello elettrico. Esiste soltanto, nel piccolo alloggio una vecchia tubazione, che, non essendo più adoperata, era stata chiusa. Forse le misteriose esalazioni sono uscite da una crepa del vecchio condotto. Un'inchiesta è in corso da parte dei tecnici dell'Azienda Gas, che subito si sono portati nell'alloggio di via San Massimo 45 assieme alla polizia.

Un tram fa le bizze in piazza Solferino

Un tram fuori dei binari ha ingorgato per quasi mezz'ora la circolazione in piazza Solferino. Verso le 9,30 di stamane una vettura della linea 13, proveniente da via Pietro Micca, stava imboccando l'aiuola al centro della piazza, l'ago dello scambio scattava improvvisamente dopo che era passato il primo carrello e la carrozza deragliava. Occorrevano innumerevoli sforzi per rimettere sui binari le ruote posteriori della vettura. Anche il traffico automobilistico ha subito ingorghi e interruzioni.

Trafugate 34 fiale di stupefacenti

Una nuova impresa del ladro di morfina

Si presenta come ingegnere in una farmacia di Leyni ed esibisce una ricetta - Compie abilmente il furto e al momento di pagare si allontana con un pretesto

Uno sconosciuto sui quarant'anni, alto, vestito decentemente, che si presentava come ing. Aldo Gardini, ha sottratto l'altra sera 34 fiale di morfina cloridrata dalla farmacia dell'ospedale Capirone di Leyni. Egli si rivolgeva al dott. Alberto Crema, addetto alla farmacia, e, presentandogli una ricetta rilasciata da un sanitario di Biella, chiedeva di acquistare 14 fiale di stupefacente. «Sono un ingegnere addetto ai lavori stradali in frazione Fornacina» disse. Parlò della sua attività, spiegò che le fiale servivano alla piccola farmacia del cantiere.

Mentre il dott. Crema preparava un pacchetto delle scatole degli stupefacenti richiesti, l'ing. Gardini si aggirava per il locale avvicinandosi agli scaffali. Al momento di pagare si fece rosso in volto.

«Dottore, mi scusi, ma non posso firmare la fiala: ho lasciato il portafoglio nel soprabito in cantiere».

«Ma se è soltanto per questo — rispose il farmacista — prenda pure. Pagherà poi».

L'ingegnere prese il pacchetto delle 14 fiale, salutando e ringraziando. Solo la sera durante la consueta revisione quotidiana alla scorta dei medicinali, dottoressa Rosa Mesalina, scoperse che mancavano dallo scaffale altre 20 fiale di morfina. Subito avvertì il dott. Crema, che si precipitò nel laboratorio. Entrambi capirono subito l'inganno. Avvertirono subito i carabinieri e costoro poterono accertare che assieme Aldo Gardini lavorava nel cantiere di Fornacina. Lo sconosciuto che si presentava sotto le generalità dell'ing. Gardini rispondeva ai dati delle 6 di un noto ladro di stupefacenti che narabinieri e questura stanno ricercando da tempo.

Scovato il nascondiglio dello studente fuggiasco

La polizia ha proseguito nelle ultime ore le indagini per rintracciare lo studente Pietro Ferrara che colpito da manìa suicida è fuggito dalla sua casa di via Cassini 75. Com'è noto, sabato scorso il Ferrara mentre si stava dirigendo ad Asti su una auto noleggiata a Torino ha investito il motociclista Ugo Lanfranco, ferendolo gravemente. Da allora nessuno ha più visto lo studente.

Stamane si è appreso che la polizia ha scoperto il nascondiglio del giovane ricercato. Una macchina della polizia stradale è partita per un piccolo comune dell'Astigiana dove, a quanto risulta, il Ferrara avrebbe preso alloggio. Le indagini hanno consentito inoltre di stabilire che poche ore dopo l'investimento, lo studente è tornato sul luogo della sciagura per riprendere l'automobile che aveva abbandonato. La vettura però era già stata sequestrata dalla polizia che l'aveva rinchiusa in una rimessa di Asti. Le condizioni del motociclista ferito sono notevolmente migliorate.

Movimentata caccia al ladro a Gassino

Uno svaligiatore colto in flagrante

Dopo i polli e i conigli sparivano portafogli e oggetti preziosi - Mentre il giovane si cala da una finestra è scorto dalla vittima - Catturato in un fosso

La breve carriera di un ladro, che aveva compiuto numerosi furti in Gassino e dintorni, è stata bruscamente troncata ieri pomeriggio, quando l'ultima sua vittima l'ha scoperto ed inseguito, assieme ad altri, riuscendo a catturarlo. Così Rocco Zanotta, di 26 anni, da Reggio Calabria, è stato portato in guardina.

Da diverso tempo la casa colonica di Gassino riceveva la visita di un ignoto ed abile svaligiatore: dapprima cominciarono a sparire polli e conigli, poi si intensificarono i furti di portafogli ed oggetti d'oro, compiuti nell'interno delle abitazioni con estrema abilità. I carabinieri avevano messo gli occhi sul Rocco Zanotta, ma non esistevano ancora prove a suo carico sufficienti per arrestarlo. Ieri è stato acciuffato quasi sul fatto.

Il ladro ieri pomeriggio aveva preso di mira la cascina di Paolo Scaglia, in regione Bandano di San Raffaele. Vi entrò sorbatamente, scalando una finestra ed inerpicandosi sul tetto. Di qui scese lungo una grondaia ed entrò in cucina. Da un cassettone si impadronì di un portafogli con circa ventimila lire; poga soddisfatto, passò nella camera da letto e arraffò un bracciale e un paio di orecchini d'oro.

Con il bottino stretto in pugno, uscì all'aperto e stava allontanandosi cautamente quando lo scorse lo Scaglia. L'atteggiamento del giovane lo insospettì: «Che cosa fai da queste parti?» gli gridò. Lo Zanotta non rispose, ma si lanciò di gran corsa attraverso i campi. Il contadino gli fu alle calcagna gridando. Accorsero la moglie, un guardiaboschi, ed il maresciallo dei carabinieri. Videro che passava nei prati. Lasciò cadere una decina di minuti, poi l'orecchino, accorciato, andò a rifugiarsi in un fosso e di lì si lasciò solo quando gli inseguitori lo attraversarono a forza.

Verso le 18, saldamente trattenuto, faceva il suo ingresso nella caserma dei carabinieri. Ora si sta indagando per accertare quanti e quali altri furti egli abbia commesso.

Suicida con la pistola il custode d'una clinica

Il centralinista di una clinica di corso Vittorio, Maggiorino Foira, di 65 anni, abitante in via San Pio V n. 3, l'stato portato stamane alle 5.30 al Maurizianoo da un'autoambulanza della Croce Rossa. Il giovane, che era accompagnato dal direttore dell'istituto, appariva in stato comatoso con un'ampia ferita da arma da fuoco alla tempia destra. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Da quanto si è potuto accertare il Magiorino oltre che addetto al servizio telefonico avrebbe anche mansioni di custode notturno della clinica. Di suo lavoro infatti stamane alle 6, nessuno prima di lui essendo in contatto la palazzina che le hanno aperto e compiere il folle gesto.

Un treno turistico per Roselle sarà effettuato domenica prossima con fermata a Cecina e a Marigherita. Vettura di 1ª, prezzo andata e ritorno L. 3500. Partenza da P. Nuova Torinese ore 22,30. A Cecina si arriverà alle ore 6 del mattino.

Echi di cronaca

INIZIO CORSI SIET. La SIET, che ha guidato all'impiego generazioni di allievi, inizia il 9, il 10 e l'11 maggio i nuovi corsi di Stano-Dattilo-Contabilità. Contabilità, Paghe-Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Lezioni prova gratuita. Telefonate SIET - Via Po 2 - 57.672.

SCUOLA E. DRIVING corso celeristimo stano-dattilo-rapido-mercoledì inizio il 9 maggio. Via Garibaldi 28, 7ºpiaf. 48.566.

UN AUMENTO SUGLI STIPENDI di equivale ai vantaggiosi acquisti fatti alla liquidazione per chiusura del negozio Fadarra Enrico, via P. Micca 9, angolo via XX Settembre. Calze - Biancheria - Maglierie intime ed esterne - Camiciette - Gonne ecc. Costumi da bagno. Sconti al 50 %. Approfittate in tempo.

TAPPEZZERIE IN CARTA lavabile inalterabili sodo in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di C. Mac. Ornelina 185.

CASABELLA mobili, cassettoni speciali, mobili usati, buoni «Casa» Via Garibaldi 6 - Tel. 521.197

Una borsa-pago per 20 mila lire sono state rubate da uno sconosciuto dagli spogliatoi degli stabilimenti Cost di via Grosseville. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Barriera Milano.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

at - chie - da - do - for - glia - me - na - no - quan - re - ri - si - mor - te - to - to - tu - vi - vo

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Segno di valore; 2. Audaces iuvat; 3. Male si ginocchia; 4. Una via di Alessandria; 5. Allocchi. 6. Agisce in lastro; 7. Pallido, smorto.

Soluzione del gioco precedente
Ripetta: Alla mezzanotte le lancette dell'orologio presentano le armi al giorno.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani venerdì 6 maggio (128-330) alle 5.12; tramonta alle 19.39. — LA LUNA nasce alle 19.32; tramonta alle 4.32. Alle 23.14 Luna piena.

DOMANI Briosa! METRO CINEMASCOPE A COLORI
CON SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
ANN BLYTH EDMUND PURDOM JOHN ERICSON LOUIS CALHERN
IL PRINCIPE STUDENTE
REGIA DI MARIO LANZA
RICHARD THORPE
La sera della «prèmière» l'Unione Italiana offrirà a tutti gli intervenuti uno «shop» di birra per brindare al «Principe Studente»

FIERA DI PARIGI
14 - 30 maggio 1955
un importantissimo convegno d'affari
per tutte le informazioni rivolgetevi alla nostra delegazione in Italia:
Chambre de Commerce Française d'Italie Corso Magenta, 32 - Milano
Tel. 693-690
Riduzioni ferroviarie

DOMANI AL VITTORIA
"LA GIUNGLA"
E' IL QUARTIERE DELLA CITTÀ DOVE EQUIVOCI TRAFFICANTI ESERCITANO LE LORO LOSCHE ATTIVITÀ E LE RAGAZZE SOLE CERCANO LA LORO PREDA! ECCO LA LORO STORIA SCONCERTANTE GIRATA PER SUSCITARE LE VOSTRE EMOZIONI COME NESSUN ALTRO FILM HA MAI FATTO!
REGIA JOSEPH M. NEWMAN
GARY MERRILL - DAN STERLING
GIUNGLA UMANA
la tentazione dell'amore
PAULA RAYMOND EMILE MEYER

OGGI ALL'"ASTOR" CON PROIEZIONE IN "SUPERSCOPE"
WALT DISNEY presenta
le strabilianti imprese di
PPP
LUTO IPPO APERINO
TECHNICOLOR
COMPLETA LO SPETTACOLO UNA BELLISSIMA COMMEDIA INTERPRETATA DA EDDIE ALBERT E L'UOMO AD ELITA

OGGI - AMBROSIO - OGGI
UNA GRANDE STORIA D'AMORE E... DI ARTE SVELATE NEL MONDO DEL CINEMA
MARIA SCHELL
QUANDO mi SEI VICINO
O.W. FISCHER HARALD BRAUN
HARDY KRUGER

OGGI LUX OGGI
STERLING HAYDEN ALEXIS SMITH ed AN JAGGER
NON È UN FILM DI GUERRA! È UN GRANDE DRAMMA DI PASSIONI UMANE!
BANDIERA DI COMBATTIMENTO
THE LEFTHANDED GUN
DIRETTO DA JOHN H. AULER

OGGI CORSO OGGI
UN AMORE COLPEVOLE, UN SEGRETO PAUROSO
CINEMASCOPE
GINGER ROGERS - VAN HEFLIN
GENE TIERNEY - GEORGE RAFT
20th CENTURY FOX
L'amante Sconosciuto
DE LUXE LABS
Prodotto diretto e sceneggiato da MERVYN LEROY JOHNSON

DA VENTI ANNI NON SI RIDEVA PIU' COSÌ!
AL MAFFEI
I consensi della critica e la irrefrenabile risata del pubblico hanno riconfermato la validità del
VERO FILM COMICO
L'ETERNO VAGABONDO
IL CAPOLAVORO DI
CHARLIE CHAPLIN
A salvaguardia dei prezzi e dell'originalità dei film gli impianti sono stati adattati affinchè le proiezioni avvengano nelle stesse proporzioni con le quali il film è stato girato.

LO STORICO INCONTRO DI DIECI ANNI FA A REIMS

Di notte, alle 2.41, la Germania firma la resa a discrezione

I primi negoziati per la cessazione delle ostilità - L'intimazione di Bedell Smith: "Vogliamo la resa incondizionata e simultanea dinanzi a tutti gli Alleati, compresa la Russia„ - Il "sì„ dell'ammiraglio Doenitz, diventato capo del governo dopo la morte di Hitler - L'arrivo dei plenipotenziari tedeschi - Vincitori e vinti intorno a un tavolo di m. 4,75 per 1,75 - La lettura dell'atto di capitolazione e lo "ja„ del gen. Jodl comandante della "Wehrmacht„: "Con questa firma il popolo tedesco e le sue forze armate si sono messi alla vostra mercè„ Il monito di Eisenhower: "Mi auguro che il vostro paese abbia capito i suoi errori e non ricominci mai più„

Il Collegio moderno e tecnico di Reims nel quale fu firmata il 7 maggio 1945 la capitolazione tedesca

Firma della capitolazione a Reims, il 7 maggio 1945. Da sinistra a destra, di fronte: tenente generale Morgan, generale Sevez, ammiraglio Burrough, tenente generale Smith, colonnello Zukovic, maggiore generale Susloparoff, gen. Spaatz, maresciallo dell'aria Robb. Di dorso: ammiraglio von Friedeburg, generale Jodl, maggiore Oxenius

Per concessione speciale del sindaco della città di Reims, depositario di ogni documentazione relativa allo storico incontro del 7 maggio 1945 per la firma della capitolazione tedesca, «Stampa Sera» può pubblicare le fotografie che illustrano l'avvenimento.

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì mera.

Nella notte fra il 6 e il 7 maggio 1945, dieci anni fa, poco prima dell'una, il generale Franck A. Allen junior, aprì nella sala a pianterreno del Collegio Moderno e Tecnico di Reims, vasto fabbricato un po' fuori mano dove il generalissimo Eisenhower aveva stabilito il Gran Quartiere Generale del Corpo di spedizione alleato in Europa e disse ai corrispondenti di guerra riuniti nel cortile in attesa dell'avvenimento imminente: «Signori, questa volta ci siamo; seguitemi».

La capitolazione

I negoziati per la capitolazione tedesca, cominciati il giorno prima, erano praticamente terminati. Dopo la resa delle forze su tutto il fronte Nord e Nord-Ovest, avvenuta il 3 maggio, l'ammiraglio Hans Georg Von Friedeberg, comandante in capo della Kriegsmarine, aveva fatto sapere agli alleati che il suo governo era pronto a negoziare la fine delle ostilità. Eisenhower fece rispondere che avrebbe ricevuto i delegati della Germania e il sabato successivo, 5 maggio, l'ammiraglio Von Friedeberg e il colonnello Fritz Polack, dell'Alto Comando della Wehrmacht, furono condotti a Reims, dove giunsero alle ore 17. Chiesero di potersi lavare prima di trovarsi dinanzi agli ufficiali alleati e alle 17,50 furono introdotti nello studio del generale americano Bedell-Smith al quale presentarono i documenti in loro possesso. Erano insufficienti poichè autorizzavano soltanto la firma per la capitolazione sul fronte occidentale, e Bedell-Smith li respinse: «Vogliamo la resa incondizionata e simultanea dinanzi a tutti gli alleati. Russia compresa», egli disse consegnando un testo all'ammiraglio Von Friedeberg che chiese di ritirarsi in un'altra stanza per esaminarlo.

Gli ufficiali alleati portarono ai due nemici un cestino di panini imbottiti con una bottiglia di whisky e li lasciarono soli. Nella serata, mentre Eisenhower inviava un messaggio a Washington l'ammiraglio Von Friedeberg ne mandava un altro, cifrato, all'ammiraglio Doenitz, diventato capo del governo dopo la morte di Hitler; poi aspettò la sua risposta in una villa dove trascorse la notte insieme al compagno.

L'indomani, domenica 6 maggio, arrivarono in aereo, a Reims, il generale Gustav Jold, nuovo capo di S. M. della Wehrmacht, e il maggiore Wilhelm Oxenius, suo aiutante. I due ufficiali ebbero una lunga conversazione con l'ammiraglio Von Friedeberg e alle 18,15 tutti e tre domandarono di essere ricevuti da Bedell-Smith. I tedeschi accettavano la capitolazione incondizionata e volevano elaborare le istruzioni da dare ai comandanti dei vari reparti, divisioni, navi sovietiche. Alle due di notte tutto era stato stabilito e il documento di capitolazione, redatto in quattro esemplari, era pronto.

Eisenhower assegnò a loro posto a dieci ufficiali superiori alleati intorno al tavolone di metri 4,75 per 1,75, imbrattato d'inchiostro, nella sala della «delle carte», la più grande della scuola, dove si doveva svolgere la cerimonia della firma, e si ritirò nella stanzetta contigua che era il suo studio. Poi furono introdotti i tre plenipotenziari tedeschi, che si misero sull'attenti davanti ai tavoli.

Dando un'occhiata alle pareti ricoperte di carte o di grafici essi potevano avere una visione esatta della situazione militare com'era in quello stesso momento. A destra una vasta carta topografica coi rilievi del terreno indicava con tanti quadrettini di colori diversi i dispositivi nel Nord della Francia, in Belgio e nel Lussemburgo; e la lunga linea che dai porti di Boulogne, Calais, Cherbourg, Marsiglia serpeggiava verso il fronte erano i «pipelines» per l'approvvigionamento di benzina legati da cartoncini: i passi del combustibile nei quali era scritta la quantità disponibile. Sull'altra parete c'era la carta ferroviaria di tutto il continente con, segnate in rosso, le linee in riparazione; e sinistra due grafici proclamavano uno la quantità di locomotive importate e catturate e i vagoni in buono stato utilizzati in Francia dalle Forze alleate alla data del 15 aprile 1945; l'altro il tonnellaggio militare trasportato per ferrovia sino a poche ore prima.

Attorno al tavolo

Ma il grafico che, di certo, attirò immediatamente lo sguardo dei tre ufficiali fu quello rappresentato da una croce gammata, nera, tagliata in mezzo verticalmente da un termometro rosso che rivelava il numero di soldati tedeschi prigionieri. E le cifre erano cinquanta: 151 divisioni e un totale di 4 milioni 058.051 uomini catturati dal 6 giugno 1944, giorno della sbarco sulle coste francesi della Manica, al 5 maggio 1945. A confronto, sotto la lugubre croce, due statistiche indicavano una le riserve alleate e l'altra l'importanza delle truppe, vettovaglie e mezzi di riserva già sbarcati sul continente con le perdite alleate di terra sul fronte occidentale: 131.000 uomini al 5 maggio 1945.

Al lembo un'altra carta precisa il numero delle navi in arrivo nei vari porti, e altre due segnalavano la superficie minata della Manica e del Mar del Nord col passaggio libero da prendere per andare in Svezia. Infine, sull'ultima parete le carte geografiche indicavano la linea del fronte, i campi di aviazione americani e inglesi con le missioni affidate alle forze aeree il giorno prima e relativi risultati, le perdite fra il 3 settembre 1939 e il 28 febbraio 1945 (207.461 uomini uccisi, scomparsi e feriti), le zacche dove i tedeschi resistevano ancora sulle coste francesi (Royan e Lorient) e i ponti sul Reno.

Tutto ciò non poteva che giustificare la decisione dell'ammiraglio Doenitz di chiedere la pace e la preghiera degli alleati che salvasse la resa incondizionata. La Germania era vinta, e ogni ulteriore resistenza avrebbe aggravato soltanto la sua perdita e la sua rovina.

I dieci ufficiali superiori alleati stavano in piedi, ognuno vicino alla propria sedia, quando i tre tedeschi furono introdotti nella sala che abbiamo descritta. Il generale inglese Douglas Strong, che fece l'interprete, domandò ai tedeschi se sapevano di dover firmare la resa incondizionata; rispose con voce sorda il generale Jodl: «Ja». Lo invitarono a sedersi dal lato del tavolone dove erano state predisposte tre sedie, e il generale Jodl obbedì, imitato dal maggiore Oxenius che si mise alla sua destra, e dall'ammiraglio Von Friedeburg, che prese la sedia di sinistra. Dall'altra parte del tavolone e con le spalle al muro, erano seduti gli ufficiali alleati.

Glaciale silenzio

Di fronte a Jodl si trovava il generale americano Walter Bedell-Smith che aveva alla sua sinistra, dopo la sedia vuota del gen. Strong il quale era rimasto in piedi e stava dietro i tedeschi, il generale sovietico Ivan Susloparoff, il generale americano Carl Spaatz, il maresciallo inglese J. M. Robb, il generale americano F. E. Sevez e infine il colonnello sovietico Zukovic; alla destra del generale Bedell-Smith sedevano l'ammiraglio inglese Harold Burrough, il generale francese Sevez e il generale inglese F. E. Morgan. Assistevano ugualmente alla firma vari altri ufficiali, che erano rimasti immobili ad alcuni metri dal tavolone; e, naturalmente, i fotografi.

Il generale Strong tradusse in tedesco l'atto di capitolazione, che i vinti ascoltarono con gli occhi semichiusi. Ogni tanto, alzando il capo, potevano leggere sulla carta geografica le posizioni dei due campi: le forze inglesi e americane avevano raggiunto la congiunzione con le forze sovietiche sul Baltico e, più al sud, le linee americane raggiungevano quelle sovietiche a 55 Km. ad ovest di Vienna accerchiando tutti gli eserciti tedeschi in Cecoslovacchia.

La lettura durò diciassette minuti. Per il generale Strong presenziò il documento al americano Bedell-Smith, al inglese Robb, al sovietico Zukovic e al francese Sevez che si opposero la loro firma; quindi, girando intorno al tavolone e senza dire una parola, la mise davanti al generale Jodl che firmò a sua volta. Erano trascorsi sette minuti e i cronometri dei corrispondenti di guerra segnavano esattamente le 2,41.

Il generale Jodl si alzò, imitato dagli altri ufficiali, e Bedell-Smith gli ordinò di tenersi a sua disposizione per incontrarlo di nuovo alle dieci. Jodl, pallidissimo, domandò: «Posso dire una parola?». Bedell-Smith fece cenno di sì, col capo, e Jodl, dopo avere esitato un attimo disse rapidamente, con voce rotta: «Con questa firma il popolo tedesco e le sue forze armate si sono messi alla mercè dei vincitori». Poi fece appello alla loro generosità ma le sue parole caddero in un silenzio glaciale.

Nè ebbe maggior successo dieci minuti dopo, quando fu messo in presenza di Eisenhower, che non aveva assistito alla firma. Il generalissimo chiese al tedesco se avesse ben capito le condizioni imposte; l'interprete tradusse e Jodl, sull'attenti, rispose: «Ja». Allora Eisenhower guardò bene in faccia i tre uomini, uno dopo l'altro, e disse: «Mi auguro che il vostro paese abbia capito i suoi errori e che non ricominci più». Jodl fece per rispondere ma un gesto lo fermò. Forse la mano per prendere commiato, ma Eisenhower fissò di non vederla. Il tedesco si irrigidì più che mai sulla posizione di «attenti», il suo volto pallidissimo in un momento prima divenne rosso; egli chinò il capo, volse i tacchi ed uscì incamminandosi in un corto telefonico che attraversava la stanza.

Loris Mannucci

Il generale Eisenhower (a destra) riceve a Reims la delegazione militare sovietica. Da sinistra: il tenente generale Cherniaoff e il maggiore generale Susloparoff

La clamorosa vicenda di Gavi Ligure in Tribunale

"Non mi son trattenuta nemmeno un soldo!„

Francesca Repetto, accusata di circonvenzione dello zio, ammette che ritirò la somma di 7 milioni, ma soltanto per riconsegnarla a lui L'imputata smentita, in una incerta deposizione, dalla parte lesa

Alessandria, giovedì mera.

Alla II Sezione del nostro Tribunale si è iniziata stamane il processo a carico della casalinga Francesca Repetto in Montecucco, residente a Gavi Ligure, di 39 anni, detenuta dal 20 marzo scorso, imputata, come già abbiamo riferito, di circonvenzione d'incapace per avere, approfittando della debilitazione e della dolorosa malattia di lui, spogliato lo zio Umberto Lasagna, di 84 anni, di tutte le sue sostanze, valutate a circa sette milioni di lire.

Dopo alcuni incidenti procedurali anche per la costituzione della Parte civile, che viene infine ammessa in persona dell'avv. Magaglia, si è iniziato l'interrogatorio della Repetto. L'imputata, una donna fulva, assai vivace, conferma di avere ospitato nella sua casa, poco prima del Natale del 1953, lo zio, che spontaneamente si intestò i libretti con i suoi risparmi presso la Banca di Gavi e l'ufficio postale di Arquata Scrivia. Il giorno dopo ella ritirò un milione di lire che consegnò al Lasagna, così come tutte le restanti somme successivamente ritirate. Mai nulla si trattenne di quel denaro che regolarmente consegnò al legittimo proprietario. Ebbe solo in regalo una motoleggera mentre l'acquisto di una casa, del valore di 400 mila lire, a Gavi, fu fatto con i risparmi del nipote, narrato.

Il presidente dott. Nora osserva che con gli introiti mensili del marito — poco più di 30 mila lire — non doveva essere agevole mettere da parte in poco tempo la somma, abbastanza notevole, necessaria per l'acquisto dello stabile. Ma l'imputata resta ferma nella sua deposizione. La Repetto conclude asserendo di essere convinta che lo zio sia ancora in possesso dei sette milioni portati dall'America, avendoli egli certamente celati altrove.

E ora chiamato a deporre Umberto Lasagna, parte lesa. Appare precocemente invecchiato, cammina curvo e con passo incerto. E' duro d'orecchi. La perizia psichiatrica d'ufficio lo ha definito un semi-infermo di mente, affetto da schizofrenia semplice, facile a cadere preda degli intrighi altrui. Ora appare ancora più debole di mente, smemorato, passivo, si direbbe che si sia accentuata questa sua infermità psichica. Risponde a capo chino, con difficoltà a con lunghe pause alle domande del Presidente, che lo richiama inutilmente a esprimersi in modo chiaro e percettibile.

— Perchè avete denunciato la nipote?

— Si è preso tutto la moneta.

— Perchè avete intestato i libretti di risparmio alla Francesca?

— Non ricordo, non so.

— Li volete o non li volete questi sette milioni?

Il Lasagna continua a restare a capo chino biascicando parole incomprensibili. Invano gli avvocati della difesa, Salsa e Dellepiane, tentano di scuotere da questo torpore per indurlo a più ampie e precise dichiarazioni. Egli si limita a dire di non aver ricevuto il denaro ricosso dalla nipote.

Il fratello di Lasagna, Romualdo, di 83 anni, è anch'egli cieco, malfermo, e procede con passo malsicuro. Parla tuttavia speditamente. Ospitò per due mesi nella sua casa l'imputata al suo ritorno dalla California. Dovette andare a visitarlo la Francesca, che lo invitò ad andare da lei per avere nella sua casa una migliore assistenza.

Traffico bloccato per uno sciame di api

Milano, giovedì mera.

Ieri verso le 20, in corso San Gottardo, all'altezza del n. 21, è accaduto un fatto singolare. Uno sciame di api stava inseguendo la regina: la regina, fuggendo, ha colpito il cielo e arrivata sulla strada si è installata su di un lampione. Lo sciame, rotando, l'ha circondata e fatto immediatamente grappolo. Il lampione era prossimo alla linea del tram: qualcuno provvide quindi ad avvertire la società azzolla e l'Azienda di Elettricità. Un carro merci ha sollevato il paranco fino all'altezza del lampione, ma improvvisamente i tram si sono bloccati perchè è venuta meno la corrente.

Gli uomini della «zoofila» con maschere e guanti, reggendosi in bilico sul paranco, hanno afferrato il grappolo delle api e l'hanno riportato in un alveare. Per catturare la regina, che nel frattempo era rinsolta nuovamente a fuggire e a richiamare altri sciami, sono occorse ben due ore. Intanto il traffico è rimasto bloccato.

Si getta nell'Atlantico da bordo del *G. Cesare*

Genova, giovedì sera.

Un pietoso suicidio è avvenuto durante la navigazione a bordo del transatlantico *Giulio Cesare*, che proveniente dal Sud America è giunto nel nostro porto. Una signora tedesca, la cinquantacinquenne Ludwig Fried Clara in Hontahler, già residente ad Hannheim, all'alba del 29 aprile scorso, quando la nave si trovava nell'Atlantico, è scomparsa da bordo. In seguito si è potuto stabilire che la donna, forse in preda ad una crisi di sconforto, si è tolta la vita gettandosi in mare.

La poveretta dopo aver soggiornato qualche anno in Argentina dove era emigrata al termine del conflitto, era stata colta da un forte esaurimento nervoso con aveva notevolmente influito anche sulle sue facoltà mentali. Era questo il motivo principale per cui la Rontahler rientrava in patria insieme al coniuge, il quale aveva voluto accompagnarla.

Durante la prima parte del viaggio la donna si era mantenuta calma e non aveva dato alcun segno d'insofferenza. Fu la mattina del 26 aprile che il marito della signora, svegliandosi, si accorgeva che la moglie non si trovava nella cuccetta. Immediata ricerche, le quali non davano però nessun esito. Sempre più preoccupato il Rontahler si recava allora ad informare dell'accaduto il comandante della nave il quale dava incarico al secondo ufficiale di effettuare tutti gli accertamenti del caso.

Si poteva così stabilire attraverso la testimonianza di alcuni passeggeri ed alcuni membri dell'equipaggio, che la donna, dopo aver passeggiato a lungo in uno dei corridoi interni della nave, si era recata in coperta sottrarre su una passeggiata.

Felice parto trigemino senza la levatrice

Piedimonte d'Alife, giov. sera.

Un parto trigemino si è avuto nel piccolo centro agricolo di Faicano di Carinola.

La contadina Rita Savastano, di 26 anni, da 3 anni sposata con il mandovale Eugenio Bellini e già madre di quattro bambini, senza l'aiuto della ostetrica nè di un sanitario ha dato felicemente alla luce tre maschietti.

Gli Astri: Luna opposta al Sole trovandosi in Scorpione. Nemici spossati. Difficoltà che verranno risolte con una catena di persone amiche. Fate attenzione ai segni sulle prime ore mattutine. Tipi: **Leone, Vergine e Bilancia.**

Leone: gli celacanti e le curve sembreranno messe apposta per deviarvi. Cammino impervio che superarete con sforzi sovrumani. Da un santo non vi aiuta, i guai vi ammorberanno.

Vergine: commetterete qualche imprudenza che vi farà cadere in un tranello. State più in guardia e calcolate meglio le distanze.

Bilancia: accordo, offerta o proposta che migliorerà l'andamento della presente incerta situazione. Il color verde vi porterà fortuna.

Previsioni per i tipi dell'**Ariete**: ancora una spinta sarà necessaria: cioè, abbisognate di un motore di avviamento, altrimenti il muoversi sarà duro. **Toro:** una donna giovane bruna con un angelo in fronte potrà darvi la fortuna. State in osservazione. **Gemelli:** la carta che stato giocando è insostituibile, cercate di giocarla bene. **Cancro:** dovrete ricorrere ad uno speciale segno di riconoscimento altrimenti il passerete inosservati. **Scorpione:** dovrete avvolgervi nelle bende tariche di potenza mediatica se vorrete sottrarvi all'insidia di Saturno. **Sagittario:** scatterete come una trappola e potrete acciuffare la fortuna dalle 21 alle 23. **Capricorno:** fatica vana quella di perseverare dietro una persona che non prova nulla o che si è adagiata per le vostre manovre sbagliate. Assaggio: affidatevi alla Provvidenza. Del resto sarete alati amichevoli e la corda verrà tagliata da altri. **Pesci:** possibilità di ottenere promesse che verranno mantenute e dalle quali sarete risultati molto promettenti.

E. Palamidessi

L'atto di capitolazione

1) I delegati dell'Alto Comando tedesco rendono incondizionatamente al comando supremo delle forze di spedizione alleate e, simultaneamente all'alto Comando sovietico, tutte le forze terrestri, marittime e aeree che in data odierna si trovano sotto controllo tedesco.

2) L'Alto Comando tedesco darà immediatamente a tutte le autorità militari, navali ad aeree e a tutte le forze che si trovano sotto controllo tedesco l'ordine di cessare le ostilità alle ore 23,1 (ora dell'Europa centrale) l'8 maggio, e di rimanere sulle posizioni occupate a tale data. Nessuna nave, vascello o aereo dovrà essere distrutto, nessun danno dovrà essere arrecato alla chiglia, equipaggiamenti e macchine.

3) L'Alto Comando tedesco ottemperà immediatamente ai comandanti di unità, assicurandone l'esecuzione, tutti gli ordini conseguenti dati dal comando supremo delle forze di spedizione alleate e dall'Alto Comando sovietico.

4) Quest'atto di resa militare è fatto senza pregiudizio, e per essere conglobato, di qualsiasi atto generale di capitolazione imposto da, e per conto, della Nazioni Unite e applicabile alla Germania o alle forze tedesche in genere.

5) Nell'eventualità in cui l'Alto Comando tedesco, o qualsiasi unità sotto il suo controllo, trascurasse di conformarsi a quest'atto di capitolazione, il comando supremo delle forze di spedizione alleate e l'Alto Comando sovietico adotteranno le misure punitive o altri provvedimenti che giudicheranno opportuni.

Firmato a Reims (Francia) ore 2,41 del 7 maggio 1945.

L'annuncio ai tedeschi dalla Radio di Flensburg

Qui la radio tedesca. Trasmettiamo un appello del conte Schwerin von Krosigk al popolo tedesco. Ecco l'appello:

Tedeschi e tedesche,

L'Alto Comando delle forze armate ha proclamato oggi, su ordine del grande ammiraglio Doenitz, la resa incondizionata di tutte le forze combattenti tedesche.

In qualità di ministro del Governo del Reich, designato dall'ammiraglio della flotta per trattare i problemi della guerra, in questo tragico momento della nostra storia, che mi rivolgo alla nazione tedesca. Dopo una lotta eroica di quasi sei anni la Germania è stata costretta a soccombere dinanzi alla potenza schiacciante dei suoi avversari.

La continuazione della guerra non sarebbe altro che uno sperpero insensato di sangue e porterebbe ad una inutile disintegrazione.

Il più nobile compito dell'ammiraglio della flotta e del suo governo è di risparmiare il più possibile di vite tedesche in quest'ultima fase della guerra. In quest'ora grave la nazione tedesca e il suo governo si inchinano profondamente dinanzi ai morti della guerra. I loro sacrifici ci impongono grandi obblighi. La nostra simpatia va, prima di tutto, ai feriti, agli orfani e a tutti coloro che questa guerra ha menomato. Nessuno si deve fare illusioni sulla severità delle condizioni imposteci dai nemici. Ora dobbiamo affrontare il nostro destino con coraggio e senza batter ciglio. Nessuno può dubitare che l'avvenire sarà difficile per ciascuno di noi e imporrà sacrifici a tutti, qualunque sia la loro condizione.

Nella nostra miseria la giustizia sarà la legge suprema e il principio direttivo. Dobbiamo riconoscere questa legge anche come base di tutte le nostre relazioni con le altre nazioni. La dobbiamo riconoscere e rispettare come l'espressione dei nostri intimi sentimenti.

Il rispetto dei trattati sarà sacro per noi come il nostro scopo di appartenere alla famiglia europea delle nazioni e di mobilitare tutte le forze morali e materiali per guarire le ferite arrecate che la guerra ha provocato.

Noi potremo sperare allora che l'atmosfera di odio che attualmente circonda la Germania su tutta la terra sarà a poco a poco sostituita dallo spirito di conciliazione fra nazioni, senza il quale il mondo non si potrà risalvare».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.128

Alfieri (Compagnia Rascel), ore 21,15: «Tobia la candida spia». Ultimi 4 giorni.

Auditorium di Torino: venerdì 21,30 Cine. Sinfon. n. 39 (urno) A. Dir L. Stokowski. Musiche di Haendel, Beethoven, Ibert, Gould, Enesco.

Carignano: ore 21,30 Balletto Susanna e José.

Nuovo: riposo. Sabato ore 21 prima da «I vespri siciliani». Mo Franco Capuana.

Le Maschere Oreficeria Gioielleria Argenteria, Palazzo Reale. Dalle 10-30, Ore 21,30 sfilata alta moda.

Saloni de «La Stampa»: Mostra dello scultore Umberto Mastroianni. Ore 10-12; 16-19; 21-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832: 17-19; 21-1 Compl. Mo Di Nunzio; c. F. Da Rienzo-Vigna. **Bruno** Valentino: ore 21 danze. **Castellina:** ore 17 e 21 Rosaclot. **Club Magenta** n. 13: danze ore 21. **Eden Danze:** ore 21, A. Tori. **Faro Club:** ore 21 Henghel Guidi. **Fasolo** Café chantant, Medici 112. **Garden** Valsalice: danze ore 21. **Gaulle Danze:** ore 16,30 e 21. **Gay:** 17 e 21 Concerti sceneggiate. **Hollywood Danze** ore 21 Padovano. **La Perla:** ore 21 Orch. Gismelli. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Nirvana Danze** 21 Orch. Baldino. **Principe** 21 Wonderful-Demonia, c. Gemmy Sandra, Dir. Mo Galio Rinaldi Scuola balle, v. Volta 4. **Smeralda Club** 21 due orchestre. **Trocadero** 17 e 21 Los Alus. Vivi.

Augusteo Night Club 22-3 Atte. **Excelsior Bianco:** Riviera. Danze. **Chalbaud** via T. Rossi 3: Alfina. Orch. Sergio Nardi, c. D. Gori. **Fermaglio Danze:** v. Cotto 5 bis, tel. 55142. Alfina Orch. Armand. **Didone:** ore 21,30-3: danze, arte varia. Orchestra Lana. **Estoril Club** v. Cavour 3, t. 44700 Orchestra Ferrarone con Pino Pasquiero. Attrazioni internazionali. **Taverastta Bar Esteriore**, via Amendola 10, tel. 47-533: Arte varia, Allegriti e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Quando sei sei vicino» Maria Schell, O. Fischer, Orunar. **Astor** «Pluto, Pippo e Paperino» tecnicolor di Walt Disney. **Ceres** «L'amante scomparsa» col. Cinemacope G. Rogers, Van Heflin, G. Tierney, Rafi. Viet. min. **Duria:** «4 donne nella notte» Denielle Darrieux, Corinne Calvet. **Eux** «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, Alexis Smith. **Mallei:** «L'eterno vagabondo» il capolavoro di Charlie Chaplin. **Metro-Cristallo:** Greer Garson, R Ryan: «Tra due amori»; ore 21 anteprima M.G.M. a sorpresa. **Reposi** «Il tesoro dei Re» della Amazzonia, tecnicolor con Fernando Lamas, Rhonda Fleming. **Vittoria:** «Il cavaliere inesistente» tecn. C. Wilde, F. De Carlo.

Ariston «Uomo meraviglia» tecnicolor con Danny Kaye. **Augustus:** «Ci ha visto uccidere» B. Stanwyck, Sanders. Viet. min. **Nazionale:** «Follie dell'anno» Cinemasc. ing. M. Monroe, O'Connor. **Torino** «Désirée» tech. Cinemasc. M. Brando, J. Simmons. Ap. 10.

Alessandro «Bilturi umani» Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi. **Arlecchino** to Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo: «Susanna ha dormito qui» tech. Powell, Reynolds. **Capitol:** «Bilturi umani» Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi. **Flora:** «La lancia che uccide», Cinemasc. tech. R. Tracy, J. Peters. **Massimo:** «Rullo di tamburi» tecnic. CinemaScope, Alan Ladd. **Principe:** «Pianura rossa» tech. Gregory Peck, Win Min Thun. **Statuto:** «Rullo di tamburi» tecnic. CinemaScope, Alan Ladd.

Adriano (Secchi III): «Assalto alla terra» J. Withmoor, E. Owens. **Alpi:** «Amarti è il mio peccato» J. Serrau, L. Rossi. In via Torino **La Perla** «Sabrina» A. Hepburn, H. Bogart, Holden, Parin Dorar. **Regina** «Sabrina» A. Hepburn.

Asti: «La femmina contesa» Richard Widmark, Karl Malden. **Cori:** «Zingaro» in technicolor. **Olimpia** «Carovana dei peccato». **Pax:** «47 morto che parla» Totò, **Y Nuova Stanislao** sempre pistola. **Romano** «Prezzo del dovere» riv. Brescia-Lilyan 16.15 e 20.15. **S. Felice** La marcia del disonore. Peter Lawford, Richard Greene.

Cabato (Da Verzuolo 49): «La mia donna è un angelo» Jean Fontaine. Aperi, ore 18.30. **Esperia** «La maschera e il cuore» tecnicolor con Joan Crawford, Giardino: Le sperone nudo, tech. **Italiano** «S. Francisco» C. Gable. **Miralfori:** «Ultime della notte». **Vinzaglio:** «E' nata una stella» Cinemascope technicolor con James Mason, Judy Garland.

Arabia Chubbs rosse Saskatchewan. **Bilora** «Sabrina» Audrey Hepburn, William Holden, H. Bogart. **Frejus:** «Legione straniera» con Viviane Romance, A. Farnese. **Nuovo** «Operazione Cerna» Raft. **S. Paolo** «Binche l'egiziano» Cinemasc. tech. J. Simmons, Mauro.

Corallo: «Zingaro» in technicolor con Donna Corcoran, Ward Bond. **Cristina** Fronti del porto. Brando Gregor: «Carnevale» Fernandel. **Madison:** «Grande incanto». **Rossini:** «Microfono è vostro». **V. Venezia** «Amori di inizio secolo» col. S. Pampanini, Bordi, Lualdi.

Astra «Deserto che vive» Disney. **Borsini** «I racconti di Hoffmann» tecnic. Moira Shearer. Successo. **Excelsior:** «FBI Operazione Las Vegas» Richard Conte, J. Bennett. **Nazzaro** «Ombre rosse» Wayne. **Star** «Binche l'egiziano» tecnic. Cinemasc. V. Mature, Simmons.

Adua: «L'isola del sogno». **Aurora** Principessa di Bali, tech. **Brasile:** «Fatia per amare». **Fenisa:** «La provinciale» Lollobrigida, G. Ferzetti, Interbigli. **Nord:** «Omerta» Spencer Tracy. **Palermo** «Deserto che vive» tech. R. Parsa Spettacolo Varietà, tech. **Sociale:** «Fratelli senza pace» tecnic. R. Taylor, E. Granger.

Barotti: «Totò cerca pace» Totò. **Cabiria** «Pescatore Lusitania» tech. **Colosseo** «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden. **Italia** «Nebbia sulla Manica» tech. Esther Williams, F. Lamas. **Llagutto:** «Lo sconosciuto» Walter Pidgeon, Ann Harding. **Modernc:** «Sahara» E. Bogart. **Nizza:** «Fiocco avvelenato». **Piemonte** Ricardo cuor di leone. Cinemasc. col. Harrison, V. Mayo. **S. Carlo** «Fiamme su Versavia». **Spalla:** «Solitudine» Ray Milland.

Alba: «Il ponte dei sospiri». **Apollo** «Scudo dei Falworth» Cinemasc. tech. T. Curtis, Leigh. **Biana** «Fronte del porto» Brando. **Dora:** «Dietro quella mura». **Edera:** «Donne proibite» Linda Darnell, Giulietta Masina, Quian Luenato: «Magia verde» a colori. **Lutrario** «Prigionieri» del cielo. **Cinemasc** tecnic. John Wayne. **Reale:** «Casa Ricordi» tecnic.

Edizioni E.N.A.L. — Torino. Adriano, Hollywood, Manzoni, Milano, Mostra Oreficeria.

PICCO SARTORIA
Via Gioberti, 35 - Telef. 51-921
CHAFFEURS DI LUSSO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sfumato per i bianconeri il pareggio a Liegi

La Juventus è scivolata sulla buccia d'un rigore

DAL NOSTRO INVIATO

LIEGI, giovedì sera.

E' ora tarda sulla quale si è svolto l'incontro di Liegi e la necessità di imbarco il viaggio di ritorno immediatamente in seguito, non lasciano tempo che per qualche notizia affrettata e qualche breve commento, per cui forse si rinuncerà opportuno di ritornare sull'avvenimento più tardi, con maggior tempo a disposizione.

La partita è stata più vivace e movimentata del previsto, e gli elementi di interesse non sono stati numerosi. La squadra che è stata contrapposta alla Juventus va giudicata sull'operato del primo tempo, quando essa ha prodotto il suo sforzo migliore. In quel periodo ha confermato l'impressione lasciata dalla squadra nazionale belga nella partita di Bari dell'inizio di quest'anno. Il calcio del piccolo paese nordico è in progresso, e il lavoro che esso sta attuando per uscire dalla crisi in cui è rimasto per tanto tempo lasciandosi, è notevole.

La squadra scelta quasi e Standard e di Liegi, squadra che è tutta dedita al gioco in profondità e che non si perde in fronzoli: ed in cose inutili, che giova di antiche, di stanchi e di pigrizia. Essa occupa, al momento attuale, il terzo posto del campionato belga e passa per la squadra del paese che pratica il miglior gioco.

Nell'occasione ha profuso tesori di energia, per cui non v'è da stupirsi che nel secondo tempo la sua prestazione sia calata alquanto di tono.

Certo un accordo contrasto si è notato fra il comportamento di questo primo tempo da parte dei belgi e quello della Juventus che è quello solito che noi conosciamo: la Juventus stessa ha rimediato con una ripresa

Houf, il nazionale belga che ha giocato ieri nello Standard contro la Juventus

energica e volitiva, cadendo però sul suo abituale errore del gioco in linea.

Avrebbero almeno dovuto raggiungere i bianconeri e anzi hanno avuto nel primo tempo la possibilità di portarsi in vantaggio con un calcio di rigore accordato dall'arbitro belga Thirlart per una presunta di pugno effettuata da un terzino su tiro di Boniperti. Manente, però, battuto il « penalty », e mandava il pallone alto sulla traversa.

Subito dopo erano invece i belgi a segnare l'unica rete della partita.

Il contrattacco Drabeck approfittava di un'incertezza di Ferrario, e l'appoggio della sfera a Dubinecki che si trovava all'ala sinistra che segnava a mezz'altezza.

Nel 2° tempo però la Juventus sfoderava finalmente volontà ed impegno attaccando con insistenza. Valeo, un po' smarrito all'inizio, si riprendeva con il passare dei minuti e Salvi con l'esordio il più continuo e brillante attaccante juventino.

Nelle condizioni in cui si è svolto l'incontro, un novellino del gioco europeo come Valeo non aveva grandi possibilità di emergere. Nel primo tempo egli ha minacciato di sentirsi smarrire: che abbia carattere e volontà lo ha dimostrato però nella ripresa, quando poco per volta si è ambientato ed è arrivato ad essere uno degli elementi più attivi della prima linea.

Le squadre sono scese in campo in queste formazioni:

Standard Club Liegeois: Nicolay; Rappart, Thollin; Mathot, Baka, Marcotte; Pinters (Francken), Mathonet, Drabeck, Houf, Jadot.

Juventus: Viola; Travia, Manente; Tarchi, Ferrario, Muccinelli; Magnanelli, Brenda, Boniperti, Valeo, Vassi.

VITTORIO POZZO

Nonostante la difficoltà per trovare buoni vogatori

Riprende l'attività dei canottieri sul Po

Un appassionante programma di riunioni - Gli armi delle società torinesi - Da domenica gare nazionali ed internazionali

Con una regata « di sona » sul Po, incomincia domenica ufficialmente la stagione remiera torinese, che avrà il suo vertice il 5 giugno con una grande riunione internazionale.

Non molti, anche quest'anno, saranno gli equipaggi torinesi che vedremo nelle acque del Po. I giovani — è ormai una vecchia storia — vengono malvolentieri a questo sport, anche tremendamente impegnativo che è il canottaggio e quei pochi sono troppo spesso distratti da impegni di lavoro o di studio tanto che gli allenatori sociali qualche volta stentano a formare un equipaggio.

Esempio tipico: l'otto». Un tempo ogni sodalizio aveva il suo bravo equipaggio di questo tipo. Quest'anno sarà praticamente in linea solo quello — assai buono e con capovoga Bauquier — della Canoa, anche l'Armida ne allineerà domenica uno, ma più che altro per... far piacere alla società canoerella, cioè per fornirle un avversario in gara. La Canoa, oltre all'« otto » — che dovrebbe rappresentare la nostra regione nel classico incontro Piemonte-Lombardia del 15 maggio a Como — disporrà di uno stiff (scardinato (Boave) e di due canoe K 1 (montate da Re-

Il più forte d'Italia

Franco Cavicchi, campione italiano dei pesi massimi, si batterà per il titolo europeo con il tedesco Neuhaus il 9 giugno a Bologna. Il gigante emiliano si prepara al confronto decisivo della sua carriera nella sua casa di Pieve di Cento e dà prova della sua forza sollevando un uomo

stagno e Re d'Ostiani) e di una K 2.

L'Armida, a sua volta, punterà le sue speranze su un « quattro con (timoniere », di cui si dice un gran bene e al quale forse, nel corso della stagione, se ne affiancherà un altro, oltre a due fole scardinati; e poi disporrà, caso raro, di un gruppo nutrito di giovani che l'allenatore Stainlettiner sta « allevando » con gran passione.

Il C. S. Fiat ha ancora sempre il suo punto di forza nei « due con » nel quale quest'anno, accanto a Nigri, figurerà Parmigiani, un ottimo elemento che fu più capovoga nell'otto della Marina Militare campione italiano nel 1953 e nel « 4 con » nella Sampierdarenese l'anno scorso. Sarà un atmo da seguire. Poi allineerà un promettente « due di coppia » formato da Barbero e Giacoma, i quali, eventualmente, potranno anche gareggiare nel singolo, [illegible] ad Alfasanio. Infine i « remi » schiereranno i loro soliti fortissimi canoisti, dal campione italiano Testoso a Vennettilli, Olivetti, Muller ecc.

Tre buoni atmi presenta l'Esperia - Torino: un « quattro con », un « due con » (Fernschale e Migliora) e un singolo (Balari), il quale ultimo ha vinto bene a Milano il 17 aprile nella gara di resistenza internazionale. Per domenica prossima poi schiererà, fuori gara due canoe K1 con equipaggio femminile e cioè composto dalle sorelle Lidia e Sandra Richelmy, che formeranno pure un K2. La Cayrera infine darebbe disporre di un « quattro con » con Giordano capovoga oltre a qualche equipaggio di fole.

Questo il non ricco elenco delle forze remiere torinesi in vista dell'imminente stagione. Qualcuno degli equipaggi citati scenderà in campo il 22 maggio a Castelgandolfo nella prima prova dei campionati italiani maschili (la seconda prova si svolgerà alla fine di giugno a Trieste e la terza in settembre a Milano). Ma quanti di questi equipaggi saranno scelti per la riunione internazionale del 5 giugno a Torino?

La riunione, possiamo dirlo subito, sarà ad « alto livello ». La F.I.C. vuol allestire infatti una manifestazione di classe, una manifestazione che richiami « il canottaggio di grosso pubblico. Per questo, la rivolta l'invito alle nazioni europee più progredite in fatto di canottaggio, per questo ha preparato un programma originale e interessante. L'organizzazione di questa riunione è assai progredita. Per cui si può solo affermare che saranno sicuramente presenti: la Germania con il « due di coppia » campione d'Europa, la Danimarca con l'« otto » secondo campione continentale e il « due con » e la Svizzera col « quattro con » secondo campione europeo e il « due di coppia ».

Aldo Marsango

Dimissioni dell'allenatore

Crisi del Catania alla vigilia della gara contro il Torino

Il segretario granata rag. Giusti si trasferirà alla Lazio nella prossima stagione?

Il Torino parte questa sera per Catania. Presi non potrà disporre, nella lunga trasferta né di Grosso, che è ancora a riposo a causa dell'infortunio di Roma, né di Moltrasio, ad Acqui per una cura di fango. Il sostituto di Grosso sarà Gratta, mentre per Moltrasio nulla è stato deciso. In base alla prova di ieri Presti porrebbe intenzionato a mettere Sentimenti nella mediana con Novelli alla destra, ma tutto lascia credere che il direttore tecnico granata non tenterà almeno per ora questo esperimento in partita di campionato. La soluzione Rodi riadiano sembra la più logica, anche perché Rodi ha confermato ieri di essere in un buon momento di forma.

In Sicilia, frattanto, vivissima è l'attesa per il grande match. Il Torino, per fine, nell'incontro dal grosso d'andata, a una serie positiva che gli ottanta undicesimi contrassegni da difesi giornale. Fu un errore di tiro di Bearzot — ex-torinese — a determinare la sconfitta della squadra di Andreoli, che pure ha fatto ammirare quel giorno per la sua bellissima gara. Catania, il più forte avversario. Bearzot, prima di passare nella squadra granata, era un beniamino del pubblico catanese che non s'attendeva proprio a scadenza così breve di rivederlo tanto di avverso ostacolo... Sarebbe logico che adesso a Catania si parlasse di rivincita o quanto meno si preparassero bei mezzi progetti. Non è così. Il Catania attraversa un brutto momento, crisi tecnica e finanziaria hanno raggiunto il loro passo più alto acuto e a Milano domenica scorsa se ne è avuta un'altra conferma.

Di non parecchi fatti, insomma, restano movimentato l'ambiente in vista della partita col Torino, che qui gode di una vastissima popolarità; s'è saputo per esempio che l'allenatore Andreoli, legato al sodalizio per due anni, ha chiesto ufficialmente la rescissione del contratto e fine stagione e che la società è disposta ad accontentarlo; s'è saputo ancora di molte trattative per la cessione di alcuni dei giocatori di primo piano tra i quali la mezz'ala Manenti.

A trattare Manenti qual è proprio il Torino che ha condotto i primi sondaggi tramite il dott. Cappelli in occasione della sosta del Catania a Milano. La cifra richiesta era di 40 milioni e a dire il vero ha sperato in un po' la società granata che per adesso ha sospeso le trattative rigromandandosi di vedere un poco di volte alla prova Manenti.

La squadra rossoazzurra ha ripreso mercoledì in preparazione. Andreoli conta di poter schierare contro il Torino una formazione più organica di quelle che gli infortuni a catena gli hanno imposto nelle ultime giornate. Si conta particolarmente di riavere in squadra le due ali Catanese e Bassetti, il che permetterebbe il ritorno di Ghiandi contrattacco con Manenti e Hansen mezzali. Il resto della formazione dovrebbe restare immutato.

A Roma infine si dice, e un giornale sportivo della Capitale ne ha già dato notizia, che l'attuale segretario del Torino rag. Giusti passerà nella prossima stagione alla Lazio con ampie mansioni amministrative ed organizzative. Pare che l'informazione sia esatta, anche se i contatti fra le parti, tuttora in corso, non sono ancora giunti ad una definitiva conclusione. A celebrare il passaggio alla Lazio del dinamico rag. Giusti sarebbe il vice-presidente del sodalizio capitolino Vaselli.

Pittoresche scene ai campionati studenteschi di atletica

L'armistizio fra i sostenitori del D'Azeglio e Sommeiller

Il record dell'Istituto Bollo di Ivrea: su 140 alunni, 12 sono giunti in finale I velocisti del San Giuseppe e del Sociale - E' scoppiata la battaglia degli ingaggi

Folla di giovani ieri pomeriggio verso le 14 al cancello d'ingresso principale dello Stadio Comunale. Alcuni avevano sulle spalle, o posato a terra, grasse sacche colorate. Erano gli allievi — studenti ammessi alle finali del campionato provinciale della scuola media. Intorno ai concorrenti, in attesa di schierarsi sulla pista o sulle pedane, tutta una piccola corte di sostenitori, forse più impazienti ancora di gridare a gran voce l'incitamento ai colleghi in gara. Poi, aperte le porte, lo stridore del campo atletico sono stato immenso. Più di duemila i presenti, e molti professori e presidi degli Istituti cittadini e della provincia, fra i giovani. Solo per le grandi riunioni di atletica si è visto a Torino tanto pubblico.

Il « fiasco » di baccano vero e proprio che accompagnava l'arrivo vittorioso di un atleta o il via a « volo » quasi prodigiose, erano indescrivibili.

Ad un certo punto, i dirigenti in campo furono costretti a sospendere per alcuni minuti la gara di salto in alto poiché lo stridio di opposte schiere che si volevano superare a vicenda era tale da innervosire fuori misura i concorrenti. I « partigiani » del D'Azeglio e quelli del Sommeiller vennero allora ad un accordo e rimasero zitti. Quando Angelo Morlonda « volò » sull'asticella posta a metri 1,70, quelli del Sommeiller scatenarono in un urlo solo. Ed i compagni dei vincitore lo sollevarono in alto, in trionfo, e lo portarono in giro per tutta la pista, a passo di corsa.

Sempre nella gara di salto in alto, il secondo classificato, Ghiringhello del « Bollo » di Ivrea, falli per un soffio la stessa misura del vincitore. Si avviò mesto a rivestire la tuta, poi corse a stringere la mano di chi lo aveva superato. E la sua Prande le applaudì a lungo.

Non furono però quelli i soli applausi che la signora riscosse ai suoi giovani, poiché, su 140 studenti maschi che frequentano in sezione geometra e quella ragionieri dell'Istituto Bollo, quattordici scesero in gara allo stadio e ben dodici si classificarono per le finali. Un bel primato.

Oltre a Ghiringhello, un'altro allievo del « Bollo » emerse: il mezzofondista Marta. Questo ragazzo, oltre ad essere uno dei migliori studenti della scuola di Ivrea con bellissime votazioni in tutte le materie dal suo ingresso di ragioneria, ha disputato una splendida gara nei 1000 metri, arrivando secondo dietro al favorito Dubinecki. Marta ha fatto scorrere ai cronometristi 3'11" e 3/10, e se non ha potuto ripetere l'impresa del suo accompagno di scuola French, che la scorso anno ha visto in gara, ha confermato che al « Bollo » oltre a diventare buoni geometri e ragionieri, si diventa anche ottimi atleti in gamba.

Descrivere le scene di gioia alle quali gli studenti del Sommeiller si sono abbandonati quando il « loro » Dubinecki si è staccato tutto vincitore sulla retta d'arrivo dei mille metri, è praticamente impossibile. In campo gli altri atleti dell'Istituto hanno incominciato a fare la capriole, sugli spalti i loro compagni hanno scandito il nome del vincitore fino a farlo sentire sull'altra sponda del Po, ed il professore di educazione fisica, rimasto fino allora impassibile in tribuna, è sceso nel sottopassaggio, è corso incontro a Dubinecki e si è complimentato con lui con molto calore.

Dopo la vivacissima « combattuta finale della staffetta 4 x 100 che ha visto il trionfo dei velocisti del S. Giuseppe in 45"5/10 sul « Sociale » (45"87), il Provveditore agli Studi è sceso sul campo per la premiazione degli atleti. Ma la cosa più interessante è che mentre i giovani ricevevano elogi e medaglie, intorno al gruppo dei vigilatori si aggiravano con fare furtivo parecchi signori che si vedono di solito a [illegible] le manifestazioni atletiche e che hanno una discreta competenza in materia. Il loro scopo era, a dispetto del loro atteggiamento, timido, e se cercavano di non farsi troppo notare era solo per non fornire indicazioni utili all'avversario.

Si trattava di tecnici e dei dirigenti delle varie società atletiche piemontesi in cerca di nuove reclute. Se le « trattative » intavolate siano poi andate tutte a buon fine, questo non è dato sapere, almeno per ora.

Una cosa sola è certa, che i migliori erano Cirio (vincitore in 3" e 1 degli 80 piani), Dubinecki, Marta, Morlondo, Cazzano (in 11" netti ha vinto gli 80 cat.), Mondo (6,38 nel salto in lungo), Marino (6,36 nel lungo), Dolmazo (che ha lanciato il peso, di 6 kg., a m. 13,50), Malagoli (35,28 nel disco), i velocisti Cugnasco, Sergiani, Piras, gli ostacolisti Fazzi, Spagnuzzi, Carpegna, i saltatori Bianco, Carlevaro, Gilli, Ferraro, Ghiringhello, i lanciatori del disco e del peso Pescarmona, Origlia, Costalli, Cordero, e gli altri hanno suscitato una buona impressione e potranno in avvenire essere utili alla società che si promettono ora di scuotere» affiancando così l'opera entusiasta e veramente preziosa dei professori di educazione fisica che li hanno lanciati. g. bar.

Gara di regolarità della Polizia stradale

Si è svolta nel pomeriggio di ieri la 1ª gara motociclistica di regolarità del « Gruppo Sportivo Fiamme d'Oro » di Torino sul seguente percorso: Torino (rimessa Rebaudengo) - Rivarolo - Castellamonte - Ivrea - La Serra - Biella - Cavaglià - Chivasso - Gassino - La Rezza - Chieri - Pino - Torino (corso Casale) per complessivi km. 170,7.

Alla prova, organizzata dal comandante del P. S. Sierra Ugo, ispettore per la 1ª Zona Guardia di P. S. « Piemonte », hanno partecipato sedici concorrenti, scelti fra le varie Sezioni di Polizia Stradale del Compartimento di Torino.

Direttore di gara è stato il tenente Termanini Arrigo, comandante del Compartimento Polizia Stradale di Torino.

E' brillantemente imposto per regolarità la guardia di P. S. Felice Leguni, seguito dalla guardia di P. S. Antonio Fava e dal brigadiere di P. S. Nino Agnese.

Tribune gremite ieri allo Stadio per i campionati studenteschi: ecco la vittoria di Cirio

Nella Vuelta di Spagna quinto successo italiano

Madrid, giovedì sera.

Anche se speravano di vedere vincere la tappa da uno dei loro idoli, i tifosi spagnuoli hanno applaudito con entusiasmo il trionfo di Donato Piazza, che ha dato ai nostri colori la quinta vittoria di tappa della Vuelta. La capitale ha offerto ieri uno spettacolo veramente impressionante sulle strade attraversate dai girini, quanto nel magnifico parco del Retiro, ai cui lati erano colme di pubblico le numerose tribune, i cui posti per la corsa a cronometro a squadre che verrà disputata oggi sono da diversi giorni venduti. Le squadre partiranno di tre in tre, separate l'una dall'altra da un minuto e dovranno percorrere la distanza di 15 chilometri: essendo dodici quelle che rimangono in gara, si avranno pertanto quattro serie.

Nella prima partiranno le tre ultime della classifica collettiva e via via fino alle tre prime classificate che saranno le ultime a prendere il via. La partenza avremo inizio alle ore 15, cosicché la tappa si concluderà verso le ore 20. E' facile immaginare la gioia di Piazza per la bella affermazione personale conseguita ieri. Stamane egli era di ottimo umore e spera di fare di più nel pomeriggio: in tal caso, comunque, parziale anche se, come unanimemente si prevede, la vittoria verrà conquistata dalla squadra della Nivea Fuchs, definita dagli organizzatori nazionale italiana A. Malgrado la sua brevità, la tappa odierna potrebbe apportare sconvolgimenti alla classifica generale, dato che, ad esempio, soltanto 13" separano il secondo dal terzo; fra il quarto e l'ottavo esiste una differenza di soli 50", e dal nono al tredicesimo di 28".

Marciano atterrato da Hall in allenamento

CALISTOGA, giovedì sera.

Il campione mondiale dei pesi massimi Rocky Marciano è stato arbitrato da un sinistro al mento mentre ieri si allenava coi pugile Texas Hall in preparazione all'incontro per il titolo con la sfidante Don Cockell, in programma per il 16 maggio a San Francisco.

Rocky è rimasto al tappeto per pochi secondi, poi si è prontamente rialzato, dimostrando di non risentire del colpo subito.

Per il Campionato del mondo di hockey a rotelle gli azzurri garantiscono riuniti domenica prossima a Novara, poi dal 14 al 15 maggio si svolgeranno le eliminatorie a Modena, Trieste, Merano e Novara: le finali avranno luogo al Palazzo dello Sport di Milano dal 17 al 22 maggio.

L'avvenuta di Lol nella riunione pugilistica che avrà luogo al Vigorelli di Milano il 21 maggio sarà il francese Carrara.

SELEZIONE DEI CALCIATORI DI IV SERIE

Hanno giocato ad Asti per andare a Mogadiscio

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, giovedì sera.

« Vuol sapere — ci disse Lajos Czeisler — qual è stata la cosa migliore della giornata? Quella ragazza, là a sinistra, in tribuna ». Con questa frase sbarazzina, il direttore tecnico della Sampdoria diede una inconfutabile dimostrazione di buon gusto (la ragazza di cui si parlava era proprio carina) ed espresse nello stesso tempo la delusione di un « osservatore » che non aveva potuto osservare niente.

La prova opacissima dei « giovani » del girone A di Quarta Serie contro la formazione dell'Asti era stata infatti una messa delusione. I dilettanti giocatori selezionati (diciotto convocati più lo spessino Basiliani chiamato all'ultimo momento) si erano trovati, nei due tempi regolamentari di gioco, di fronte ad una squadra smaniosa di ben figurare davanti al proprio pubblico e di dimostrare il suo buon diritto alla promozione in Quarta Serie. La rappresentativa ha stentato perciò ad ingranare, la velocità imposta al gioco dall'eccellente « quadrilatero » astigiano (Biandrino Cavagnero, Riva e Maestri) ha reso difficili i collegamenti fra la difesa e la prima linea e lo spettacolo che gli ottimisti attendevano dalla selezione si è limitato a qualche spunto individuale dei giocatori più brillanti.

Il lavoro dei selezionatori dott. Bertoni non è certo facile, dovendosi varare una rappresentativa mentre nel campionato è viva la lotta per la salvezza, però non gli si può fare una colpa se, dopo tre partite di allenamento, egli non ha ancora idee ben chiare sulla formazione definitiva. Ad ogni modo non c'è tempo di rifiatare molto, poiché la prima gara ufficiale della rappresentativa è dispiatera già giovedì prossimo. Avversaria dei liguri-piemontesi dovrebbe essere a La Spezia, il 12 maggio, una « mista » dei gironi E e F.

Non essendo ancora certo l'accordo con gli arbitrari designati, il dott. Bertoni si è cautelato preparando anche per la stessa data, un eventuale confronto ad Ivrea con la rappresentativa del girone lombardo. E' inutile dire che i dirigenti dell'Ivrea non sono molto soddisfatti della prospettiva di organizzare un incontro in un giorno feriale, con la certezza di un insuccesso finanziario e sperano quindi che possa venire confermata, per la gara col girone B, la data fissata in un primo tempo, cioè il 2 giugno, festa della Repubblica.

Le altre tappe del programma della selezione ligure-piemontese non sono ancora ben definite. E' certo però che i migliori della rappresentativa faranno parte della « nazionale » che nel mese di luglio farà un viaggetto addirittura in Africa e precisamente in Somalia, per inaugurare lo stadio di Mogadiscio.

GIANNI PIGNATA

Migliorate le condizioni dell'alessandrino Girardo

ALESSANDRIA, giovedì sera.

Le condizioni del giocatore alessandrino Girardo, infortunatosi ad una spalla nell'incontro di domenica scorsa a Mestre, accennano a migliorare, inducendo l'atleta grigio durò rimanere ancora a riposo per almeno otto giorni. Girardo sarà quindi una altro assente domenica prossima nella gara casalinga contro il Monza a meno che improbabile il ritorno di Lorioli all'ala destra, non è facile prevedere come verrà schierata l'undicesima alessandrino.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, ma'domenica.

I ANNUNCI ECONOMICI L. 60 p. p.

A prezzo di fabbrica nelle località più ghiaiose! in legno per sole spese di bollo doganale circolografi. Telef. 779-714.
ARROTONDATORI argani, tornitore, lavoratrici, elevatori, torni servizio compressori cingoli Ellis, Modena 50-Milano 111, telef. 650-843, Rainerotti.
APPARTAMENTO, ultime vendite impalcature prezzi fabbrica. Venti Settembre 78. L7804
AGGRAPPATRICE automatica semplicissima. Scrivere casella 3080, RPI, Torino.
CALDAIE Corrovaglia e Lubatti compra vendo Cacciatio, Montemerlo 6, Torino.
CUCCHETTI, materiali elettrici, lampadari, impianti, minuto, Corso Vittorio 36. Telefonare 47-306. 1760
LAMIERE per copertura, steccati, serre, nuove e ricupero, rottamazione. Rigo, Moncalieri, via Parma 1. 8136
LAMIERE zincate, nere, condotte nuove e occasione vendo Gay, Tassoni 90, Telefono 70-081. 3502
MACCHINARI in demolizione, reclami, seminare compro usciatti. Ferrero, telefono 30-1054. 1190
PONT, l'amministrazione locali. Fili avviglianesia. Via Maestri 81. Tel. 81-087.
RIGOLLAMENTO pneumatico stagnante inalterabile e garantito in esposizione. Vantaggiosi risparmi con pagamento in 12 rate. Tele. U.R.I. 820-848.

I ARTIGIANATO L. 60 p. p.

MATERASSI economici, materassi lana, seta, lavori domicilio. E. Maurizio 10, Galliarate. L7444
OMOGLALI produzione esclusiva argon co2 e Fiocchi e Stabilizzatori esaurito. Lati dell'ombio, Bari, 2, Massimo 42.

I MACCHINE ED ACCESSORI L. 60 p. p.

ABBIAMO settigliera supersilenziosi Torolatico, vicino fabbriche, 2.400.000, attrezzata alloggio. 8, decennio 22, Torpino.
SALDA saldatrice, cede autorizzazione in Lima posizione ove attrezzata officina ri parazione cassetta 80, macchina 100 secondari, Telefono 670-886. 84778
ARIANO caserta centrale 1.400.000 esportazione vial 3.300.000, altro 900 mila, stazione, 8, decennio 22, Torpino.
AZIENDA commerciale molto redditizia cerca finanziamento per completare acquisto immobile ad uso industriale semidiroccato parte nucleo edificato attualmente abitabile. Tulet. 881-885.
AZIENDA materie plastiche, lavorazione con vendita, offerta attrezzata forte redditi, ottimi. Rapida. Lagrange 26.
BLOCCO cielo-bar, San Paolo, autorizzo mezzi pagando tre aperture cantinate, 4 camere appartamenti, annesso. Tel. 291-838.
BOUTIQUE, alta moda, cede via centrale Lima. Scrivere cassetta 3127, RPI, Torino.
CERESI distributrice pagando elettricità, radio. Telef. (ore pasti 868-009.
CEDESI drogheria centrale, causa lavori, 1.100.000 trattabili, facilitazioni. Cafè, piazza Vittorio 20, Torino.
CEDESI ribasso schedilica universale, modici edizia, serrata, facilitazioni. Ing. Giorgio, Accademia Albertina 33.
CEDESI in Chivasso magazzino ingrosso dolciumi, eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 7122, RPI, Torino. 84796
CEDESI ribasso gelateria centrale macchinario moderno redditizio. Telefonare 697-126. P7418
CEDO rivendita pane Torino posizione privilegiata avviamento superlativo con alloggio 2.500.000. Scrivere cassetta 7096, RPI, Torino. 84850
CEDO avviato negozio fiori posizione ottima. Telefono 380-686. 84776
ESPERIA impianti fabbricazione cartoni ne vasta clientela cerca socio con capitale. Scrivere cassetta 3003, RPI, Torino. P7419
FALLIMENTO vende miglior offerente due negozi: uno con licenza macelleria, altro con licenza salse maglierie, ecc. trumbo stivali borse pelletterie, articoli pesca rilievo. Rivolgersi al curatore Barrio Nuba. Telefono 43-581. 84650
FARMACIA media, non vacua, località industriale Piemonte, vendesi, cedesi, scrivere cassetta 3038, RPI, Torino.
GABETTI, XX Settembre 17, ufficio assicurativo centro Crocetta. Incasso interessi. Alloggio. Condizioni semiregalo. 8420
INVESTIMENTO capitale vendiamo 50 milioni trattabili grande alloggio Cora Feborio rendita Liguria. Proprio grande convenientissima affittasi 4.000.000 annuali. Telefonare 883-885. 85146
LIQUIDATORE carpenteria alluminio, ferro lavoro radiat causa salute. Telefono 384-063. L7878
LABORATORIO elettromeccanico con secondo radio elettricità cedesi causa altri impegni, anche separatamente. Scrivere casella 8217, RPI, Torino.
LOANO, palazzina centrale, tredici vani, posizione eccezz. piena salubrità, giardino, completo arredamento, avendo occasionali indicazioni Ferruccio Bonzi, Loano.
MANDOLIA, Cavour 15, vede industrie, bar, botteghiere, drogherie, commestibili, latterie ecc.) ottimi affari.
OCCASIO specializzato presso importante stabilimento Torino, cerca gentile, L. 100.00 garantito. Rivolgere assenza con foto (stampa). Scrivere casella 3285, RPI, Torino. 03776
PANETTERIA pasticceria centrale forno elettrico, alloggio, 5 salinati raddoppiabili. Forte vendita pane lusso, cedo 18 milioni declinando, oppure affido persona ad elementi veramente specializzati con referenze controllabili, cauzione a garanzia alloggio. Telefonare 53-817 ore 15-19. P7460

I CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A pasco cedo libero mayo 1.300.000 alloggio, ingresso, camera, cucina, bagno. Fracia 688, Aeronautica. 03104
A condizioni eccezionali vendesi alloggi, occupati e liberi 3 camere, casa soleggiatissima, adiacenze corso Forte Pescara. Lungissimo rateazioni. Via Montasa 5. Ore 17-19. 84632
A lungo Po, Diaz 4, piazza Vittorio, posizione incantevole, vendonsi convenienti alloggi liberi, occupati. Visite 15-19.
A Porta Nuova, Balbino 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini liberi, occupati, Telefonare 531-932. 3672
A rate vendesi appartamento da sei a sei camere libero febbraio 600.000 per camera, metà subito, rimanente 18.000 mensili. Agenzia Cavour 7. 8028
ADRIANO vendesi alloggi nuovi costruzioni corso Vittorio 197. Visite pomeridiane. Telefonare 535-176. 4543
AFFITASI subito villetta in via Bergamo alloggio due camere tinello cucinino terzo piano. 2.700.000. Facilitazioni pagamento. Duomo, Garibaldi 22.
AGITASI gruppo vendiamo Radio Centrale alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, terrazzo, bagno, ascensore, unico in luogo facilitazioni pagamento. Domani, Garibaldi 22. Telef. 41-080.
AGITASI gruppo vendiamo alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, terrazzo, bagno, ascensore, unico in luogo facilitazioni pagamento. Domani, Garibaldi 22. Telef. 41-080.
ALBENGA, Pontelungo 4, vendesi alloggi due camere, cucina, bagno, cantina, soffitta, ascensore, riscaldamento centrale, libero subito. Telefonare 54-054. 3672
ALBISOLA MARINA, villa 6 locali, cucina, bagno, garage, giardino, 1.500 mq. Vendesi. Telefonare 58-0-58

COLLOQUI DI STAGIONE

Raffreddore ed abuso di certi farmaci

Il raffreddore è di cartello in questa stagione. Ridirne verità e ovvio ai lettori che ci seguono da tempo non sembra proprio il caso, visto che non c'è all'orizzonte una scoperta nuovissima e praticamente utile in proposito. Ora da virus, ora piuttosto come reattivo a certe sostanze per cui l'organismo si è fatto intollerante (allergico), fatto sta che il raffreddore e coriza mette a dura prova il povero naso del suo portatore. C'è, tra i vari sintomi che si alleano ai mali di testa ed al senso di tensione sopra gli occhi, quel gocciolio dapprima acquoso eppoi catarrale dalle fosse nasali; per cui ad un certo punto con l'irritazione del labbro superiore s'insinua sul labbro stesso una screpolatura ed una crosticina, oppure qualche vescicoletta che costituisce l'impianto d'un erpete, per l'associarsi di una curiosa lieve infezione di rincalzo.

A proposito di infezioni secondarie, sia che il raffreddore provenga esso stesso direttamente da un virus, come è il caso dei raffreddori contagiosi più frequenti allorchè ci si avvia nella stagione fredda, vuoi che la coriza sia di natura prettamente allergica, come è il caso del raffreddore da fieno, più frequente nei giorni attuali: a proposito, dicevamo ndunque, di complicazioni sta di fatto che spesso il malanno suscita nell'interno delle fosse nasali una cultura di germi vari sulla mucosa che fa da rivestimento a quelle fosse. Sicchè dal raffreddore di poco conto si può passare a fenomeni di catarro più complessi e, per un propagarsi di questa specie di attacco incendiario a regioni vicine, ecco il profilarsi, ad esempio, delle tanto temute sinusiti, ben più difficili da estirpare.

Anche un raffreddore banale è, perciò, consigliabile non trascurarlo. Senonchè del raffreddore quanto dà più fastidio in un primo tempo è quell'apparire e noioso scolo acquoso-catarrale, che non solo richiede numerose impiego di fazzoletti, ma impone di respirare per la bocca; il che, se è relativamente indifferente durante la giornata in piedi, è triste e faticoso durante la notte a letto. Ostruiti i canali per il normale respiro attraverso il naso, la bocca spalancata presto si inaridisce e, seccandosi palato ed ugola, affanncsa e susurrante si fa la respirazione e si turba il sonno.

Dal che deriva l'urgente necessità di sturare le fosse nasali con qualche mezzo sussidiario al fazzoletto; anzi, meglio sarebbe dire, con un mezzo fondamentale, inteso, cioè, ad evitare che la mucosa nasale inturgidita continui nell'abbondante secrezione di muco. Turgore della mucosa e sua secrezione sono, difatti, gli elementi ostruenti. Combattere il primo significa attaccare alla fonte il meccanismo (ma non certo la causa per cui quel meccanismo si mette in moto). Ora si sa che il turgore acuto della mucosa nasale altro non è che un fatto di congestione infiammatoria, in cui si ha una dilatazione della fittissima rete vasale sanguigna locale, per cui a certe forme di raffreddore o rinite si dà anche nome di rinite vaso-motoria (movimento di dilatazione vasale). Deduzione terapeutica: portare a contatto della mucosa sostanze capaci di frenare la dilatazione, cioè ad azione costrittrice. Farmaci del genere ce ne sono a bizzeffe in commercio e non è dubbio che il ricorso ad essi dia un bel sollievo, in mancanza della possibilità di colpire subito alle radici causali il malanno. Questa terapia sintomatica, purtroppo, non andrebbe ripetuta tanto a lungo e tanto frequentemente.

C'è, invero, il rovescio della medaglia; al quale proposito abbiamo appunto preso la penna; tanto almeno per invitare chi ne abbia necessità a non ricorrere ai detti farmaci vasocostrittori che nei casi veramente acuti e non più di due volte al giorno. «Sospendendoli al più presto» aggiunge M. Jacod, che di questo tema ha fatto recente comunicazione alla Società nazionale di medicina di Lione. In tale reinzione, per quanto le tinte d'allarme siano forse troppo accentuate, qualcosa da ponderare c'è davvero.

Bisogna, difatti, considerare, innanzitutto, che localmente all'azione vasocostrittrice (di restringimento, cioè, del lume dei vasellini sanguigni) dei farmaci in discorso segue, quasi costantemente, una dilatazione reattiva secondaria. Questa, naturalmente, comporta un peggioramento della congestione delle mucose, quindi una ripresa della sintomatologia acquistata il per il. Buono è sapere che questo effetto negativo è tanto più intenso quanto più forte è stato lo stimolo del farmaco, sia per dose, sia per durata di applicazione. Il prolungarsi della somministrazione può, d'altra parte, condurre ad un certo punto ad una vera forma di refrattarietà della mucosa alla azione del farmaco; per cui automaticamente il raffreddato corca ripiego nell'aumento delle dosi. Senonchè — e qui evidentemente non ci si riferisce che a casi particolari riguardanti gente predisposta — potrebbe anche accadere che un prolungato uso, ad esempio, dell'efedrina, che ha pronto potere vaso-costrittore, non resti senza colpo consecutivo nell'instaurarsi di una ipertensione sanguigna.

A parte questo ventilato ipotetico effetto d'ordine generale, interessante appare la possibilità di modificazioni nell'intimità delle strutture cellulari, per cui venga a liberarsi un fermento speciale (esterasi) con effetto paradosso: quello, cioè, di bloccare proprio un'azione vaso-costrittrice promanante da sostanze prodotte direttamente dall'organismo. Sarebbe tale un avvenimento capace di assicurare settimane e mesi addirittura di costante dilatazione locale dei vasellini sanguigni, per il cui restringimento ci si sia, invece, inizialmente mossi.

Concludendo: qualche farmaco vaso-costrittore della mucosa nasale rappresenta il soccorso d'urgenza prezioso per un raffreddore dal tumultuario insediamento; ma non è un sussidio di terapia da usarsi spesso ed a lungo.

Dott. Avi

UN PROCESSO DESTINATO A FARE EPOCA

Assunta Vassallo, avvelenatrice del marito il 10 maggio dinanzi alla Corte d'Assise di Enna

Come avvenne la morte del notaio Raimondi di Caltanissetta, un uomo che fumava 150 sigarette al giorno - La immediata confessione e la successiva ritrattazione - "Ho dichiarato di averlo avvelenato per andare in carcere e sottrarmi così alle minacce dei congiunti di mio marito,, - I periti di Palermo negano la morte per intossicazione da stricnina, ma quelli di Firenze li smentiscono in pieno - Al manicomio criminale di Aversa la Vassallo è stata definita seminferma di mente già in epoca precedente al presunto delitto - Nessuna costituzione di P. C.; una ventina di udienze

La vittima, il notaio Rosario Raimondi

Caltanissetta, febbraio

Assunta Vassallo, la nobildonna nissena imputata di veneficio ai danni del proprio marito notaio Rosario Raimondi, comparirà davanti ai giudici della Corte d'Assise di Caltanissetta, sedente in Enna, il 10 maggio prossimo.

Per il processo di Assunta Vassallo, contrariamente a quanto avviene di solito non è stato fissato il periodo di durata ma si è usata la formula «fino all'esaurimento». Si prevede comunque che esso durerà almeno una ventina di giorni. Nel processo, ed è questa la seconda novità, non ci saranno avvocati di parte civile.

Infatti mentre in un primo tempo i familiari del defunto notaio Raimondi si erano costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Spataro, Alessi e Alfredo De Marsico, ora hanno deciso di presentarsi al processo nella semplice veste di testimoni.

Dopo quasi sette anni, tanto è durata l'istruttoria, la protagonista di una vicenda giudiziaria che per la sua complessità è paragonabile ai casi Lo Verso, Grande e Graziosi, si presenterà finalmente davanti ai giudici per rispondere del delitto di cui è accusata. Numerosi colpi di scena si sono verificati durante questi sette anni, e sembra che la situazione si sia andata progressivamente volgendo a favore dell'imputata, essendo risultati via via sempre meno incerti sia gli elementi dell'accusa che quelli della difesa. Di questo lungamente tratteremo. Il maggior profitto gli avvocati di Assunta Vassallo, Vincenzo Vizzini e Bruno Castiglioni.

Il delitto di cui è accusata Assunta Vassallo risale all'agosto del 1948. La sera del giorno 27, mentre si trovava in un caffè, il notaio Raimondi fu colto da grave malore, per cui veniva immediatamente accompagnato a casa da alcuni amici ai quali spiegava che il suo disturbo era dovuto all'eccessivo numero di sigarette americane, circa 150 al giorno, che era solito fumare. Messosi a letto, dopo aver ingerito del bicarbonato somministratogli dalla moglie il notaio cominciò ad accusare forti dolori che gli procurarono conati di vomito, seguiti da fenomeni di asfissia e di collasso. Il suo stato migliorò per il pronto intervento dei dottori Ricciglione e Nunzio accorsi al suo capezzale. Alcune ore più tardi giungeva anche da Catania il prof. Monaco il quale prescriveva una energica cura disintossicante.

Nel pomeriggio successivo, presente l'avv. Vincenzo Tarantolo, amico carissimo del notaio, il malato riceveva in presenza degli attacchi spastici finchè alle ore 21, dopo una violenta crisi, cessava di vivere. Con la sua morte aveva inizio il dramma.

Poichè era nota la relazione adulterina esistente da svariati anni tra Assunta Vassallo ed il di lei cugino Raimondo Gangitano, tanto la madre che il fratello del notaio quella sera stessa manifestarono precisi sospetti nei confronti della moglie del defunto. Successivamente in occasione del funerali, lo stesso Luigi Raimondi dimostrò pubblicamente la propria ostilità verso la cognata invitandola davanti al consenti a sottrarre di recitare la commedia del dolore.

Il giorno successivo, il 31 agosto, decise a vendicare la morte del fratello, Luigi Raimondi presentava al Procuratore della Repubblica una istanza perchè venisse disposta una autopsia sul corpo del morto.

Frattanto giungeva a Caltanissetta il fratello di Assunta Vassallo, Luigi, chiamato per il lutto. Appresa la situazione che si era venuta a creare, offeso dai sospetti sorti contro la sorella, dichiarava di voler anche lui che si procedesse all'autopsia per chiarire ogni cosa. Quando però, presente anche in questa occasione l'avv. Tarantolo, comunicò alla sorella le decisioni concordate, costei si turbava profondamente e alle insistenti domande del fratello finiva per confessare di aver propinato al marito una piccola dose di stricnina dicendo come

Assunta Vassallo, l'avvelenatrice di Caltanissetta

topicida. Dopo un rapido consulto, tenuto con altro avvocato, alle ore 17 dello stesso 31 agosto, Assunta Vassallo si costituiva ai carabinieri di Caltanissetta e confessava di aver avvelenato il marito.

Il giorno successivo ripeteva in carcere la confessione al giudice istruttore. Interrogata ancora il 28 settembre negava che il topicida propinato al marito potesse per l'esigua quantità avere avuto effetto letale e dichiarava di essersi costituita non perchè si sentisse responsabile, ma per sottrarsi alle minacce del cognato. In un terzo interrogatorio, reso il 17 marzo 1949 ritrattava le precedenti dichiarazioni, ispirate, a suo dire, dal terrore per le minacce cui era stata fatta segno.

Da allora Assunta Vassallo ha sempre negato di aver propinato veleno, sia pure in piccoli dosi, al marito, e assicura di essersi costituita per mettersi al sicuro, nella certezza che l'autopsia avrebbe provato la sua assoluta innocenza.

Intanto, fin dal 2 settembre 1948, per incarico del giudice istruttore, il chimico professor Angelico e il patologo prof. Guccione (l'accusatore di Geraldina Lo Verso) entrambi dell'università di Palermo procedevano all'esame chimico-tossicologico istologico dei visceri del notaio, nonchè delle lenzuola e dei tovaglioli da lui adoperati prima di morire. Durante gli esami, il prof. Angelico moriva, e veniva sostituito dal prof. Capuano.

La perizia depositata dai due esperti il 4 maggio 1949 doveva avallare la tesi dichiarata dalla di Assunta Vassallo, avvotando di prima confessioni di colpevolezza. Il prof. Capuano infatti affermava di non aver trovato nei visceri o nel vomito di Luigi Raimondi alcuna traccia di veleno; il prof. Guccione assicurava che la morte del notaio doveva attribuirsi a ripetuti attacchi di angina pectoris», con concomitante sindrome di Adam-Stokes, a causa di tabagismo.

I legali di Assunta Vassallo ne chiedevano perciò la immediata scarcerazione, per l'assoluta mancanza di indizi. Il Pubblico Ministero e il giudice istruttore però non si ritenevano soddisfatti dai risultati della perizia e disponevano per una nuova duplice perizia che veniva affidata ai proff. Alessi, Donatelli, Greppi e Leoncini dell'università di Firenze, e Pietro Nicolini dell'università di Pisa.

A queste punto si innestava un episodio «giallo»: i baratoli contenenti i reperti, regolarmente spediti, non pervenivano nella Cancelleria del l'Ufficio istruzione di Firenze. Dopo sette mesi di affannose ricerche essi venivano trovati nell'Ufficio reperti della Procura di Firenze dove erano finiti inspiegabilmente. Comunque il 31 ottobre 1949 i periti fiorentini Alessi e Donatelli presentavano le proprie conclusioni affermando che dagli esami compiuti sul vomito del notaio si era rilevato che allo stesso era stata propinata della stricnina in quantità sufficiente a provocarne la morte.

A loro volta, il 18 maggio 1950, i professori Francesco Leoncini, Enrico Greppi, direttore della Clinica medica della stessa Università, e Pietro Nicolini, ordinario di farmacologia dell'Università di Pisa, in discordanza col parere dei prof. Guccione, e malgrado il risultato negativo della perizia dei prof. Capuano, affermavano che la morte del notaio era dovuta certamente ad avvelenamento per stricnina propinatagli in quantità superiore alla dose media mortale.

I periti palermitani insorgono contro le conclusioni dei colleghi e la polemica si trasferì sul piano scientifico e si prevede continuerà anche più accesa al dibattimento. Ci sarà infatti da spiegare come fosse possibile trovare tracce di stricnina sulla biancheria del defunto notaio dopo che questa era stata lavata a Palermo in una caldaia a pressione e come dalle rane, cui furono date in pasto sostanze estratte dalla biancheria oggetto dell'analisi, restarono vive e saltellanti a Palermo mentre eguali sostanze le uccisero a Firenze.

La difesa di Assunta Vassallo parlò di sostituzione e quanto meno di manomissione di reperti riferendosi all'inspiegabile scomparsa dai pacchi che li contenevano e al loro ritrovamento avvenuto dopo sette mesi. A tutto ciò si aggiunsero altre rivoluzionarie conclusioni dei periti professori Amati e Vizioli, del manicomio criminale di Aversa (gli stessi che hanno portato i lumi della loro scienza nei processi Fort e Bellentani), i quali, incaricati il 7 aprile 1951 di una perizia psichiatrica sulla persona di Assunta Vassallo, dopo due anni e mezzo di studi e di osservazioni, affermarono nella perizia presentata il 28 luglio 1953 che l'imputata era seminferma di mente già in epoca precedente il delitto, per insufficienza psichica evolutiva e isterismo derivante da una condizione involutiva. Ai fini ortofrenici inoltre, essa era da considerare ancora socialmente pericolosa.

Gli stessi periti nel loro elaborato hanno scritto: «Un caso così complesso, una vicenda così frammista ad ammissioni con successive negazioni ha lasciato lungamente perplesso il nostro animo di studiosi di criminologia».

a. s.

L'improvvisa morte d'una sorella di Giuliano

Palermo, giovedì sera.

All'ospedale della Feliciuzza era stata ricoverata ieri mattina in gravi condizioni la quarantacinquenne Giuseppina Giuliano, sorella del famoso bandito di Montelepre. La donna, che era accompagnata dalla madre, si trovava in stato di avanzata gravidanza ed era stata colta da un improvviso malore, che aveva reso necessario il suo ricovero. Qui però, nonostante le cure prodigatele, la Giuliano è deceduta poco subito per emorragia interna, provocata dal distacco di una precedente gravidanza.

La Giuseppina Giuliano non è da confondere con la famosa Marianninna Giuliano, che ebbe tanta parte nella vicenda del capobanda di Montelepre e non è stata a lungo detenuta, per sospetta complicità nella morte del fratello. Come si ricorderà, Marianninna Giuliano, anche dopo la distruzione della famigerata banda, ha subito la conseguente giudiziaria di quel triste periodo soprattutto a causa delle imputazioni che gravavano sul marito, Pasquale Belcastro, catturato dall'Interpol in America, dove era riuscito a sfuggire ad ogni ricerca, arruolandosi nelle forze aeree americane, e tradotto in Italia per essere sottoposto a diversi processi, alcuni dei quali sono già stati celebrati e conclusi con la condanna dell'imputato.

La Giuseppina Giuliano fu assolta, invece, ma si era mai interessata allo criminose gesta della banda di Montelepre, e aveva sposato alcuni anni addietro il contadino Vito Gaglio, che in un primo momento era stato coinvolto in alcuni delitti perpetrati da Salvatore Giuliano. Ma sottoposto a giudizio era poi stato prosciolto da ogni accusa.

LA CURIOSA VICENDA DI DUE QUADRI

Sparito un Carrà ritrovato un Picasso

Il dipinto del pittore italiano è stato rubato in una galleria di Roma - L'opera dell'artista spagnolo è una composizione del 1902 che si riteneva dispersa

Roma, giovedì sera.

Le cronache di via Margutta hanno da stamane all'ordine del giorno due quadri, dei quali si parlerà a lungo negli studi e nelle gallerie della caratteristica strada degli artisti: uno è stato rubato l'altro è stato riscoperto; le firme sono illustri per ambedue: rispettivamente un Carrà e un Picasso.

Quello del pittore italiano è sparito già da qualche giorno dalla galleria d'arte «La Fontanella» di via del Babuino: è una tavoletta di trenta centimetri per quaranta; un gruppo di case ed un albero, firmato nell'angolo a sinistra: «C. Carrà, 934».

L'opera di Carlo Carrà è stimata almeno trecentomila lire ed appartiene al signor Walter Lazzaro, un collezionista che lo aveva dato in consegna al direttore de «La Fontanella» in attesa di un compratore è rimasto esposto per una ventina di giorni nella terza saletta della galleria, accanto a una vetrina in cui sono in mostra oggetti d'argento smaltato. Poi è sparito. Prima di appropriarsene il ladro lo ha tolto dalla cornice di legno chiaro nella quale era montato. Il furto è avvenuto la sera del 27 aprile.

La galleria resta aperta al pubblico fino a mezzanotte. Gli ultimi visitatori furono tre giovani che entrarono verso le 23. Due rimasero nell'ingresso, intrattenendo i commessi; l'altro, invece, andò subito nella terza saletta. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Campo Marzio che sta indagando.

Il dipinto di Pablo Picasso è stato invece «ritrovato» in un antico palazzo di piazza Paganica, al centro della vecchia Roma, nella casa del rag. Angelo Vivi. E' un'opera variazionale, che risale al 1902 e la cui composizione, di soggetto che potrebbe definirsi «socialeggiante», è ispirata ad accenti di crudo realismo: una scena di miseria in ambiente spagnolo.

Picasso espose per la prima volta a Parigi nel 1902 l'opera che successivamente andò dispersa, per riapparire una sera a Roma, dopo cinquanta anni, in una asperità di Albert Besnard, il noto ex-direttore dell'Accademia di Francia: firma postuma presumibilmente, durante le aziatiche del dipinto da un antiquario all'altro, in Francia ed in Italia.

La preziosa tela è stata ieri definitivamente autenticata dai critici d'arte, prof. Ernesto Galli e Carlo Grimaldi, Jean Cocteau — in questi giorni a Roma per la sua prima «personale» d'arte — il è associato sottoscrivendo l'autentica.

E' probabile, se il proprietario darà il suo consenso, che l'opera giovanile di Picasso venga nei prossimi giorni esposta, al «posto d'onore», in una galleria d'arte della capitale.

Capra che mastica un orologio da polso

Siracusa, giovedì sera.

La voracità di una capra è costata ad un agricoltore di Siracusa la perdita dell'orologio.

Giuseppe Papa, di 28 anni, si era tolto la giacca e, dopo aver riposto in una delle tasche lo orologio da polso, l'aveva appesa ad un albero, ponendosi poi tranquillamente al lavoro. Una capra, che si aggirava nei pressi brucando l'erba, si è avvicinata all'albero e, issatasi sulle zampe posteriori, ha cominciato ad annusare la giacca, cacciando poi il muso dentro la tasca e addentando con decisione l'orologio.

Quando il Papa è ritornato presso l'albero per indossare la giacca si è accorto che il suo orologio era ormai ridotto a un oggetto sfritolato e informe di cui non poteva fare più nessun uso.

Numeri in maggiore ritardo sulle dieci "ruote,, del Lotto

Numeri in maggior ritardo dopo l'estrazione del 30 aprile 1955 per ogni ruota:

BARI: n. 2 (da 78 settimane), 31 (da 80), 15 (da 49), 72 (da 49), 78 (da 44), 45 (da 43), 80 (da 61), 55 (da 40), 82 (da 37), 32 (da 37).

CAGLIARI: n. 77 (da 46 sett.), 28 (da 59), 80 (da 80), 13 (da 85), 82 (da 47), 14 (da 43), 9 (da 44), 86 (da 42), 43 (da 41), 85 (da 38).

FIRENZE: n. 13 (da 135 sett.), 85 (da 67), 41 (da 58), 78 (da 54), 61 (da 51), 21 (da 47), 34 (da 44), 28 (da 43), 42 (da 41), 56 (da 40).

GENOVA: n. 5 (da 86 settimane), 89 (da 84), 65 (da 83), 39 (da 53), 4 (da 52), 78 (da 51), 68 (da 48), 62 (da 45), 56 (da 44), 44 (da 43).

MILANO: n. 14 (da 21 settimane), 13 (da 58), 77 (da 56), 87 (da 49), 89 (da 49), 50 (da 42), 48 (da 40), 28 (da 37), 16 (da 35), 36 (da 34).

NAPOLI: n. 78 (da 77 settimane), 90 (da 78), 72 (da 68), 37 (da 65), 38 (da 58), 58 (da 53), 38 (da 51), 3 (da 49), 79 (da 47), 20 (da 46).

PALERMO: n. 42 (da 80 sett.), 33 (da 77), 27 (da 65), 23 (da 52), 46 (da 48), 5 (da 47), 87 (da 45), 82 (da 42), 87 (da 40), 89 (da 38).

ROMA: n. 23 (da 98 sett.), 87 (da 83), 81 (da 65), 11 (da 62), 28 (da 61), 81 (da 45), 5 (da 40), 70 (da 39), 32 (da 38), 26 (da 31).

TORINO: n. 72 (da 90 settimane), 66 (da 89), 85 (da 81), 21 (da 56), 84 (da 52), 50 (da 51), 77 (da 50), 8 (da 49), 69 (da 48), 33 (da 47).

VENEZIA: n. 33 (da 63 sett.), 53 (da 62), 70 (da 58), 43 (da 53), 88 (da 42), 1 (da 41), 49 (da 40), 40 (da 38), 37 (da 32), 17 (da 24).

I *geniali* presentano i seguenti ritardi dalle 10 ruote nel dare l'ambo: Bari, 19 settimane; Cagliari 8 settimane; Firenze, 3 settimane; Genova, 38 settimane; Milano, 2 settimane; Napoli, 6 settimane; Palermo 21 settimane; Roma, 5 settimane; Torino, 45 settimane; Venezia, 5 settimane. Risulta sempre con ritardo maggiore fra tutte le ruote quella di Torino.

Invariata si presenta, rispetto alla settimana precedente, la situazione dei maggiori ritardi relativi ai cinque «estratti determinati». Infatti si ha: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 66 da 558 settimane; 2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 38 da 537 settimane; 3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 51 da 547 settimane; 4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 48 da 556 settimane; 5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 36 da 538 settimane.

Precisiamo ora una tavola dei «numeri di massima frequenza» per ciascuna ruota dove si sono verificate almeno tre sortite nelle ultime nove estrazioni (mesi di marzo ed aprile, in totale 9 settimane): Cagliari: n. 45; Milano: n. 4 e 47; Napoli: n. 43; Palermo: n. 48; Roma: n. 25; Torino: n. 60 (3 uscite in marzo); Venezia: n. 11 (3 uscite nel mese di aprile).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAD.-PRESTAZ. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

MONORINA diplomata Cambridge im partisce lezioni inglese, conversazione, traduzioni. Telefonare 775-579. 5170

11 CAN. SOR. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera, ammobiliata, terzo piano (ascensore) vicinato pensione. Telefonare 72 029. M3498

MATRIMONIALE signorile indipendente, comodità zincia piedi-terra. Tel. 34-510.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A cantinante offresi buon impiego. Scrivere massaia 5311, SPI, Torino. L7542

ABILISSIMO pellettaio diventa impiegato. Scuola via S. Agostino 10 bis (Porta Nuova). Il miglior insegnamento specializzato al minor prezzo. Orari liberi. Prof. Diploma Ministeriale. 4120

AD impiegati capaci remunerazione elevatissima-posto completamente. Prattica non richiesta paghe. Presentarsi impiegati, a Ecca 1, Cenisio Dalmazio Artigianelli 6 ang. dio, via Pesti 1 (piazza Solferino).

ABILE corrispondente francese, inglese, spagnolo offre signora per traduzioni saltuarie importante industria. Scrivere massaia 5315, SPI, Torino. L7588

ABILISSIMO cromatore alcheatrice cromati sabbia. Inutile senza referenze. Scrivere massaia 5316, SPI, Torino. L7615

AIUTANTI apprendiste sarta corso Siccardi, via Savoia 7. 84743

AIUTO capo ufficio giovane, pratico prima lotta linea cercasi. Scrivere massaia 3034, SPI, Torino. P7852

APPITTASI camera, ammobiliata, terzo piano (ascensore) vicinato pensione. Telefonare 72 029. M3498

AZIENDA grande metallurgia ora decisio a provinciale pubblicità. Scrivere massaia 5307, SPI, Torino. L7625

AUTOFRIGORISTA cerca istruttore professionale pratico tecnico. Scrivere massaia 7125A, SPI, Torino. 82794

CALDERAI carpentieri occorrenti discreto carnet. Scrivere massaia 5301, SPI, Torino. L7604

CASSERIERA Bella base trattamento; ragazze bambini ai lavori. Massima riservatezza offresi famiglia cerca. Scrivere massaia 7126, SPI, Torino. 84762

CAMICIAIE, pantalonaie, lingerie, sarte in brevissimo tempo. Affidamo lavoro anche apprendiste. Arator, via Prati 1 (piazza Solferino). 87848

CERCASI giovane per servizio domestico ben pratica. Scrivere massaia 5299 SPI, Torino. 83619

CERCASI ufficio tecnico prenge specialista lavorazione lamiere piccola meccanica generale control. Scrivere massaia 3023, SPI, Torino. P7850

CERCASI giovane aiutante sarta. Scrivere massaia 7130 C Nigra Torino.

CERCASI 16-20enne pratico riparazioni autoveicoli. Presentarsi Garaglano, via Tesinano 72. Moncalieri.

CERCASI abile tornitore. Tel. 837-877.

CERCASI procuratore capitali tartufi. Offerte referenze. Ottima retribuzione. Scrivere casella 3210, SPI, Torino. L7580

CERCASI falegname fidato con patente tipo 2B-3Bmma per importante negozio. Scrivere indicando massima referenze massaia 7131, SPI, Torino. 84786

CERCASI abile sbrigatore ed apprendista barb. Tel. 64-796 dalle 9-12 e 15-18.

CERCASI provvido fabbro o pensionato. Gallina, Palermo 18. 84796

DONNINA cui occorre istruire 6-8enne fuori pratica lezioni. Telefonare 766-223

DROGHERIA cerca pulitore oggetto serio. Telef. 790-420. P7582

FAMIGLIA cerca donna servizio referenze. Via Po 51 (portoncino). 83800

GIOVANI pulitori per lavorazione in serie cercansi. Via Fiocchi 7. 84734

GUARDAROBIERE lavorando vestito desiderata. Scrivere Piccona, via Sacri 29, Torino. 8670

GIOVANE per servizio domestico ben pratica. Scrivere casella 3299 SPI, Torino. 83619

CAPO ufficio tecnico prenge specialista lavorazione lamiere piccola meccanica generale control. Scrivere massaia 3023, SPI, Torino. P7850

GERDASI giovane aiutante sarta. Scrivere massaia 7130 C Nigra Torino.

GERCASI 16-20enne pratico riparazioni autoveicoli. Presentarsi Garaglano, via Tesinano 72. Moncalieri.

GERCASI abile tornitore. Tel. 837-877.

GERCASI procuratore capitali tartufi. Offerte referenze. Ottima retribuzione. Scrivere casella 3210, SPI, Torino. L7580

GERCASI falegname fidato con patente tipo 2B-3Bmma per importante negozio. Scrivere indicando massima referenze massaia 7131, SPI, Torino. 84786

GERCASI abile sbrigatore ed apprendista barb. Tel. 64-796 dalle 9-12 e 15-18.

GERCASI provvido fabbro o pensionato. Gallina, Palermo 18. 84796

DONNINA cui occorre istruire 6-8enne fuori pratica lezioni. Telefonare 766-223

DROGHERIA cerca pulitore oggetto serio. Telef. 790-420. P7582

FAMIGLIA cerca donna servizio referenze. Via Po 51 (portoncino). 83800

GIOVANI pulitori per lavorazione in serie cercansi. Via Fiocchi 7. 84734

GUARDAROBIERE lavorando vestito desiderata. Scrivere Piccona, via Sacri 29, Torino. 8670

BITTA importante macchine prodotti tessili assume giovani serii specialisti, abili dopo il periodo istruzione avviarsi carriera eleggibile tecnico; preferenza provenienti occupazione consimile. Scrivere massaia 5160, SPI, Torino. M3474

FABBRI azienda officina Stato, via San Secondo 15. P7478

IMPORTANTE società assicuratrice giovane, bella presenza, abilissima stenodattilografia, ingegnere direzione prestabilimento ottima remunerazione. Preciamo sui referenze. Scrivere casella 5303, SPI, Torino. L7635

INGEGNERE meccanico libero impegni, cercasi. Scrivere casella 3023, SPI, Torino. P7557

MAGAZZINIERE assume pratico materiali edilizia, con provincia impresa manovalanza, preferibili vari. Referenziare categoria interessata. Scrivere casella 7121, SPI, Torino. 84730

MOBILIFICIO cerca persone lavorazione mensole e lesene abbondante lavoro. Garantisce posti occupati. Retribuzione conveniente. Scrivere casella 8145, SPI, Torino. 83614

PERITO meccanico disegnatore stimatore cercasi ristretti ufficio tecnico. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 3306, SPI, Torino. L7636

OPERATORE tornì fresa, giovane ottimi cercasi. Scrivere casella 3026, SPI, Torino. P7491

PETTINATRICI, abili ancheinati per inizio mese, paghe modici. Salvadan, via Saluzzo 11 bis. Telef. 683-940.

PICCOLA famiglia cerca giovane esperta servizio signorile signora italiana. Telefonare pomeriggio 534-841. L7800

RUMIANCA, ditta Moncrivello 20. Torino cerca tornitore industriale lunga esperienza officina ed manutenzione per piani destinazione Paesi Tropicali (Borneo, Indiana, Indocina). Scrivere massaia 7128, SPI, Torino. 84673

TINTORIA cerca signora idonea. Presentarsi corso Francia 21. 84780

SIGNORINA per impiego area categoria industria bevande cultura, dattilografia sufficiente. Dettagliare ab. e referenze. Scrivere casella 7130, SPI, Torino. 84791

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese, primaria refrigerazione, cercasi. Telefonare 532-373; 526-374.

TERRITORI provvisti zone estese cercasi: Emilia, corso Regina Margherita 85, Torino - Chivasso, via Mazzini 18.

AUTISTA Bianco 3ª serie, lunga pratica. Offresi referenze. Bergamo, via Don Bosco 4. P7494

AUTOLINEA Direttore azienda agricola ed esteri, disposto assumere vantaggio su stabilimento. Scrivere casella 48 A, Siena, Firenze. 8497

CAMPIONARISTA e campionarista tessuti lunga pratica, anche militare, offresi. Scrivere casella 7101, SPI, Torino.

CINQUANTENNE massima fiducia, capace di guidare, cerca posto magazziniere, fattorino, commesso. Telefonare 745-284 ore 8-14. 84673

CORRISPONDENTE perfetta italiano francese pratica importi esperi offresi anche mezza giornata. Scrivere gazzetta 2010, 877, Torino. P7436

OFFRESI Bisogna praticare guida, motociclette, qualunque lavoro. Tel. 391-831.

RESIDUI delle migliori case di cucine stoffe a serie newyorkese. Deposito alta cultura tecnica sistema peschio e prodotti altri corrispondono prezzo drogerie. Scrivere casella 2285, SPI, Torino.

TORNITORE prima categoria, pratico attrezzature offresi. Scrivere casella 3049, SPI, Torino. P7569

TRENTAQUATTRENNE, diversa esperienza commerciale, pratica organizzazione industriale, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere casella 8313, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AGENTISTE abile, lunga pratica lavori, rendabilità, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere casella 8313, SPI, Torino.

15 FIDANZATI, CASE L. 40 p.p.

AGENTI acquistano qualunque quantità liquori a privati. Distillerie Bigliore, Bra.

CERCASI fotodattore Scrivere pratica con senza stipendi, qualsiasi parte guadagno. Scrivere casella 7118, SPI, Torino.

SOCIETA' produttori elettrocappi cerca abile venditore, massima serietà; dettagliare pasti occasionali, referenze. Scrivere gazzetta 90 C, Nigra, Torino. 8266

16 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A Zanzibar: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque, e italiani e. Principe Oddone 82. Tel. 34-510, ore 11-13. 12723

A privato offresi camera da letto moderna, nuova stile camera pranzo soggiorno causa trasferimento. Tel. 34-161.

A rata macchine cucire Vigorelli. Macchine in assegni da L. 42.000. Rateo e sabato da L. 20.000. Lotti, Nazari 41.

A Torino visitata in grande regalazione permanente mobili di Casale, via San Francesco Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ASSUMO assortimento cantoniere attrezzeria, pirotecnica, orefeceria, oreficeria, Assemblea garantita, prezzi inferiori. Cavour 6. 826

APPROPRIATARI acquisti invernali, Olivetti 180 e 300 bicilindriche, nuovo tipo. Compravendesi vari Rialto, Brescia 44, tel. 33-319

ARVAG, San Massimo 43, tel. 883-4751 solitari, pratiche antecedi, prezzi sempre una concorrenza. 4298

ATTENZIONE! Mondial 200 Sport. 500 Lusso, 175 TV, 125 Sport-Turismo e Sconti», Rateazioni, sconti aziendali, sostituzioni, prove, dal concessionario diretto: Duplia, via Principe Tommaso 2, telefono 882-280. 207

BELLISSIMA 58A cedesi liposto vero do cambio scooter, Eurodelia 258. Telefono 204-042. L7580

BIRAGHI Agnelli due mezze trasmissioni corsa, 125 cc., 175 sport. Concessionarie dealers Bergarello, Cremorna 2.

LAMBRETTA D agosto 54 vendo. Gervasi, Fuseglio, c. Duca Abruzzi 58, Fuseglio.

MOTO carrozzetta 750 ottimo stato vendo. Telefono 281-098. M3048

PRIVATO vende Gilera 150 Sport. Telefonare 779-088 ore pasti. 03403

PRIVATO vende o cambia Burton 500 con Topolino. Telefonare 280-886.

RINGRAZIO «Nadia» per modo e maniere, motivazione modello 1955 pronti ritiro: 28 (6) fine Giaur, tel. 382-332.

VENDO Mondial 160 sportissima 1954. Telefonare 54-541. P7284

VOLETE «Vespe» 1953? Agenzia Tosi, corso S. Maurizio 61, telef. 61-144.

FRIGORIFERI Amch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Vulcan, Zoppi, Frigidaire, General, Kelvin, Mars, Ambra, Crosley, Hoover, ecc., modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvori, (scidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni, Concessionario, c. Vittorio 66 (movimento).

FRIGORIFERI Crosley, Bernes, Frosser, Kelvin, Handy, Ignis; forniture Kleaner, Riber, Hoover, cucine Perpna, macchine cucire, radio, televisione, Cambi, rateaz

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA SECONDA SINFONIA SUL SECONDO PROGRAMMA

Gli amici viennesi del giovane Schubert

Primaverile rigoglio di cultura e di arte intorno al grande compositore - Liete serate in compagnia di poeti e pittori

Le stazioni del Secondo Programma trasmettono questa sera alle 22 un concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo. Con un concerto per pianoforte e orchestra di Mozart è in programma la II Sinfonia in si bemolle maggiore di Schubert.

Che furono, in realtà, per Schubert, amici e amiche, gente oscura o illustre, fuggevoli conoscenze e solidali simpatie?

Schubert si tenne in una sono cittadina particolarmente consona alle sue tendenze e al suo temperamento, né mai aspirò a varcarla. Perciò non ebbe a incontrare il suo più grande contemporaneo. A Beethoven si aprivano sempre cerimoniosamente le porte dell'aristocrazia, ed egli, allegrone di servitù, accettava cortesemente accolto la lusinga se la malattia non lo avesse costretto alla solitudine e alla rudezza. A Schubert la borghesia dai nomi maiolcri, Sonnleitner, Fröhlich, Hanig, Müller, Bruchmann, Collin, desiderosa di nobilitarsi spiritualmente nel contatto con gli intellettuali, dava il tesoro che più è prezioso all'artista e al solitario: l'accoglienza affettuosa nel familiare tepore, il visibile gradimento; ed egli ne era tutto riconoscente.

Lontano, fuori di tali orecchie, il gran mondo indifferente, sordo e negatore affogato e odioso. Attorno a lui una simpatica gentilezza. Da lui prendevan nome le adunate amichevoli, «Per virtù sua ci tutti diventammo fratelli e amici»; è la nota frase della Spaun. Dapprima, pochi compagni del convitto; poi, affascinati dalle risonanze della sua arte e dalla bontà del cuore, giovani artisti d'ogni arte, in sempre più largo numero, un fascio che soltanto la vicenda imprescindibili della vita potevano sciogliere di numero, non d'affetto; in breve, il fiore della gioventù viennese in un primaverile rigoglio di cultura e di arte.

Quanti Lo Schober, colto amatore di pittura, di lettere, di musica, in Wilhelm Meister nei pensieri sul teatro, parlatore arguto, uomo di mondo, piacente alle donne; un'anima entusiasta e buona. Egli offrì a Schubert il libretto di Alfonso ed Estrella, ma più ricco dono gli porse con quell'invito. Alla musica, che ci sembra oggi una delle più romantiche laudi espresse dal cuore devoto del grande Franz. Amministrò fervido lo Schober gli resi servigi, lo sottrasse dall'obbligo dell'insegnamento, lo nepitò, soccorse, e col concorso del cantore Vogl lo rivelò alla migliore società viennese. «Non scorderò mai ciò che tu fosti per me» gli scriveva Schubert, riconoscente.

Anche Josef von Spaun fraternamente s'adoprò nel diffondere la musica di lui; in un quadro di Schwind vediamo rappresentata una fra le serate schubertiane trascorse nella casa materna dello Spaun; una folla di poeti e di amatori è raccolta ammirata attorno al compositore, il quale accompagna al pianoforte l'intelligentissimo Vogl. *E Vogl! Che non può un cantante, artista a volte per un musicista!*

Quand'ebbe finezza la profonda ansanza drammatica dei Lieder di Schubert, Vogl ne fu il più entusiasta assertore; a lui specialmente deve Schubert la divulgazione della sua opera. Il tacquino di Vogl ci serba le espressioni dell'entusiasmo di lui per la potente liederistica schubertiana. Ancora: il poeta Mayrhofer, che per più anni divise con Franz l'asilo modesto alloggio, ricco soltanto di libri, di chitarre e di pipe, e gli die' agio di comporre musiche immortali su i suoi mortali versi.

Il poeta Bauernfeld, assiduo compagno di musica e di osteria, poté la generosità di Schubert, povero, e pur sempre sollecito nel soccorrere tutti. E Jenner, nonostante accompagnatore di Lieder e Senn, e Grillparzer e i due Hüttenbrenner, e Lachner. Fra i pittori, Schwind, il romanticissimo, fu dei più intimi affettuosi, nulla assenso degli più caro, diceva, delle dimestichezza con Schubert, e la sollecitava non solo nelle ore usate a spensierate ma in quelle musicali, affaccendandosi come strumentista, e nelle più desolate. Tanto, persone, tante diverse nel lotidiani. Qualcuno sparì con lui il pane e la speranza. Molti lo predissero per le sue virtù d'artista e d'uomo. Gli altri, compagni nelle ore d'ozio e di ribotta, lo sfiorarono.

Danze spagnole

José Udaeta darà questa sera al Carignano, a fianco di Susanna Audenó, una spettacolo di danze spagnole.
(dis. di Chico)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Papà Eccellenza di Rovetta, classica commedia borghese della fine dell'800 (II progr. ore 16) - In serata, dalle stesse stazioni, il Festival della canzone napoletana - Sul terzo *Cento anni di "giallo"* (21.20)

GIOVEDI' 5 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 447,8, Torino m.f. 1) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale: Dino Conte e la sua orchestra - 13: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,50: Novità di ieri; di Bruno Ferreri - Occhiacche chermesse-bobe, di Piero Gadda Conti - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese, a cura di G. Temi - 17: Walter Ceti e la sua orchestra - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Complesso vocale rhumbaliero diretto da Franco Potenza - 19,30: «Questo nostro tempo», aspetti, esaltanti e laudatori d'oggi in ogni paese - 19,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 20,30: Punto di raffino, cronache dei nostri dischi, a cura di Giovanni Sarno - 21: Concerto di ballo, orchestra di Quesiti legali, a cura di Antonio Guarino - 22: Hanghai Quintet e la sua orchestra - 22,30: Giornale - Radiosport - 23: Tre mogli e una speranza, commedia a premi fra gli ascoltatori.

Ore 23,45: **Spazzare e disinfettare**, documentario realizzato in collaborazione con la R.R.C. nel Decennale della conclusione delle ostilità in Europa - 24,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - 25,15: Le invasioni barbariche, a cura di Alessandro Colotti - I Goti: I regni romano-barbarici - I regni romano-barbarici furono quelli che, dopo l'invasione dell'impero romano d'occidente da parte dei barbari, erano costituiti quasi per legittimare la conquista, e, tuttavia venivano governati sulla falsariga delle leggi romane. Ciò testimoniava della superiore civiltà dei vinti sugli invasori. Insegnavano, banche forti, di una solida organizzazione politica. I più importanti di questi regni furono quelli dei Vandali, dei Visigoti, dei Franchi e degli Ostrogoti - 27,40: Concerto del duo pianistico Vittorio Rieti-Margery Giles, Vittorio Rieti 1) Suite champêtre, a) Bourrée, b) Aria scozzese, c) Gigue; 2) Second Avenue Waltzes (arie II ed valzer) - 29,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 100,1) — Ore 13: Segnal programmatici, intervallo di Radio Malig - Album delle figurine - 13,30: Giornale - Colonna sonora, musiche da film - 14: Il radiogiornale: Storia della parola, di Nerio Manzari - Orchestra diretta da Dino Olivieri - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Canta Pedora Lombardi - 15: Giornale - Orchestra diretta da Luigi Vinci e Francesco Ferrari.

Ore 16: «Papà Eccellenza», tre atti di Gerolamo Rovetta, compagnia di prosa di Roma, con Amedeo Chiantoni, regia di Pietro Massimo Turicco. E' la classica commedia borghese della fine dell'800. L'on. Pietro Mallei si affanna a crearsi una migliore politica politica, ma a minare la sua reputazione è pronto la figlia, che si separa dal marito dal momento in cui egli, l'on. Pietro, è divenuto ministro. In un ultimo di preghiera quasi era giunto del mondo piccolo-borghese di fine secolo, l'avvenimento non è lieve, e la posizione di Ilse Eccellenza si aggrava quando l'amante della figlia stessa, venuto a conoscenza, per mezzo di una lettera da questa scritta al babbo, di una parte scabrosa, più, in seguito a un'operazione finanziaria, diventare ricco e Tale, dell'impossibile credere in posizione così: fallimentare raggiunta da Ilse Eccellenza. Protagonista della commedia sarà Amedeo Chiantoni che in passato, come già Ernesto Novelli, Zacconi, Ruggeri, De Sanctis, si è cimentato nel caratteristico personaggio della figlia - 17: [illegible] - 18: Giornale radio - Rimedione - 19: Cinque minuti, Luigi Volpicelli: Il fanciullo (undicesima lezione): Mario Girotanti: Il corpo umano (cinquantesima lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20: Radiosera - 20,30: Tre minuti e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 20,50: «Il mercante del Pinnole», di Paolo, dall'omonimo romanzo di Renato Rizzoli con Piero Mazzi, musiche di Sergio Kaschmeri, compagnia di prosa di Milano, regia di Giulio Scarnicci - 21,30: III Festival della canzone napoletana, prima trasmissione delle canzoni concorrenti per la scelta, da parte della giuria, delle due canzoni destinate a contendere il gruppo delle sedici finaliste. Queste canzoni saranno presentate agli ascoltatori dal «Quintetto Partenopeo» e verranno offerte al giudizio delle 16 giurie, che, formate da 14 radio-ascoltatori scelti a sorte, sono istituite in altrettante città, presso le sedi delle RAI. Le due canzoni che, in ciascuna delle 8 trasmissioni, avranno riportato il maggior numero di voti complessivi fra le 14 giurie, saranno ammesse alla selezione finale che avrà luogo a Napoli, nei giorni 16, 17 e 18 giugno, al Teatro Mediterraneo, con la partecipazione della orchestra Angelini e Angelo e di noti cantanti - 22: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma, direttore Franco Caracciolo, Schubert: Seconda sinfonia in si bemolle maggiore: a) Largo-Allegro vivace, b) Andante, c) Minuetto (Allegro vivace), d) Presto vivace; Mozart: Concerto in re minore per pianoforte e orchestra K. 466: a) Allegro, b) Romanza, c) Rondò, Allegro assai (pianista: Maria De Cocelli); Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli - 23,45,30: Il tipo più straordinario mio incontrato, di Vittorio G. Rossi - Neva Scirelli e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,6, Torino m.f. III) — Ore 18: Storia della letteratura francese, a cura di Giovanni Macchia: 24. La Fontaine; Cenni bibliografici - 18,30: Bibliografie ragionate: La Nouvelle Novarum, a cura di Gabriele De Rosa - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. F. Schubert: «Sei momenti musicali op. 94», In do maggiore, in la bemolle maggiore, In fa minore, in do diesis minore, In fa minore, In la bemolle maggiore (pianista Arthur Schnabel); J. Brahms: «Sonata per violoncello e pianoforte op. 38», Allegro ma non troppo, Allegretto quasi minuetto, Allegro (esecutori Maurice Maréchal, violoncello; Jeanne Marie Darré, pianoforte) - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,20: **Cento anni di «giallo»**, a cura di Attilio Sebastiani; con voci di: Horace Walpole, Edgar Allan Poe, Wilkie Collins, Sir Arthur Conan Doyle, G. K. Chesterton, Thomas Burke, Agatha Christie, Edgard Wallace, Raymond Chandler. Compagnia di prosa di Milano, regia di Claudio Fino - 22,30: Musicisti francesi contemporanei.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Le TV dei ragazzi: «Sisifo, stallino, Il vero teatro», fiaba; «Il vostro affezionatissimo Mimo», corrispondenza con i ragazzi - «Passeporto», lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 18,30: Le TV per la Scuola: «Goldoni e il suo mondo», a cura di Cesare Vico Lodovici, programma dedicato alle Scuole Medie inferiori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,15: «Musica in vacanza», orchestra Kramer e Lattuada, con la partecipazione di Alberto Bonucci, Luigi Cimara, Paolo Ferrari e Valeria Valeri; presenta Adriana Serra, realizzazione di Alberto Gagliardelli - 22,15: Senza invito - 22,40: Ballet Télégiornale.

VENERDI' 6 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Beat - 11: La radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Cergoli - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,45: Lezione d'inglese - 17: Orchestra Vinci - 17,45: Piccola Accademia Musicale - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestre Segurini - 19,15: Il ridotto - 20: Orchestra Oliveri - 21,5: Documentario RAI - 21,30: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Spettacolo del mattino - 10,35: «Casa, dolce casa» - 11: Dischi ritardi - 12,30: Giornale - 13: Giornale - Orchestre Scirelli e Cali - 14: Terza pagina - 16,30: «Resurrezione», di Tolstoi - 17: Concerto commemorativo Franco Alfano (replica) - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Orchestra Ferro - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Brignola - 20: Radiosera - 21: «Occhio magico» - 23: Parentesi musicale - Ultime notizie - 22,30: Sciuscià, documentario - 23,15: Orchestra Ferrari.

TELEVISIONE — Ore 16 (da piazza di Siena in Roma): Telecronaca radiosportiva internazionale - 17,30: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Osservatorio - 21: «Primo giorno di primavera», commedia di D. [illegible] - Al termine: replica Telegiornale.

L'ANEMIA DELLE ADOLESCENTI E LA SUA CURA

Durante l'adolescenza molte ragazze vengono a trovarsi in uno stato anemico, il quale è caratterizzato dai seguenti sintomi: pallidezza, spossatezza, difficoltà di digestione, frequenti mali di capo, difficoltà di respirazione in seguito a minimi sforzi, irregolarità mensili.

In questi casi torna molto efficace la cura del «Proton».

Il ferro organico contenuto in questo rimedio agisce aumentando il quantitativo di globuli rossi e di emoglobina contenuti nel sangue, e deficienti nel caso di anemia. Si ha quindi una cura perfettamente razionale.

Il «Proton» contiene inoltre del glicerofosfato di sodio, il quale agisce come ricostituente del sistema nervoso, ed è particolarmente indicato nei casi di depressione e di nevrosi.

L'efficacia della cura si manifesta mediante un notevole miglioramento nello stato generale di salute, e specialmente mediante la ripresa delle forze e dell'appetito.

Il «Proton» è liquido, gradevole privo di inconvenienti.

Dose: tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0682, Torino, 28-5-47) (649)

STRANEZZE DI DIVI AL FESTIVAL DI CANNES

Inorridiscono i buongustai alla tavola di Esther Williams

L'attrice accompagna la zuppa di pesce con il gin, il marito preferisce spaghetti con whisky - Dalla piscina del re degli aperitivi a quella dell'Aga Khan - Grace Kelly e Jean Gabin attesi per fine settimana

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, giovedì sera.

Un sole un po' velato, qualche raffica di mistral tanto da gonfiare le gonne delle starlettes e da far volare via qualche cappello di paglia: ma il festival continua, la spiaggia è popolata, la folla si raccoglie regolarmente davanti al Carlton, quartier generale di Cinelandia, in attesa di qualche nuova celebrità, di un attore prediletto cui [illegible] l'autografo.

Esther Williams, la diva acquatica dalla splendida anatomia e dal sorriso facile, ha fatto un bagno nella piscina in forma di cuore di Dubonnet, re dell'aperitivo, e ne ha fatto un secondo nella piscina rosa dell'Aga Khan, che poi ha invitato la bella capitana prendere il thè. L'ospitalità del principe orientale e della Begum verso la gente del festival è finita, perchè essi sono partiti ieri per la Svizzera e per Deauville.

Esther e il marito Ben Gage sono sempre insieme, coppia simpatica e affiatata, amano i bar e i ristoranti, presenziano a qualche proiezione serale e poi vanno a cenare qua e là con amici o da soli. Ieri sera da Félix hanno fatto inorridire i molti buongustai presenti ordinando lui spaghetti con whisky e lei zuppa di pesce con doppio gin. I vini, gli squisiti cru di questa terra, non sanno neppure che cosa siano, ed è già molto, ci sembra, che non passeggino a Coca Cola o ad aranciate. Esther, che doveva partire oggi, ha consentito di protrarre d'un giorno la sua partenza per prendere parte alla battaglia dei fiori che si svolgerà nel pomeriggio sulla Croisette.

Sarà un vero spettacolo, una sfilata di dieci grandi carri che evocheranno nella geniale architettura smaltata di corolle i soggetti di dieci fra i film premiati negli anni scorsi. Altre vetture fiorite allestite dai grandi alberghi, dagli enti turistici, dal Casinò e da alcune Nazioni partecipanti al Festival (fra cui l'Italia) completeranno la sfilata. Su carri e vetture si potranno ammirare a volontà tutti i divi e le dive presenti qui, che sono un bel numero.

Sono infatti giunti Kerima e Françoise Arnoul, Jacques Sernas e Tony Wright, l'amico di Marlon Brando, Christian Marquand (celebre per le camicie a righe orizzontali) e molti altri più o meno noti. Ma l'attesa qui è tutta per Grace Kelly e per Dorothy Dandridge, la «Carmen nera» che ha promesso di presenziare alla proiezione del film *Carmen Jones*, il quale, sembra certo, verrà proiettato a chiusura del Festival. Quanto a Grace Kelly, essa è già a Parigi, dove ha assistito al Théâtre des Mathurins alla commedia adattata per le scene francesi del lavoro di Odets, *Country girl*, quella che le ha valso l'Oscar. E' ormai certo che Gary Cooper non verrà perchè è già ripartito per l'America. Verrà invece, a fine settimana, Jean Gabin, che s'è fatto procedere da Vanel. Ammirevole è Jan Miranda, che non perde, un film: considerazione vice-presidente della giuria è lei che richiama all'ordine il clarliero Pagnol.

Le delegazioni di oltre cortina, facendo uno strappo alle convinzioni anticapitalistiche, sono state a colazione all'Eden Roc, la spiaggia dei miliardari, e hanno anche saputo apprezzare i buoni vini. Così, senza troppe emozioni, prosegue l'ottavo Festival cinematografico di Cannes.

Maria Rossi

Luigi Cimara partecipa alle 21,15 alla rubrica televisiva «Musica in vacanza»

Jdillio tra le frecce

Il tesoro del Rio delle Amazzoni, di Edward Ludwig

«Jivaro», titolo originale del technicolor di Edward Ludwig presentato nella versione italiana come *Il tesoro del Rio delle Amazzoni*, è il nome di una tribù di indios del Sud-America. Il loro rifugio è l'impenetrabile «inferno verde» dove montano una gelosa guardia a un ricchissimo tesoro che da secoli accende la cupidigia dei bianchi. A impadronirsene si prova anche un giovane americano che, giunto in quei luoghi per far fortuna, si è attaccato invece alla bottiglia rimanendo in un palo d'anni a un rottame umano. La fidanzata arriva proprio in questo delicato frangente con il fermo proposito di sposarsi poichè, dalle monche gere lettere della sciagurato, ha tratto la convinzione che egli sia ormai distrutto in una piantagione. Altro che noia, i fidanzati neppure si incontrano perchè lui si è già avventurato con alcuni compagni alla caccia del tesoro e lei, capitata in mezzo a tipi poco raccomandabili e insidiata da ogni parte, passerebbe un brutto quarto d'ora se a proteggerla non intervenisse un coraggioso commerciante del fiume. Manco a dirlo i due cominciano a simpatizzare ma il trattiene il pensiero dell'altro, la cui prolungata assenza e le notizie portate dagli indigeni fanno sospettare che si trovi nei guai. Generosamente il commerciante si offre di guidare la spedizione di soccorso che tuttavia giunge troppo tardi: gli Jivaro hanno già trucidato i profanatori del loro tesoro e s'appresteano a fare altrettanto con i due protagonisti, salvati tuttavia all'ultimo momento quando già hanno avuto tempo, tra una freccia e l'altra, di confessarsi il loro reciproco amore.

VISITATE LA XIX FIERA DI BOLOGNA

CAMPIONARIA SPECIALIZZATA

8 - 22 maggio 1955

un mercato indispensabile per lo sviluppo economico italiano

RIDUZIONI FERROVIARIE

ANNUARIO GUIDA DELL'ARTIGIANATO

EDIZIONE 1955

E' uscita la nuova edizione 1955 dell'ANNUARIO GUIDA DELL'ARTIGIANATO edito a cura dell'Istituto Milanese di Propaganda Artigiana.

La pubblicazione che è ormai alla sua quarta edizione, oltre ad essere ancora predisposta in tre lingue (italiano, francese, inglese) per rispondere alle esigenze dei mercati stranieri, ha maggiormente sviluppato il concetto di «carattere nazionale» impostato con la precedente edizione, presentando un maggior numero di indirizzi di aziende artigiane in tutta Italia.

Decine di migliaia di nominativi figurano infatti sotto gli elenchi alfabetici delle regioni italiane e sono ripetuti nei settori merceologici riguardanti le rispettive produzioni.

Ogni consultatore è così in grado di trovare non solo un elenco di ditte specializzate nella fabbricazione di un solo prodotto, ma anche l'indicazione delle caratteristiche del prodotto stesso in base ai materiali impiegato ed al determinato tipo di lavorazione. Si tratta quindi di un tangibile contributo dato allo sviluppo dell'Artigianato italiano, tanto più se si considera che la diffusione dell'Annuario ha determinato molti nuovi rapporti tra gli artigiani e le categorie interessate alla loro maggior produzione sia sul piano nazionale che internazionale, e che la maggior parte di questi ha portato a risultati concreti.

Particolarmente interessante è d'altra parte il rilievo dato quest'anno alla documentazione fotografiche della produzione artigiana con riguardo a quella di regioni fra le più tipiche quali la Sicilia, la Sardegna, il Trentino Alto Adige, ecc.

Un ulteriore ampliamento è stato infine apportato agli elenchi speciali, che tanto utili si erano rivelati nella scorsa edizione, e dove figurano sotto forma di indirizzi raccomandati i rami di attività precisamente collegati alla produzione artigiana (impiantieri, spedizionieri, compagnie di assicurazioni, istituti di informazione commerciale e privati ecc.).

La pubblicazione si presenta di L. 3000 e L. 2250 (per spedizione franco di porto raccomandata) può essere richiesta allo Istituto Milanese di Propaganda Artigiana, Milano, via Cantoni Mercore 24.

L'amore per Kate

XXIX. — *Riconosciuto autore di sei assassini, Eugenio Weidmann, detto anche Karrer, è in attesa del giudizio del Tribunale. Mentre la polizia ricostruisce il crimine commesso dal mostro di danni della infermiera-governante signora Karrel, viene messo in luce l'appassionato del giovane criminale. Nato a Francoforte da sfinita famiglia, Weidmann si fece comprendere a rubare quando era appena adolescente. Rinchiuso in riformatorio, vi rimase fino alla maggiore età. Di poi emigrò nel Canadà, allo scopo di rifarsi una vita, ma colà invece di darsi ad una lavoro onesto, si mise in combutta con alcuni gangsters e contrabbandieri di alcool. «Pescato» dalla polizia canadese insieme ai suoi nuovi compagni, Weidmann si buscò un solo anno di prigione, dopo di che venne espulso dal Canadà. Tornato in Germania e riuscito ad avere per proprio conto un'auto per servizio pubblico, continuò le sue imprese truffaldine. Nuovamente imprigionato, condotto in carcere Roger Million col suo amico Jean B., Fritz Frommer, e Pasticuratore Sauerbrei. Weidmann ha incolpato Million di complicità e di assassinio; Million nega recisamente. E c'è chi insinua che Million sia stato il suggeritore ascoltato di Weidmann.*

Weidmann e Million vengono visitati da alcuni alienisti che li dichiarano pienamente responsabili. Per essere più sicuri del fatto loro, i difensori degli accusati mandano al capitano Mutrux Borroz della polizia di Losanna, un esperto giudiziario in fatto di impronte digitali e palmarie, le fotografie ingrandite delle impronte delle mani di Weidmann e Million e dei loro complici. L'esperto scoprì tra le falangi delle dita di Weimann dei gruppi di puntini che sono caratteristici nelle scimmie Makis. Tutte le pieghe articolari, senza eccezione, sono piene di questi punti caratteristici. «Questa disposizione uguale per densità su tutte le dita — spiega il capitano Mutrux Borroz — è un segno terribilmente rivelatore». E l'esperto conclude che Weidmann è un essere primitivo, certamente poco evoluto dal punto di vista biologico, tanto che può assere paragonato ai più caratteristici degenerati. Quanto a Million le sue palme sono del più alto interesse. Praticamente e teoricamente non c'è alcuna differenza fra Million e una scimmia Maki, poichè il giovane, secondo le conclusioni dell'esperto, dev'essere considerato come un essere primitivo appena appena sbozzato. Le impronte di Odette T. e di Jean B. presentano invece dei disegni papillari comunissimi; se ne deduce pertanto che questi due accusati fanno parte della grande massa degli individui fisiologicamente detti normali. Oltre al signor Planty, del Foro di Versailles, e alla signora Renée Jardin, Weidmann prende come avvocato il famoso Moro-Giafferi. Consultando le carte trovate a «La Voulcie», i difensori del tedesco trovano un fascio di copie di lettere, accuratamente legate, scritte da Weidmann ad una certa Kate di Francoforte. Le lettere rivelano un romanzo d'amore certamente inaspettato e inaspettato in un mostro come Weidmann. Durante l'istruttoria l'accusato non ha mai accennato a questo suo romanzo; senza dubbio desiderava che il nome dell'unica donna da lui amata restasse segreto. Weidmann aveva conosciuto Kate nel maggio 1937. Era stato per entrambi il classico colpo di fulmine, la grande passione. Kate era stata completamente conquistata dal giovane tedesco, tanto che per vivere con lui aveva abbandonato la sua casa e chiesto il divorzio. Dal canto suo Weidmann era stato preso da Kate in modo tale che desiderava solo che ella restasse libera per poterla sposare. Ma per essere felici occorreva del denaro, molto denaro. Ed era allora così che Weidmann aveva deciso di recarsi in Francia per procurarsi la fonte di quella che considerava la base della sua felicità futura. Collocata Kate in casa dei suoi genitori, i quali durante la sua assenza la avrebbero custodita come figlia, Weidmann era partito. A Parigi, da agosto a dicembre, mentre tanto sovente agli manchia di un amico cui confidare, scrive a Kate lunghe lettere quasi quotidiane, traboccanti di amore, di confidenza, di speranza. «Presto avrò una posizione — egli dice — e potrai raggiungermi...». La povera Kate risponde: «Mi dici che possiedi già un'automobile (si trattava dell'auto di Caudy) ed io sono andata a Francoforte. Perchè?». Weidmann, proprio come un romanzo ricopia e cancella le sue lettere, nelle quali si possono leggere frasi di questo genere: «Il particolare dell'amore è fatto non estratto di gelosia e di zucchero e di passione, ravvivati dal pigmento del desiderio...».

Segue: *Il calvario di una madre.*

aperitivo

studio Pastor

fumate pure!

la nicotina che ingiallisce i denti viene rapidamente eliminata col «Bianco dr. Knapp»: preparato speciale (in vendita nelle Farmacie) che ridona ai denti smagliante [illegible]

VOI SOFFERENTI DI MALE AI PIEDI

Troverete immediato sollievo in un bagno lattiginoso ed energetico a base di Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). Il dolore sparisce, le fitte dei calli si placano, ammaccature, enfiagioni, irritazione scompaiono. Per ben conservare i vostri piedi: Saltrati Rodell In tutte le Farmacie.

ULTIME NOTIZIE

LA DELICATA SITUAZIONE POLITICA

Le manovre dei partiti e i contrasti interni della d.c.

Colloqui di Fanfani con Gronchi, Scelba, Vanoni, Campilli e Segni - La lotta per la scelta del candidato alla presidenza della Camera dei Deputati e le prospettive per una crisi di governo discusse nei vari scambi di idee

ROMA, giovedì sera.

Sono dunque cominciate le grandi manovre politiche, manovre a largo raggio che vanno dalla elezione del nuovo presidente della Camera al nuovo Governo che dovrà uscire da questo travaglio. Si dice che Scelba abbia confidato ieri sera a Malagodi di non potersi impegnare per sostenere, come pure vorrebbe, un candidato laico alla presidenza della Camera. E che Fanfani, richiesto di un colloquio dallo stesso Malagodi, abbia a sua volta domandato: «A che scopo? Quali impegni potremmo prendere?». E la constatazione palmare che i due maggiori esponenti della D. C., l'uno investito di responsabilità di governo e l'altro che dovrebbe avere il controllo del partito, non sono in grado di prendere impegni per la D. C., nel cui seno ogni giorno di più si va palesando una frattura che minaccia di spaccare in due il maggior partito italiano.

In queste condizioni si vanno facendo strada, all'interno dei due partiti minori che con la D. C. compongono il governo, due soluzioni per uscire dal vicolo cieco in cui si è cacciati: la prima attribuisce di prendere atto con franchezza e lealtà della nuova situazione che si è venuta a creare nel Parlamento e di uscire dal governo; la seconda, di attendere che sia la D. C. a prendere l'iniziativa e a risolvere essa la crisi in cui si dibatte il governo.

Ci sono naturalmente buone ragioni per l'una tesi e per l'altra. Ma non si deve dimenticare anche una terza: nate le presenti difficoltà e a chi risalgono le responsabilità della situazione di disagio in cui ci si è cacciati. Debbono essere perciò queste forze che, mettendo apertamente in crisi il governo democratico, debbono assumere a viso aperto la responsabilità di dirla francamente in Parlamento e nel Paese. E i partiti democratici non debbono fare ai dissidenti della D. C. il «grazioso dono» di mettersi dalla parte del torto e passare magari come i fomentatori di una crisi che essi hanno finora e responsabilmente evitata. E' per questo che il liberale Cortese, nelle riunioni di ieri sera, ha parlato di «suicidio» dei partiti liberale e socialdemocratico. I «concentrazionisti» d. c. si sono e non soltanto nel segreto dell'urna, schierati contro il governo. Ebbene lo facciano nella sede più adatta per rovesciare il governo: nell'aula di Montecitorio.

Non si metta sempre avanti la disciplina di partito. Scelba, quando ancora il governo Pella stava cercando la sua strada, parlò chiaro a Novara e disse che bisognava costituire un governo quadripartito, che ha nero per quindici anni. Diciamo dunque quel che vogliono i dissidenti democristiani; dicano chiaro quale è la loro posizione, su quali forze vogliono appoggiarsi. Ma almeno dall'equivoco in cui si sono cacciati: il Paese, ci osserva, ha bisogno di vedersi chiaro, lineamente, senza alchimie e troppe complicazioni che non riuscirebbe a capire. Ne si può accettare la tesi secondo la quale il «pronunciamento politico» del Parlamento è già avvenuto con l'elezione del Capo dello Stato, e che ora Scelba vorrebbe trasformare «l'istituto della fiducia nell'istituto del ricatto».

Fanfani ha fatto seguire altrettanto di assenti allontanarsi da Roma, nei giorni scorsi. Egli ha avuto ieri a Montecitorio un colloquio con Gronchi, si è incontrato anche con Scelba, Vanoni, Campilli e Segni. Vale a dire che il segretario della D. C. ha avuto ampi scambi di idee con i principali esponenti del suo partito, per l'elezione del presidente della Camera e l'eventuale crisi governativa. Particolarmente importante è certamente il colloquio che Fanfani ha avuto con il nuovo Capo dello Stato, allo scopo di sondare il pensiero di Gronchi sulle prospettive che si aprono per una crisi.

Quanto al primo problema, sembra ormai decisamente tramontata la candidatura di un esponente laico alla presidenza della Camera. Socialdemocratici, liberali e repubblicani ci hanno dovuto rinunciare: essi infatti non ritengono che la D. C. possa garantire il rispetto di un eventuale accordo e pertanto vogliono evitare di esporre a un insuccesso una dei loro «leaders». Perciò la rosa dei nomi si è ristretta a due: Moro e Leone. Quest'ultimo è vice-presidente della Camera ed ha maggiori possibilità di essere eletto, anche perchè su di esso convergerebbe buona parte dei voti (ma non tutti) di cui dispone la coalizione democristiana. La candidatura Moro, attuale presidente del gruppo parlamentare democristiano ed esponente di iniziativa democratica vorrebbe avanzarla qualora si riesca a concordare una linea di condotta comune fra la direzione e i dissidenti democristiani.

Ove infatti si raggiungesse un compromesso fra la corrente di maggioranza e quella di minoranza della D.C. Moto andrebbe alla presidenza della Camera e Andreotti alla presidenza del gruppo parlamentare. Ma anche questo accordo potrebbe non essere fruttuoso.

Si sta delineando una manovra fra le due estreme che bisognerà seguire con molta attenzione. Le destre hanno fatto chiaramente intendere che esse appoggeranno alla presidenza della Camera un candidato in cambio dell'appoggio per l'elezione di un vice presidente di questa parte.

Attualmente monarchici e missini sono esclusi dall'ufficio di presidenza della Camera, in quanto il regolamento favorisce in questa elezione le opposizioni più forti. Nenni, che è un esperto di questo dosaggio parlamentare, ha subito avanzato una proposta che i monarchici hanno immediatamente accettato: eleggere alla presidenza della Camera il socialista Targetti con i voti della destra e della sinistra unite, in cambio dell'appoggio della sinistra per l'elezione alla vice-presidenza del monarchico De Francesco.

La proposta di Nenni ha dunque possibilità di essere attuata: infatti le opposizioni di destra e di sinistra possono disporre alla Camera di 277 voti, mentre i d. c. contano su 262 deputati. Per poter bloccare una simile manovra, occorre dunque che ai voti dei d. c. si aggiungano quelli dei partiti minori e tutti i deputati della maggioranza quadripartita votino compatti, senza cioè alcuna dispersione di voti.

Ma i deputati delle «concentrazione» d. c. staranno al gioco? E cioè: pur di battere definitivamente e mandare il quadripartito non faranno il gioco dell'opposizione? In questo caso, evidentemente, la sorte del governo Scelba sarebbe segnata, in quanto difficilmente si potrebbe reggere quando una parte della d. c., pur di mettere in difficoltà il governo, capovolgesse inoltre le sorti della stessa maggioranza all'interno dell'ufficio di presidenza della Camera.

I due partiti democratici della coalizione stanno, almeno per il momento, a vedere quello che accade. I socialdemocratici ci riuniscono lunedì 9, dopo che la direzione d. c. avrà preso le sue decisioni, mentre i liberali hanno già deciso di riunirsi la sera del giorno 12, vale a dire dopo che il presidente Gronchi avrà letto il suo messaggio al Parlamento.

Da qualche parte — come ha fatto nel congresso il socialdemocratico Simonini — si avanza l'ipotesi che l'unica possibilità di uscire dall'attuale situazione sarebbe un ricorso a nuove elezioni che possano ricostituire una nuova maggioranza, non più affidata a un così tenue rapporto di forza.

Arrestato l'assassino dei due amanti napoletani

Si è avvelenato e versa in gravi condizioni

NAPOLI, giovedì sera.

E' stato arrestato questa notte, a Pompei, Francesco Vigliotti, il criminale due volte omicida che la polizia ricercava da martedì, quando uccise gli sposi Rina Tedesco e Ciro Bettini.

Fracassatosi in un'orgia di via Lepanto, quando già il locale stava per chiudere, mangiato in fretta una bistecca e del formaggio, poi tra la perplessità dell'oste e dei garzoni, si trattenne a bere lentamente, finchè all'improvviso si abbattè.

Trasportato all'ospedale di Lorito, dove gli spasmi riacutizzavano immediatamente la lotta epilettica spaventosa di cui è vittima, vi è stato ricoverato in gravissime condizioni, per avvelenamento da barbiturici.

STAMANE E' STATO RIPRESO IL PROCESSO

Il delitto del "Luna Park,, alla Corte d'Assise di Modena

L'imputato interrogato dal presidente della Corte d'Assise, avv. Boffagni, durante il sopraluogo di Vignola

Ritornata invano una importante teste, incomincia la battaglia degli avvocati - Due tesi in urto - L'imputato Marco di Buduo continua a protestarsi innocente - "Lina Manzoni, egli dice, si è sparata dinanzi ai miei occhi,,

Dal nostro corrispondente

Modena, giovedì sera.

Marco Di Buduo, l'imputato del delitto del «Luna Park», è ritornato stamane dinanzi ai giudici della nostra Corte d'Assise per la ripresa del processo per l'uccisione della ventunenne Lina Manzoni in un campo di ciliegi presso Vignola.

Il dibattito aveva avuto inizio il 14 aprile scorso con l'interrogatorio dell'imputato, accorato alla negativa più disperata. «Lina si è uccisa dinanzi ai miei occhi» aveva sostenuto, quasi gridando.

«Lina aveva saputo che io ero sposato e non resse alla rivelazione. Eravamo nel campo di ciliegi, lei era stesa a terra per riposare e appoggiava il capo sulla giacca che io mi ero tolta; io ero in piedi a cinque o sei metri da lei. Lina sfilò la rivoltella dalla mia giacca, me la puntò contro e mi disse: «Mani in alto». Le intimai di riporre l'arma, che era carica. Lei allora se la puntò alla gola e sparò».

Questo parole Marco Di Buduo le ha instancabilmente ripetute dal tragico pomeriggio dell'8 giugno 1954 fino ad oggi; e sono il nocciolo del processo. Nel corso delle due udienze del 14 e del 15 aprile all'imputato sono state mosse contestazioni infinite. Ogni mossa, praticamente, è contro di lui: il maresciallo che svolse la prima indagine gli contestò alcune madornali contraddizioni in cui era caduto riguardo alla posizione in cui fu trovato il corpo della vittima; i periti vennero a dire che il carattere della ferita, pur non escludendo in linea teorica il suicidio (il proiettile penetrò nella gola, a sinistra, e fuoriuscì sotto l'ascella destra), era caratteristico di un caso di omicidio.

Ad aggravare la posizione di Di Buduo emersero, nel corso di un sopraluogo effettuato nel tragico campo di ciliegi e dell'udienza conclusiva della prima parte del processo, due particolari molto rilevanti. Il maresciallo Di Meo, che stese il primo verbale, dichiarò che la giacca dell'imputato (che inspiegabilmente non fu acquisita come reperto) recava macchie di sangue; lo stesso maresciallo riferì che una donna addetta al Luna Park, tale Francesca Jurcich detta «Fanny», invitò Di Buduo dichiarare, poco prima che Lina venisse ritrovata morta, che egli «non vedeva l'ora di incontrare le sorelle Manzoni per farla fuori».

Fu appunto per rintracciare la Jurcich, in giro per l'Italia con un tiro a segno ambulante, che il processo venne rinviato. Tutti i carabinieri, tutte le Questure sono state interessate alla ricerche della donna, ma senza esito.

L'udienza del mattino al processo del Luna Park è stata interamente dedicata alle eccezioni procedurali e all'esame da parte della Corte, che per due volte si è ritirata in camera di consiglio, di richieste di citazioni di nuovi testimoni presentate dagli avvocati difensori di Di Buduo.

In apertura il presidente dava comunicazione che le ricerche operate dai carabinieri e dalle varie questure italiane della testimone Francesca Jurcich erano rimaste senza esito. La parte civile e il Procuratore generale chiedevano subito che fosse data lettura delle dichiarazioni rese dalla donna ai carabinieri nel corso del primo interrogatorio. La difesa si opponeva, e la Corte si ritirava per decidere in merito.

La richiesta della Parte civile e del P.G. veniva accolta ed il cancelliere dava lettura del verbale d'interrogatorio nel quale la Jurcich mosse gravi accuse all'imputato, asserendo di averlo inteso esprimere il suo proposito di «far fuori» le tre sorelle Manzoni. «Se non mi avessero preso la rivoltella — disse il Di Buduo che aveva dovuto consegnare l'arma all'albergatore presso il quale aveva preso alloggio, per ottenere una camera — lo ammazzavo subito».

La difesa, che evidentemente tende ad ottenere un ulteriore rinvio della causa, non disarmata dopo questa prima sconfitta, e presentava un'altra lunga serie di richieste di citazioni di testi.

Veniva asserita la indispensabilità di ascoltare anche un agente di P. S., Giuseppe Della Noce, attualmente in servizio alla Questura di Rovigo, con il quale la Lina Manzoni avrebbe avuto una relazione amorosa prima di conoscere il Di Buduo.

Infine veniva chiesta l'acquisizione agli atti processuali di una serie di fotografie della Manzoni trovate nella camera che la giovane occupava a Milano. Il procuratore generale avv. Campana, si opponeva a tutte le istanze chiedendo di procedersi nel dibattimento.

La Corte, poco prima delle 11, si ritirava in camera consiglio e rientrava in mezzogiorno. I giudici decidevano di accogliere alcune tesi della Difesa e di citare i testimoni richiesti per domani.

V. Muratori

DRAMMA NEL MARE DEL NORD

Catturati o annegati i dieci polacchi fuggitivi

I marinai hanno abbandonato la loro nave al largo dell'Inghilterra, dirigendosi verso la costa - All'improvviso un sipario di silenzio è calato su di essi - Vane le ricerche degli aerei

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Per tutta la notte navi e aerei inglesi hanno esplorato il Mare del Nord ma senza successo. Rimangono quindi ancora sospesi i drammatici interrogativi di ieri sera: che è avvenuto dei dieci marinai polacchi fuggiti dal loro peschereccio per raggiungere l'Inghilterra e la libertà? Sono morti affogati nel Mare del Nord da lì ore flagellato da una crudele bufera? Sono stati catturati dai marinai di qualche altro peschereccio polacco e attendono ora di essere rimpatriati e condannati a una lunga prigionia? Oppure, ora, i liberi, stanno lentamente avanzando a colpi di remo verso il litorale scozzese?

Fu ieri mattina alle 9,48 in punto, che il mondo ricevette la prima notizia su questo dramma, cui oggi tutti i giornali britannici dedicano la loro prima pagina. A quell'ora infatti la stazione radio di Wick, una città all'estremo nord della Scozia captò l'S.O.S. di un peschereccio polacco, il Cietrzew, in navigazione a metà strada scelta fra le isole Orcadi e la Norvegia. Dopo questa prima richiesta di soccorso (in cui non era specificata nè la natura nè la causa del pericolo) la stazione radio di Wick captò i seguenti messaggi:

«Ore 9,59 (dal Cietrzew): *Ci troviamo in gravissimo pericolo... Cerchiamo di procedere in direzione della Scozia... Inviate subito in nostro aiuto aerei e navi».*

«Ore 10,29 (da un altro peschereccio polacco): *Sospendete operazione di soccorso... Abbiamo raggiunto il Cietrzew... Siamo certi di poter dare tutta l'aiuto necessario... Eventualmente vi informeremo di ciò che sta avvenendo...».*

«Ore 11,9 (dallo stesso peschereccio): *Il Cietrzew non è più in difficoltà e non vi è più motivo di preoccupazione. Richiamate pure aerei o navi inviati precedentemente in suo soccorso...».*

«Ore 13,25 (dal Marska Wola, la «nave ammiraglia» della flottiglia di pescherecci di cui facevano parte il Cietrzew e l'altro vascello): *La situazione è sotto controllo... Il Cietrzew non ha bisogno di nulla... Riprendiamo la nostra navigazione...».*

Fu questo l'ultimo messaggio dalla flottiglia polacca. Le autorità inglesi notarono subito qualcosa di strano in tutta questa vicenda e non avendo altre informazioni, considerarono l'episodio chiuso.

Frattanto i mezzi diretti alla prima richiesta di soccorsi, verso il Cietrzew, avevano ripreso tutti la propria navigazione.

La spiegazione del mistero giunse nel primo pomeriggio da Radio Bergen. L'emittente norvegese narrò ciò che era avvenuto a bordo del peschereccio polacco e sollecitò le autorità inglesi a prendere rapidi provvedimenti. In qual modo i norvegesi siano riusciti a sapere la verità non è stato reso noto nè si riesce a immaginarlo. Il dramma del Cietrzew si sarebbe dunque così svolto.

Ieri mattina, dieci dei quindici uomini a bordo del peschereccio, si imbarcarono su una o due scialuppe e puntarono verso la costa scozzese per chiedere asilo politico (perchè, essendo in maggioranza, questi dieci marinai non presero il controllo del peschereccio e non lo diressero verso la Scozia? Non sarebbero stati più sicuri di giungere alla loro meta? A questa domanda sembra non vi sia per il momento che un'unica risposta. I dieci uomini temevano forse di essere considerati, una volta giunti in Inghilterra a bordo del pescherecci, non profughi politici ma ammutinati: e quindi di essere restituiti al Governo polacco).

A bordo del Cietrzew non rimasero dunque che quattro marinai i quali non sapendo manovrare il timone e spaventati dalla burrasca si affrettarono a lanciare un SOS. Ma invece di giungere i soccorritori inglesi o norvegesi, ecco arrivare un altro pescherecco polacco e subito il Marska Wola che naturalmente colano subito la sua «ripetizione di ferro» sull'accaduto.

Il punto interrogativo è ora costituito dalla sorte dei dieci fuggiaschi. Informati dai norvegesi, gli inglesi hanno immediatamente iniziato ricerche sul mare e dal cielo.

Tre sono le possibilità: o i marinai sono stati catturati dai loro connazionali e in tal caso si attende il campo di concentramento; o le loro imbarcazioni sono state distrutte dalla gigantesche onde e mai più nulla si saprà di loro; oppure essi stanno lentamente procedendo, attraverso la bufera, verso la costa scozzese.

Mario Ciriello

L'alpinista «solitario» ha scalato il Cervino?

Cesare Maestri alle 9 di stamane, in uno spiraglio apertosi nella nuvolaglia che avvolge il monte, è stato scorto presso la vetta - Forse partito alle 3 sotto la luna piena

CERVINIA, giovedì sera.

Cesare Maestri, il solitario delle Dolomiti, è riuscito probabilmente nell'eccezionale impresa di salire il Cervino da solo, in condizioni praticamente invernali. Egli è stato visto verso le 9 di stamane presso la vetta; tutto fa presumere che poco dopo egli abbia potuto mettervi piede e sia ora sulla via del ritorno.

Cesare Maestri aveva raggiunto ieri sera il rifugio «Luigi Amedeo», sulla via normale di salita, a circa 3800 metri di altezza. Il buio lo ha colto nella capanna in vista brillare già quasi la mezzanotte. Probabilmente lo scalatore non si è ripreso a lungo, approfittando della luna piena, deve essersi rimesso in marcia stamane verso le 3 e.

La montagna era avvolta da nubi, ma una breve schiarita verso le 5, ha consentito a chi osservava il Cervino con il binocolo di scorgere il «solitario» già in alta mago in cerca, a circa metà strada fra il rifugio ed il Pic Tyndall.

Maestri saliva molto lentamente, data le condizioni di grande innevamento del monte. Poi una nuvola lo nascose.

Passarono alcune ore e solo verso le 9, come s'è detto, l'alpinista fu individuato di nuovo attraverso un breve spiraglio: in quel momento si trovava sotto la Testa del Cervino, nel pressi della scala Jordan, cioè in un punto in cui le maggiori difficoltà si possono dire terminate. Se tutto andrà bene lo scalatore dovrebbe essere di ritorno al Breuil nel primo pomeriggio di oggi.

Vittoriosa la C.I.S.L. alle Mostrazioni di Pietrasanta

FIRENZE, giovedì sera.

I lavoratori delle stabilimento Marmi di Pietrasanta, della Montecatini, hanno ieri eletto la nuova commissione interna. La CISL ha conquistato dieci seggi, la CGIL 7.

Per pratiche illecite

Confermata l'assoluzione del medico di Asti

Era stato chiamato a giudizio assieme ad un'ostetrica, una madre di famiglia e due giovani ragazze - Rinuncia del ricorso da parte del P. M.

Asti, giovedì sera.

Si è definitivamente chiuso il caso di un medico, di una ostetrica, di una madre di famiglia e di due giovani ragazze, tutti di Asti, imputati di pratiche illecite e di concorso nelle stesse, cose che ebbe vasta eco nella nostra città per la notorietà degli imputati.

Il dott. Aldo Rasero, di 38 anni, era stato accusato di aver interrotto, a scopo di lucro, la incipiente maternità alla Penna Maria Luisa Cornetto. L'ostetrica Nella Penna e sua volta era accusata dello stesso reato e la Cornetto di aver aderito alle pratiche. Inoltre al Rasero e alla Penna era stato fatto carico di un intervento illecito nei confronti di Elda Raviola e della madre di questa, Jolanda, imputata di aver acconsentito.

Tutta la complessa istruttoria si concluse a suo tempo col rinvio delle cinque persone, di cui il Rasero e la Penna in stato d'arresto, dinanzi al nostro Tribunale, che condannò il dott. Rasero e l'ostetrica Penna a 15 mesi di reclusione, la giovane Cornetto a otto mesi, e assolse le due Raviola perchè il fatto non sussiste.

Ricorsi in appello, il Rasero, la Penna e la Cornetto vennero assolti per insufficienza di prove, mentre venne confermata l'assoluzione piena delle altre due imputate. Il Procuratore Generale, che aveva chiesto per gli imputati pene maggiori di quelle inflitte ad Asti, ha poi rinunciato al suo ricorso. Pertanto la sentenza è passata in giudicato. Gli imputati erano assistiti dagli avvocati Pozzi, Dosi e Viale, di Asti.

DURANTE LE RIPRESE DEL FILM "IL BIDONE,,

Grave incidente nel "rotor,, all'attore Franco Fabrizi

Nel settembre dell'anno scorso, Franco Fabrizi era rimasto vittima di un altro incidente: uno scontro automobilistico. Egli fu costretto per tre mesi a letto

Roma, giovedì sera.

Un impressionante incidente che per poco non è costato la vita all'attore Franco Fabrizi ha turbato nel tardo pomeriggio di ieri la ripresa del l'ultimo film di Federico Fellini, «Il bidone», ripreso che da alcuni giorni vengono effettuate nella piazza centrale di Marino. Da martedì infatti la piazza della cittadina dei Castelli Romani era stata trasformata in un grande e movimentato Luna Park per la ripresa di alcune scene.

Ieri sera si stava girando nell'interno del «rotor», un piuoco moderno da qualche anno introdotto nei parchi di divertimento e che mai prima d'ora aveva dato luogo ad incidenti. Come è noto, il «rotor» è composto di due parti l'uno chiuso nell'altro. Il cilindro interno si muove in movimento angolazione dinamo velocità tanto che le persone che vi si trovano in virtù della forza centrifuga sono immobilizzate a muro.

Due operatori cinematografici erano stati legati all'asta centrale del secondo passo per riprendere la scena nel corso della rotazione del cilindro. Prendevano parte alla scena alcune comparse e gli attori Richard Basehart, vicino dell'attrice italiana Valentina Cortese, e Franco Fabrizi, impersonante il protagonista. Improvvisamente e inspiegabilmente la porta di accesso al passo interno alla quale si trovava Fabrizi, forse per la forza centrifuga era rimasta attaccata il Fabrizi, si apriva per fortuna proprio in coincidenza dell'apertura del passo esterno. Se ciò fosse accaduto un attimo prima il povero attore sarebbe rimasto orribilmente schiacciato.

Viceversa il Fabrizi è stato scagliato violentemente all'esterno urtando un meccanico che stava lavorando fuori del «rotor». Mentre quest'ultimo ha riportato la frattura della spalla sinistra, il Fabrizi ha riportato la frattura della volta nasale e varie ferite al capo ed alle gambe per cui è stato ricoverato, in osservazione all'ospedale di Marino.

Il panico ed il turbamento che si impadronirono dei presenti è stato così forte che, per alcuni minuti ancora il «rotor» ha continuato a funzionare. I due operatori che si trovavano legati nell'interno hanno ripreso tutto la drammatica scena.

E' da rilevare che il Fabrizi per tutta la giornata di ieri, quasi presago di quanto doveva succedergli, aveva dichiarato di non sentirsi disposto a ripetere molte volte quella scena ed aveva anche chiesto ad un medico una iniezione per calmare uno spasmo nervoso che lo aveva colto.

ESASPERATO PERCHE' L'AVEVA ABBANDONATO

Tentò di avvelenare con un topicida l'amata

Il protagonista del singolare episodio di Cossato condannato stamane a 11 mesi di reclusione

Biella, giovedì sera.

Wilmes Rinaldi, il giovane di Cossato, che lo scorso inverno, spinto dalla gelosia, aveva tentato di avvelenare con della polvere topicida la sua ex-fidanzata, è comparso stamane in stato d'arresto davanti al Tribunale (presidente Scarpari, giudici Mele e Jannino) che lo ha condannato alla pena relativamente lieve di undici mesi e tredicigiorni di reclusione.

Secondo il capo di imputazione, egli in piena notte era penetrato due volte, il 24 e il 25 febbraio di quest'anno, nell'abitazione della giovane Dina Livia Labricciosa, di 23 anni, per lenire appunto di avvelenarla. Ma al dibattimento ha ammesso di aver compiuto solo il tentativo che portò al suo arresto.

«Non è vero — ha detto ai giudici — che io sia entrato nell'abitazione della Labricciosa anche nella notte del 24 febbraio. Non posso invece negare che due giorni dopo, ripresimi la mia cuoina, perchè sapevo che ella ogni sera depositava sulla tavola il vino e i panini che il giorno successivo avrebbe consumato in fabbrica ove si reca a lavorare osservando il turno diurno. Versai parte della polvere topicida nella bottiglia del vino, poi ne misi un altro poco in uno dei panini, ma non per ucciderla: volli semplicemente spaventare la Dina, impedendole di andare a ballare con altri».

La ragazza, che ha aperto la sfilata dei testimoni, ha però confermato che già il martedì del 22 febbraio aveva notato che il vino aveva assunto un colore insolito; aperta la bottiglia, sentiva un odore sgradevole che la indusse a non berne. Tornata a casa ne parlò col padre; questi volle assaggiare il vino, ma dopo il primo sorso preferì non berne più. Il giorno successivo la Labricciosa, la madre e uno dei fratelli, Gino, il quale ultimo ha detto che già prima del 24 febbraio l'imputato era penetrato nella loro casa sempre di notte. L'avevo sorpreso egli stesso, mentre frugava in un armadio e quando gli aveva chiesto che cosa faceva lì e quell'ora il Rinaldi aveva risposto che cercava una fotografia della ex-fidanzata, allontanandosi poi di corsa.

L'imputato poteva penetrare nella casa della giovane con relativa facilità, aprendo una porta, il cui catenaccio può essere manovrato facendo passare un braccio attraverso una buca lasciata da un vetro rotto e provvisoriamente sostituito con un foglio di cartone.

Un certo interesse ha suscitato la deposizione del droghiere Federico Alberio, che aveva venduto la polvere topicida al giovane. Il negoziante ha dichiarato che il Rinaldi si presentò nella sua drogheria la sera del 22 febbraio, chiedendo un preparato per uccidere i topi, e scelse un barattolo anche una busta perchè «ne contiene di più».

La perizia ordinata dall'autorità giudiziaria stabilì che la «Cellia», cioè il veleno contenuto nella polvere comperata dal giovane innamorato geloso, non è sufficiente per provocare la morte di una persona. Il questa rivelazione valse a far mutare in tentato l'omicidio la primitiva accusa di lesioni gravissime che avrebbe portato il Rinaldi davanti alla Corte d'Assise.

IL TRAGICO PUGILATO DI CUNEO

Oggi l'autopsia di Mario Viglione

Cuneo, giovedì sera.

Perdura non solo nella vicina frazione di San Rocco Castagnaretta, ma in tutta Borgo San Dalmazzo, la costernazione per la tragica morte del l'operaio Mario Viglione, di anni 20, deceduto ieri stamane all'improvviso all'ospedale di Santa Croce per i postumi di una ferita riportata in una rissa avvenuta domenica scorsa, al cafferistorante del Var.

Nessuno attribuiva grave peso al fatto anche se nella notte fra domenica e lunedì il Viglione aveva accusato un leggero malessere preceduto da conati di vomito, tanto da consigliare il medico curante a provvedere prontamente al ricovero prudenziale all'ospedale; qui i sanitari avevano una prognosi di dieci giorni per forte «choc» traumatico.

Ieri mattina infine il chirurgo primario prof. Zilocchi decideva un intervento operatorio in urgenza, in quanto la trapassazione del cranio riscontrava l'istanza di una irreparabile emorragia cerebrale, chiaro segno di un'avvenuta contusione cranica. Purtroppo nulla i sanitari potevano fare.

I carabinieri stanno conducendo attualmente sul fatto una rigorosa indagine.

Stamane, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Rossini, ha avuto luogo l'autopsia del Viglione.

Delusa in amore una giovane ingoia otto tubetti di chinino

Chieri, giovedì sera.

Una giovane di Santena, Francesca Benenta, di Matteo, di 21 anno, abitante in via Sambuy 54, ha tentato ieri sera il suicidarsi ingerendo otto tubetti di chinino. La ragazza, occupata a Chieri presso una tessitura, era ritornata a casa verso le ore 21 e subito aveva accusato un grave malessere. Alla mamma diceva di essersi avvelenata.

La povera donna, allarmatissima, provvedeva a chiamare un «taxi» che trasportava la giovane all'ospedale locale. Qui il sanitario di turno dott. Corvetto la praticava la lavatura gastrica. Stamane le condizioni della giovane, ancora ricoverata in osservazione, erano sensibilmente migliorate.

Le cause che hanno spinto la Benenta all'insano gesto pare debbano attribuirsi a dispiaceri amorosi.

Un morto e un ferito in un incidente a Ceres

CERES, giovedì sera.

Due giovani operai di ventun anni scendevano ieri alle 23 da Ala verso Ceres su una moto: guidava Bartolomeo Bocchiola, sul seggiolino posteriore sedeva Remigio Cibrario. Erano diretti alla loro casa a Mezzenile. Nel punto della curva nell'abbrivo a velocità troppo forte la curva la moto sbandava, urtava contro il parapetto: i due giovani erano sbalzati di sella e proiettati nel torrente sottostante con un volo di 10 metri.

Il Bocchiola picchiava contro i massi e si sfracellava, l'amico invece cadeva sulla riva subendo riportava contusioni e ferite non gravi. Soccorsi da alcuni passanti con un'autolettiga della Croce Rossa erano ricoverati all'ospedale di Lanzo. Il Bocchiola vi giungeva cadavere ed altro subito era portato a casa. Il Cibrario non è pericolo con una prognosi di 15 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 106
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
5 - 6 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

LORD BYRON

Il poeta detestato

XVI. — *Dopo essere stato l'amante di numerose belle e nobili donne, lord Byron sposa la coltissima Annabella Milbanke, che due anni prima gli aveva rifiutato la sua mano. Fin dal primo giorno di matrimonio, Byron si dimostra crudele e irascibile con Annabella alla quale infligge ogni sorta di umiliazioni. Annabella, che mette al mondo una bimba, ritiene che il marito sia colto da follia e chiede al dott. Baillie di visitarlo. Intanto Byron le ingiunge di andarsene con la bimba dai suoi genitori, nel castello che da poco essi hanno ereditato.*

Da Kirkby, Annabella scrive ad Augusta che, dopo la sua partenza, ella è tornata a Londra per tenere compagnia a Byron e aggiunge nella sua lettera: «Ho raccontato tutto ai miei genitori. Come voi e come me, essi attribuiscono il modo di comportarsi di mio marito a sintomi di follia. Mi aiuteranno a curare e a salvare il nostro ammalato». Ma nella casa del n. 13 di Piccadilly Terrace, invasa dagli uscieri che preparano una vendita di libri e degli oggetti d'arte di Byron, il poeta viene visitato dal dott. Baillie e da un altro alienista, il dott. Le Mann. Quest'ultimo scrive ad Annabella: «Per quanto riguarda la ragione dell'ammalato, devo dire che non abbiamo scoperto nulla che somigli a una vera pazzia. Esiste una irritabilità di carattere che potrebbe portare a uno stato di demenza, ma credo che questo fenomeno possa essere facilmente vinto». Dunque, Byron non è pazzo; in questo caso, non è perdonabile. Con il consenso dei suoi genitori, Annabella fa chiedere a Byron una separazione amichevole. Giorgio, sorpreso, dispiaciuto, scrive ad Annabella: «Ho commesso degli errori, è vero, e lo riconosco. Ma, malgrado tutto, vi ho amata. Perciò non vorrei separarmi da voi. Lo farei solo nel caso in cui, agendo al di fuori di qualsiasi influenza, voi rifiutaste definitivamente di ritornare a me». Ella gli risponde: «Non vi avevo forse avvertito mille volte, prima amorevolmente, poi risoluta, delle inevitabili conseguenze della vostra condotta?

E non mi avete forse risposto che avreste continuato ad agire come vi sarebbe piaciuto, anche se ciò mi avrebbe spezzato il cuore? Ora la mia decisione è irrevocabile: dobbiamo separarci». Byron prende la penna e compone questi versi: «Addio. E se è per sempre - Ebbene, per sempre addio! - Ma non credo che si possa bruscamente - Strappare due cuori l'uno all'altro. - Addio! Così separato da te, - I miei legami più cari spezzati - Arso, solitario, avvizzito - Io non

posso morire di più...». Ma è sincero Byron? Tutta Londra è ora al corrente della separazione degli sposi. Lady Byron viene compatita mentre si biasima il marito crudele e vizioso che l'ha spinta agli estremi. Il giornale *The Champion* conduce una vera campagna contro il poeta ribelle di «Childe Harold» e del «Corsaro». Anche i giornali conservatori attaccano il pari liberale. Un giorno, entrando alla Camera dei Lords, Byron viene svillaneggiato. Augusta commette l'errore di non tornarsene a casa, a Six Mile Bottom, dai suoi figli, e ciò aggrava seriamente la sua già falsa posizione, oggetto quotidiano delle cronache scandalose dei piccoli giornali. Una sera, per dar modo a Giorgio ed Augusta di riprendere il loro posto nell'alta società inglese, la loro devota amica lady Jersey organizza un

grande ballo, al quale partecipa tutta l'aristocrazia di Londra. Quando lord Byron e l'onorevole signora Augusta Leigh arrivano, tutti voltano loro le spalle. E' una sentenza di morte mondana. Byron convince Augusta a tornarsene al suo paese e firma l'atto di separazione amichevole da sua moglie. Egli decide di espatriare, ma in attesa della partenza si consola con una graziosa attrice, Claire Clairmont. Due giorni dopo Byron lascia Londra.

Segue: *Scandalo a Ginevra.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Uno dei maggiori sbarramenti fluviali del mondo

La diga dell'impianto idroelettrico di Bin-el-Uidan, nel Marocco, è uno fra i dieci maggiori sbarramenti fluviali del mondo. Situata fra le montagne dell'Atlante, essa è lunga 122 metri ed alta 29. Il lago artificiale che è venuto a formarsi permette di alimentare una centrale elettrica di 200 mila kilowatt e d'irrigare 120 mila ettari di terreno quasi desertico.

Margaret in divisa

In divisa di comandante della Guardie dell'Impero inglese, la principessa Margaret si reca a Central Hall, a Westminster, per passare in rivista il reggimento

Vende i suoi quadri all'aperto

La pittrice inglese Anne Bullitt di Hampstead colta dall'obiettivo mentre sosta davanti ad alcuni suoi quadri esposti in un mercato d'arte all'aperto organizzato ai giardini del Victoria Embankment dal Consiglio della Contea di Londra. La Bullitt indossa uno strano abito per attirare l'attenzione del pubblico sui suoi quadri

Tubature per il combustibile a Genova

Alla Darsena petroli di Genova, distrutta dal fortunale, sono state «varate» due tubature sottomarine attraverso le quali le petroliere, stando alla boa, potranno sbarcare il combustibile. Le tubature, flessibili alle estremità, sono lunghe 800 metri.

Il bagno di fango di Rocky Marciano

Rocky Marciano, campione del mondo dei pesi massimi, fa un bagno di fango a Calistoga, in California, dove sta allenandosi in vista dell'incontro con Don Cockell, campione dell'Impero britannico. Il combattimento, fissato per il 16 maggio prossimo, sarà valido per l'assegnazione del titolo.

Diventata contessa in segreto

Marie Medart, di New York, ha sposato segretamente a Londra il conte di Coventry. Il padre della giovane era morto precipitando a Parigi da una finestra